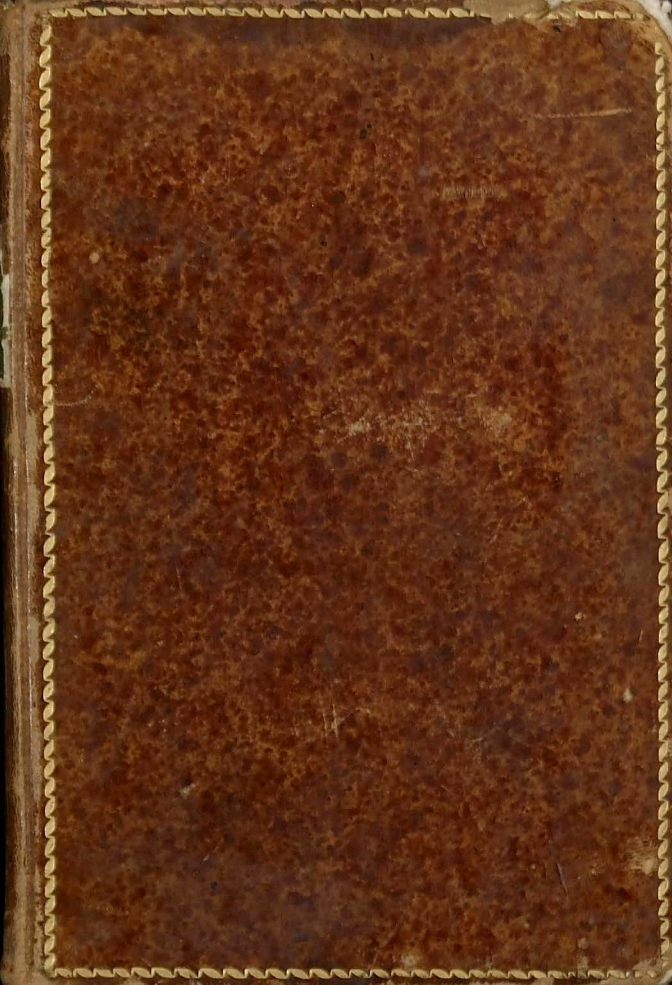




Այս գրքի

28

263

ՄԱՌԻՊԱՆ 1961 թ.

ԱՏԵՆԱՐԱՆՈՒԹԻՒՆ

Ս Ր Բ Ո Յ Ն

ՆԵՐՄԱՍ ԼԵՄԲՐՈՆԱՅԻՌՅ

Խորհրդանշալ ըստ ընտիր օրինակաց յիտա-
լական բարբառ 'ի Հ. Յարութի Վարդա-
պետէ Լ. Գերեան Լ. Նկիրացւոյ' 'ի Սիւ-
թարեան միաբանութի. և տպագրեալ 'ի կրկին
բարբառ' հանդերձ իտալական ծանօթու-
թեամբք :

Ի ՎԱՆՍ ՍՐԲՈՅՆ ՂԱԶԱՐՈՒ Ի ՎԵՆԵՏԻԿ

Խ Մ Կ Ն :



ORAZIONE SINODALE

D I

S. NIERSES LAMPRONENSE

ARCIVESCOVO DI TARSO IN CILICIA

RECATA IN LINGUA ITALIANA DALL'ARMENA,

ED ILLUSTRATA CON ANNOTAZIONI

DAL P. PASQUALE AUCHER

DOTTORE DEL COLLEGIO DI S. LAZZARO.

V E N E Z I A

NELLA STAMPERIA DEL COLLEGIO SUDDETTO

1 8 1 2.

A MONSIGNORE
LODOVICO ARBORIO DI BREME

VICARIO GENERALE

DELLA GRANDE ELEMOSINERIA REALE D'ITALIA,
VICE GOVERNATORE DEI RR. PAGGI,
CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO.

*Sono nove mesi, Monsignore
Illustrissimo, che bramando di
far noto il di Lei chiarissimo
Nome anche alla mia Nazione
Armena, mi presi la libertà di
chiedere a V. S. Ill. la permis-
sione di dedicarle questa ORA-
ZIONE SINODALE da me tradotta
in lingua italiana. Quel corag-*

gio , che a fare questa dimanda mi mancava per conto dell' opera mia , mi si destò pel nome illustre dell' Autore San Nierses Lampronense primario modello dell' eloquenza Haicana , ossia Armena .

Ella benignamente accolse le mie suppliche , ed io avrei voluto cogliere subito il concesso mi onore ; ma il compimento delle mie brame , cioè l' edizione dell' Operetta , ho dovuto dilazionare insin a quest' ora , perchè quando Ella favorì il nostro Collegio di Sua pregiatissima visita , era sotto il tor-

*chio il mio Dizionario France-
se-armeno, e conveniva condur-
ne a fine la stampa.*

*Io spero che il presente omag-
gio, che le offre il mio os-
sequio, non riuscirà a V. S. Ill.
discaro, giacchè avendo Ella
studiata la nostra lingua potrà
più ch'altri conoscerne il pre-
gio. La mia versione stessa or-
nata in fronte del venerato di
Lei Nome otterrà dall'Europa
tutta quell'accoglimento, che at-
teso il suo poco merito non po-
teva sperare.*

*Aggiungo a questa Dedicale
proteste della mia più umile e*

*più sincera servitù, la quale,
se verrà onorata di qualche
bramato di Lei comando, mi
farà conoscere anche coi fatti
quale ora scrivendo ho l'onore
di protestarmi.*

Di V. S. Ill.

Umil. e Dev. Serv.

P. PASQUALE AUCHER.

P R E F A Z I O N E

DELL' EDITORE.

S. Nierses Lampronense figlio di Ossinio Armeno padrone del Castello di Lampron, Principe di Sebasto (titolo datogli dall' Imperatore Emmanuel Comneno) nacque l' anno del Signore 1153, e dell' Era Armena 602.

Fu egli allevato ne' più fiorenti Monasteri dell' Armenia, e si perfezionò nel Patriarcale di Romghela sotto l' ammirabile direzione del Santissimo Patriarca Nierses Ghelaiense, il quale ordinollo Sacerdote, e gli diede il nome suo. Prima si chiamava Sembato.

Dopo la morte del Ghelaiense il successore nel Patriarcato Gregorio IV mosso da stima verso il Lampronense, e dalle fervide suppliche del popolo, il creò Arcivescovo di Tarso e di Lampron.

Cominciò allora il Santo Prelato a reggere la Chiesa sua procurandole ogni spiritual vantaggio, accendendo

viemaggiormente per tutta l'Armenia il fuoco di un vivo amor di Dio, e del Prossimo. Egli di questo amore era un modello perfetto, era angelica la di lui dottrina, di cui spargeva i lumi e colla voce e cogli scritti.

Sì, ad una santità veramente ammirabile ed eroica andava in lui congiunta vastissima cognizione di tutte le scienze sacre, e profane. Ed a tutta ragione onorar si poteva col luminoso titolo di Maestro di eloquenza Armena. Conosceva inoltre perfettamente molte altre lingue straniere.

Monumento dell'elevato suo ingegno, e della somma di lui erudizione sono le seguenti celebratissime opere:

1. La spiegazione dell'Armena Liturgia in tutte le sue parti perfetta.
2. I Salmi del Reale Profeta spiegati in senso morale con uno spirito di unzione Divina.
3. I Proverbii, l'Ecclesiaste, la Sapienza, ed i dodici Profeti minori spiegati tanto in senso letterale, quanto allegoricamente.
4. Molte Omelie sulle Feste Domenicali, e molti discorsi d'ammonizioni.

5. Varie lettere scritte con zelo Apostolico a varie illustri persone.

6. La vita di S. Nierses Ghelaiense da lui distesa in versi eleganti.

7. Quattro Inni bellissimi: Uno riguardante la Pasqua, l'altro la Domenica in Albis, il terzo l'Ascensione del Signore, ed il quarto la Festa dei Figli e Nipoti di S. Gregorio Illuminatore.

Scrisse inoltre altri eccellenti opuscoli che per brevità non nomino.

Tradusse ancora molte opere da varie lingue nella sua Armena. Tra queste sono in gran pregio la spiegazione dell'Apocalisse di S. Giovanni fatta da Andrea Arcivescovo di Cesarea, la regola del Patriarca S. Benedetto, la vita ed i dialoghi di S. Gregorio Magno.

Fu adunque il Lampronense un Prelato assai ragguardevole e rinomato per l'ardente suo zelo. Niente gli stette più a cuore che la conservazion della carità, e l'unione tra Cristiani. Le altre nazioni quindi lo chiamavano un altro Paolo Tarsense. Il sullodato Patriarca Gregorio eccitato dal Greco

Imperatore Emmanuel Comneno voleva stabilire la concordia tra le due Chiese Greca ed Armena, divise da lungo tempo l'una dall'altra a motivo di dissensione sopra alcuni punti di Ecclesiastica Dottrina, e di Riti Nazionali. Il mezzo opportuno si voleva che fosse un Concilio Nazionale, già cominciato dal suo Antecessore, e pella morte di lui interrotto. Per sì grand'uopo era necessario un discorso preliminare, ed esortativo all'unione proposta. Fu eletto a scriverlo, e recitarlo il nostro Santo.

Egli acconsentì di buon grado alla volontà del Patriarca, e così è riuscito nell'impresa, che pella nobiltà della Dottrina, ed eleganza di lingua meritò senza contrasto uno dei primi posti tra gli Oratori di sua Nazione.

Recitò questa orazione in quel Concilio che fu radunato l'anno del Signore 1179, nel Castello Patriarcale di Romghela nella Cilicia. Così efficace fu il suo dire che tutti i Congregati ben volentieri avrebbero conchiusa la tanto bramata unione, se in quel tempo non fosse avvenuta la morte

del benemerito Imperatore Comneno. Ma il di lui Successore Alessio II. non era dello stesso sentimento, e così quel Concilio non ottenne pegli adorabili giudizi d'Iddio il sospirato suo fine.

Dopo questo Concilio l'Arcivescovo di Tarso visse ancora diecinove anni, passati i quali, pieno di meriti e ricco di messe Evangelica, volò agli eterni riposi il dì 14. di Luglio l'anno dell'Era volgare 1198. Illustre pe' suoi stupendi prodigii fu ascritto al ruolo de' Santi della Chiesa Armena dal Patriarca della Nazione Gregorio VI.

Scrissero la vita di sì gran Santo con tutta accuratezza, e fedeltà il suo prediletto Nipote Nierses, il Monaco Samuele, e Gregorio Dottore del Monastero di Schevra.

Eccovi, o benigno Lettore, l'argomento, e l'occasione della Orazione ch'io vi presento. Tradotta in lingua Italiana non avrà ella tutto il brio, e la energia che ha nel testo originale. Ma ciocchè vien tolto dalla traduzione può essere supplito e dal vostro giudizio, e dal vostro compatimento.

Sono però sicuro, che non ostante i Lettori in questa Orazione troveranno quei pregi, che procurarono all'Autore tante lodi: e prima di tutto ammireranno un lavoro dei più industriosi nel conciliamento degli avvenimenti scritturali con quelli delle nazioni Armena e Greca in fatto di Religione. Questo conciliamento poi piacerà tanto più, quanto che viene esteso non già solo alle principali circostanze, ma ancora ai più minuti incidenti. La dotta e diligente fatica introduce talvolta è vero, qualche lunghezza che ad alcuno potrebbe sembrare soverchia; benchè in fatto non lo sia. Ci appelliamo a voi Lettori dotti, e della Sacra Scrittura conoscitori. In ogni apparente ripetizione voi troverete cose nuove da osservare, e vedrete allusione a qualche nuovo fatto relativo alle dissensionì, per conciliare le quali parlava il sacro Oratore. Si aggiunga, che il progresso delle idee a qualche tratto in questa orazione non accelerato, è nell'originale vivacissimo e interessante pel maneggio magistrale della lingua Armena, con cui la Maestà della sua

eloquenza l' eccellente Oratore orna ed accompagna. In questo scritturale lavoro egli si manifesta tanto versato nella Scienza delle Sacre Carte, che a nessuno anche più nominato Interprete non la cede in dottrina. I sensi più reconditi egli ne sviluppa, e ne applica i misteri più nascosti. Vola per ogni libro, ed è sempre grande o sia che al vecchio, o sia che al nuovo Testamento volga il suo pensiero.

La vastità poi, e la sottigliezza delle controversie, che tra i Greci e gli Armeni, ed anzi anche tra Armeni ed Armeni ebbero luogo, vengono qui così presentate, che mentre sembrerebbe necessario studiare la Storia per conoscerle; si spiegano chiaramente coi soli cenni che vengono fatti per conciliarle. Qui è dove l'Autore si mostra sommo Teologo, e dottissimo nella Storia Ecclesiastica.

Ma per venire al merito oratorio, osserveremo, che è grandissimo. La unzione, e la eleganza, che regnano per tutto lo stile originale, non potevano recarsi in altra lingua. Ma rimane però intatto il filo di tutta la Orazio-

ne, e si troverà adattatissimo a persuadere. I Padri del Concilio si dicono destinati da Dio a stabilire la conciliazione dei dissidenti: si mostra il bisogno di farlo col dipingere a colori energici i disordini allora, cioè nel tempo in cui questo Concilio si teneva, esistenti, senza tacere i mali, che il Concilio precedettero: si dicono con somma arte, onde non offendere alcuno, i motivi di questi disordini, e si propone il più facile e necessario modo di toglierli: si danno a ciò fare gli eccitamenti più efficaci. Quanto è più naturale, tanto è più opportuno ed oratorio il disegno di questa Orazione.

Qual dignità inoltre in tutto il discorso, e quanto degna dell'augusto carattere di cui era l'Oratore investito! Che zelo! Che decoro! Che riverenza verso i Padri componenti il Concilio! La carità offesa dalla nazionale discordia trionfa nella orazione, e dirige tutte le mosse del dicitore. Questa carità conduce seco tutte le altre virtù, e nella orazione compariscono nel loro aspetto più bello la umiltà più profon-

da, la religione più pura, la morale più accostumata. Amor del prossimo, amor de' nemici campeggiano in questo Autore come se fosse Autore ispirato.

Ma mentre si loda la orazione di S. Nierses, si dilazona ai Lettori il bene di leggerla. Si finisca dunque, e provi le asserzioni qui avanzate la lodata opera stessa.

ԵՏԵՆԵԱՐԱՆՈՒԹԻՒՒՆ

Ս Ր Բ Ո Յ Ն

ՆԵՐՍԻՍԻ ԼԱՄԲՐՈՆԱՅԻՈՅ

Ո՛վ հարք սքօք և վարդապետք ճշմարտութեն : Ո՛վ քնի ժողովրդեանն գլուխք և հովիւք : Ո՛վ տանն նոյ վերակացուք և մատակարարք . զոր տեսանեմ այսօր գումարել 'ի մի շունչ և 'ի մի մարմին , և առ գլուխս հանուրց պատկանեալ : Ո՛վ զձեզ ած 'ի մի 'ի խաղաղս նաւահանգիստ՝ խաղաղարարք տիեզերաց , բայց թէ որ յերկնիցն տուաւ մեզ խաղաղութի հոգին սք . և ո՛յր աղագաւ , բայց թէ առ սկիզբն առնել շինութե քակեալ և կործանեալ տաճարին նոյ , զոր սկզբնաւորն նաբուգոդոնոսոր տապալեաց : Բայն՝ որ երբեմն 'ի վաղ ժամանակս յաւար էառ զսորա սրբութեն մաքուր և սք սպաս պաշտամանն . զոսկեղէնն ասեմ և զարծաթեղէնն . և ետ որդւոց իւրոց և հարձից անմաքուր խրտխճաւ նութեանցն ըմպելիս :

Բայց էաք և մեք գերետլք արդարեւ՝ 'ի մէջ ուռեայն անպաղուծե կախեալք զկտաւ

ORAZIONE SINODALE

D I

S. NIERSES LAMPRONSE (1)

O Santissimi Padri, e Dottori della Verità! O Capi e Pastori del Popol di Cristo! O Presidenti e Dispensatori della Casa di Dio, che veggio oggidì d'animo concordi formare un corpo solo adattato e conveniente a quel Capo (2), che tutti ci regge! Chi vi condusse a questo tranquillo porto (3), messaggieri di pace al mondo universo (4)? E non è forse quello Spirito Santo, che per nostra pace ci fu dato dal Cielo? E perchè ciò? Se non per dare principio alla fabbrica del distrutto e rovesciato Tempio (5) di Dio, che il primo maligno Nabucco (6) gittò per terra. Quel Nabucco che una volta ne' tempi antichi depredò i sacri e immaculati vasi d'oro e d'argento, che erano ad uso del Santuario, e li diede a suoi figliuoli e concubine per servirsene ne' loro impuri conviti.

Anche noi figli di Sion (7) ivi eravamo prigionieri, avendo pure sospesi i testamen-

կարոնս նոյ մերոյ՝ որդիքս սիրովնի . և հառա
ջեաք արտասուօք՝ ի յանողորմ տառապանսն :
Լեցեալ էին և լեզուք մեր՝ ի հաճոյական
նոյ փառաքանութենէն . քանզի ոչ ախորժեւի
վերին խաղաղութեն երուսաղէմի որդւոց՝ յօ-
տար երկիր խառնակութե երգել զնոյ մերոյ
օրհնութիսն :

Բայց արդ՝ լցաւ ժամանակ բարկութեն .
և չափ մեղանացն՝ որոյ փոխանակ պանդխ-
տեաք ի ծառայութեն, տեղի ետ : Ատարեւ
ցան ամբն եօթանասներորդ , զոր խօսեցաւ
նախ քան զայս հոգւովն նոյ անգէաս և զաքա-
րիաս . եղեն աւետարանիչք մեզ՝ դարձին և
վերստին փրկութեն . զփառս վերջին տաճա-
րիս՝ որոյ հանդերձեալ էք լինել նորոգիչք ,
առաւել քան զառաջնոյն գուշակեցին արտա-
փայլեալ :

Նորս այս յետու յովսեփեկայ՝ ա՛ռ ի գլուխ
զքեղաղարդն պսակ . զարթոյց հոգին նոյ ըզ-
զօրաբարէն սաղաթիւի . և ահա եղեն մեզ
դերեդարձք և առաջնորդք յերուսաղէմ :

Ուստի և տեսանեմ պայծառ զամենեցուն
ձեր զդէմս : Վրանզի ահա հասեալ են ոտք
մեր առ դրունս սիրովնի . սակայն չեւս զկաւ
տարեալն ունիմք ուրախութի սեպհական :
Օ ի որպէս այս , մինչդեռ տուն նոյ մերոյ քա-

ti ⁽⁸⁾ del nostro Dio ai rami di sterili salci; e versando un profluvio di lagrime, sospiravamo oppressi d'affanno crudele. Cesavano ancora le nostre lingue dal porgere a Dio cantici a lui graditi, giacchè come mai i figli di Gerosolima, simbolo della suprema pace, ponno cantar lodi a Dio nella confusione di una terra straniera ⁽⁹⁾?

Ora però è posto il termine alla collera celeste, e la misura del peccato, per cui eravam pellegrini fuor della patria, sente un confine ⁽¹⁰⁾. Già sono passati i settanta anni ⁽¹¹⁾, di cui parlò Dio per bocca di Geremia Profeta. Lo predissero già prima Aggeo ⁽¹²⁾ e Zaccaria ⁽¹³⁾ per divina ispirazione, e il fausto annuncio ci diedero del ritorno, e della nuova libertà. E la gloria del posterior tempio, di cui esser voi dovete ristauratori, vaticinarono più grande di quella del primo.

Questo nuovo Giosuè ⁽¹⁴⁾ figlio di Giosadech in sul capo si mise la superba corona. Lo Spirito di Dio suscitò Zorobabele ⁽¹⁵⁾ figlio di Salatiel. Ed ecco che ci richiamano dalla schiavitù, e ci sono condottieri inverso Gerusalemme ⁽¹⁶⁾.

Io già veggio i vostri volti sereni oltre l'usato, perchè già i nostri piedi giunsero alle porte di Sionne. Che se non ci troviamo ancora una perfetta allegrezza, ciò nasce, perchè la Casa del nostro Dio è ancor

կեալ և կործանեալ տեսանի . զիարդ ցնծուի
անվթար , յորժամ փոխանակ զարդուցն շքե-
ղից տաճարին՝ միայն զխանձողսն տեսանեմք
'ի ճարակմանէ : Հրոյն մնացեալ 'ի նաբուզար-
դանայ :

Սակայն մի՛ վհատիք , բա՛ջս լերուք ճար-
տարապետք իմաստունք . բնուն հարէք նորո-
գեւ զբնակութիւնն ձերոյ . ինքն զձեզ ած ,
և ինքն զայս գործ հրամայէ բերանովք սրբ-
բոցն մարգարէից կատարել : Բայտ որում ե-
կեալ զաքարիաս՝ խօսի առ մեզ բանիւն այ :

Բայտ ո՛վ երանելի մարգարէ , է՞մեզ կարե-
լի սակաւաւորացս և նորոգ զերծելոցս՝ զճմա-
րիտ սողոմոնի զտաճարս դարձեալ ըստ առա-
ջին փառացն իւրոց նորոգել :

Պատասխանէ մարգարէս : ,, Բայտէս ա-
սէ՛ ի՞նչ ամենակալ . զօրացին ձեռք ձեր , որ
լսէք զբանս զայսոսիկ յաւուրս յայսմիկ 'ի բե-
րանոյ իմոյ . և եղիցի որպէս էիք յանէծս 'ի
մէջ ազգաց տունդ յակովբայ և տունդ իս-
րայէլի , նոյնպէս ապրեցուցից զձեզ , և եղի-
ջիք յօրհնութիւն : Բաջալերեցարո՛ւք , և զօ-
բացին ձեռք ձեր . զի այսպէս ասէ ի՞նչ ամե-
նակալ . որպէս 'ի բարկացուցանել զիս հարցն
ձերոց չարչարեցի զձեզ , այսօր և այժմ զղղ-
ջացայ , և նոյնպէս պատրաստեալ եմ և խոր-
հեալ եմ բարի առնել յաւուրս յայսմիկ ե-

distrutta ed atterrata. Come mai possiam godere di allegrezza perfetta, se ai magnifici ornamenti del Tempio furono sostituiti tizzoni di fuoco divoratore lasciati da Nabusardane (17)?

Con tutto ciò non vi perdetes d'animo o sapienti Architetti, fate coraggio, e della Casa del vostro Dio cominciate il ristauro. Egli qua vi condusse, ed egli vi comanda per bocca de' suoi Santi Profeti d'accingervi al compimento di una sì nobile impresa. Ed ecco che incontrandovi Zaccaria, a nome di Dio così vi parla.

Dì pure, o beato Profeta, s'egli è possibile di riedificare il tempio, e ridurlo al suo antico splendore, essendo noi sì scarsi di numero (18), e sì di fresco dalla schiavitù liberati?

Risponde il Profeta (19): „Così dice l'Onnipotente Signore: Saranno rinvigorite le vostre máni, le mani di voi che siffatte parole ascoltate dal labbro mio. E siccome foste in maledizion fra le genti, o famiglia di Giacobbe e d'Israele, così vi donerò la libertà, e sarete mai sempre in benedizione. Fate coraggio, e le vostre mani saran rinforzate, perchè così dice il Signore Onnipotente: In quella guisa che io vi afflissi, allorchè i vostri Padri allo sdegno mi provocavano, così ora mi pento (20), e sono pronto e disposto a beneficiare in questi gior-

ըուսաղէմի և տանդ յուդայ • քաջալերեցա-
րո՛ւք : Աւ այս բանք են զոր առնիցէք : Աստե-
ցարո՛ւք զճշմարտութի իւրաքանչիւր ընդ ըն-
կերի իւրում , և դատաստան արդարութե՛ և
խաղաղութե՛ դասեցէք 'ի դրունս ձեր : Աւ
իւրաքանչիւր ընդ ընկերի իւրում զառաջին
չարիսն մի խորհիք դուք 'ի սիրտս ձեր • և զեր-
դումն սուտ մի սիրէք • զի զայս անձ ատեցի ,
ասէ տը ամենակալ : Այլ դի՛ք զսիրտս ձեր 'ի
ճանապարհս ձեր • ելէ՛ք 'ի լեառն , հարէ՛ք
փայտ , և շինեցէ՛ք զտունդ • և հաճեցայց դու-
վաւ և փառաւորեցայց՝ ասէ տը , , :

Արդ՝ ահա լուայք դուք ամենեքեան ձայ-
նի տն տյ ձերոյ • այնմ՝ որ ժողովեաց զձեզ 'ի
չորից հողմոց երկնից • սիովնի դստերք , որք
սնայք 'ի բաբելոն խառնակունե , և խռովունեն
քաղան , և զարթեայք ահա 'ի կամս սրբոյ
մեր քահանայապետիս՝ մնացորդք ամենայն
ժողովրդեանդ , սկսեալք գործել զգործ տան
տյ մերոյ յօի քնի :

Աւ թէ բարւոք թուի յաչս ձեր , նախ քան
զայս ընկալարո՛ւք զխորհրդակցութի ուրումն
եղրի օրէնսդ իտի • զմանկունս ծնեալ մեզ 'ի
քաղդէացւոց սերմանէն՝ զվիմի հարցուք •
զիղձս երանութե՛ հարցն մերոց մեք սեպհա-
կանեսցուք • զի մի բարկասցի անմեղ , դեռ
ևս տեսեալ զմեզ յօրինաց նորին խոտո-
րեալս : Անաւանդ՝ զի մի սատան լիցին մեզ

ni Gerusalemme, e tutta la Casa di Giuda: Confortatevi. E questo è quello che far voi dovete. Siate sinceri gli uni cogli altri, e giudicate in giustizia e pace alle vostre porte; e nessuno di voi più non ricordi le antiche ingiurie ricevute dal prossimo; non vogliate giammai giurar il falso, perchè tutto ciò io odio, dice l'Onnipotente Signore. Ma piuttosto ⁽²¹⁾ animatevi al viaggio, ascendete sulla montagna, e tagliate alberi, onde riedificare la mia Casa, e mi compiacerò d'essa; e in questa guisa sarò glorificato, dice il Signore. »

Ed ecco che tutti voi udiste la voce del Signor vostro Dio. Quella voce, che qua vi trasse dai quattro venti del Cielo ⁽²²⁾. Figlie di Sionne che foste nudrite tra la confusion di Babilonia, e nel tumulto di Chalane ⁽²³⁾, e che vi svegliaste tantosto subito che il volle il nostro Santissimo Pontefice ⁽²⁴⁾; e voi tutti quanti siete del popolo, su via accingetevi a dar principio alla Casa del nostro Signor Gesù Cristo.

E se lo credete ben fatto, consigliatevi con quell'Esdra, che è Dottor della Legge. Schiacciamo, battendoli incontro il sasso, quanti nacquero figli ai Caldei ⁽²⁵⁾. Entriamo nei desiderii di felicità, di cui ardevano i nostri Padri, acciocchè Dio non si sdegni con noi vedeudoci per anche deviare dalla santa sua legge. Così nella magnifica

ի բարւոք գործառնութե՛ սրբոյ տաճարիս շինութե՛ ծնունդք օտարացն : Այլ ապա լինիցի մեզ վայելչապէս զշինուածոյ տաճարիս բռնն հարկանել : Այնտայսորիկ առատ գլխոք զպաշտպանութի ամենաբաւական ձեռինն ի տան իւրոյ նորոգութի :

Այլ թերևս որ ընդարձակութեամբ ապացուցիս բամբասէ զմեզ՝ արտաքոյ արշաւել խորհրդոյս զօրութե : Անձ ոչ բնաւ այս կարծիք , որ հաւանեալս եմ ճշմարտութեն՝ որ ի պօղոսէ վերածայնի . Այն ամենայն օրինակաւ ասէ լինէր առ նոսա , եւ գրեցաւ ի մեր վարդապետութի :

Վանդի թի հաւատամբ զերծանել արեամբ ճշմարիտ գառինն յաներևոյթ փարաւոնէ՝ որպէս եւ նոքա ի զգալոյն , եւ անցանել ընդ ծով մեղացն՝ որպէս եւ նոքա ընդ կարմիրն , եւ ունել առաջնորդ զհոգեւոր վէմն՝ որպէս եւ նոքա զմարմնաւորն , եւ մտանել քիւ յիւ յերկինս՝ որպէս եւ նոքա յեսուաւ նաւեայ յերկիրն աւետեաց . եւ եղև այս ամենայն ընդ մեզ սիրով եւ հաւատով , որպէս եղև ճշմարտապէս . եւ ազաղակեն ամենայն գիրք նծաշունչք , թի զստուեր հանդերձելոց բարեացս նկարագրեցին օրէնքն . ապա եւ տաճար շինեցաւ ի մէջ մեր նոյ՝ որպէս եւ առ նոքօք . եւ խորան վկայութե չրջեցուցանէաք

intrapresa del Tempio Santo di Dio non ci saranno d'ostacolo i figli stranieri, e potremmo metter mano risoluta alla fabbrica di questo Tempio. La protezione della onnipossente mano di Dio nella rinovazione della sua Casa sarà pronta, ed efficace.

Ma io temo, che taluno sia per rimproverarci l'introduzione di questo esempio⁽²⁶⁾, come che fossero stati trascorsi i giusti limiti segnati al bisogno di questa Orazione. Ma questo certo non è avvenuto, poichè sappiamo che un giorno S. Paolo disse. *Tutto ciò avveniva loro in figura, e fu consegnato allo scritto per nostro ammaestramento* ⁽²⁷⁾.

Imperciochè se crediamo d'essere liberati mercè il sangue del vero Agnello ⁽²⁸⁾ dall'invisibile Faraone, come gli Ebrei lo furono dal visibile; se passiamo il mare del peccato, come quelli il Rosso ⁽²⁹⁾; se abbiamo condottiera la Pietra spirituale ⁽³⁰⁾, come quelli la corporale ⁽³¹⁾; e se entriamo per Gesù Cristo ne' Cieli, come quelli seguendo Giosuè ⁽³²⁾ figlio di Nun entrano nella terra promessa: tutto ciò per tratto di carità e di fede a noi avvenne, come di fatti successe agli Ebrei. Giacchè tutti i Libri santi a chiare note mostrano, che la Legge figurava i beni avvenire ⁽³³⁾. Anche fra noi dunque fu edificato il Tempio al nostro Dio, in guisa eguale che fu edifica-

ընդ մեզ յառաջ քան զնոյն՝ մինչդեռ յանապատն պանդխտէաք :

Եւ ընդէր է ինձ պատրուակաւ զընթացս բանիս՝ ի յառաջ ձգել, և ոչ մաքուր հաւատոյ ձեր առաջի զսոյն մերկացուցանել :

Եւ զհնեցին մեզ առաքեալքն սքօք հրամայեալսքս, մինչդեռ յանապատ հեթանոսացն հալածանաց շրջէաք, խորան վկայութե՛ մաքուր հաւատոյ . ըստ որում ասէ առաքեալ .
 ,,Ես հիմն եղի զյս քս, արդ՝ իւրաքանչիւրոք զգոյշ լինիցի ՚ի շինելն . զի դուք էք տաճար նոյ կենդանւոյ, և հոգի նոյ բնակեալ է ՚ի ձեզ . և քս իբրեւ զորդի իշխէ՛ ՚ի վերայ տան իւրոյ՝ որոյ տունն մեք իսկ եմք, և տանս քահանայապետ՝ քս , , :

Օ այս տուն հաւատոյ՝ զոր ՚ի վերայ քսի շինեցին նոքա, և քս ՚ի վերայ իւրեանց . ՚ի վերայ այդր ասէ վիմի շինեցից զեկեղեցի իմ . շրջեցուցին հարքն մեր բազում ժամանակս յանապատ կռապաշտութեանն հալածանաց՝ փառօք և պատուով : Եւ աստ և ՚ի ներքոյ այսր հաւատոյ իմանալիս տան՝ յորում էր տախտակ նծադիծ մարմնոյն քսի, և գաւազան նորին ծաղկեալ՝ վկայքն պատարագեցան, մարտիրոսքն նահատակեցան, քահանայապետքն սքօք զառաքինութի նոցա նոյ նշուիրեցին . մինչև կամքն նոյ քաղցրացաւ . և

to tra di loro. E fino a che eravamo pellegrini là nel deserto, seco noi conducevamo il Tabernacolo del Testimonio (34).

Ma perchè voglio io tenervi discorso allegorico, piuttosto che dispiegare tutto innanzi alla vostra purissima fede?

Per comando di Cristo, mentre per anco andavamo erranti pel deserto delle persecuzioni pagane, i Santi Appostoli ci piantarono il Tabernacolo del Testimonio di pura fede, come dice S. Paolo: „ Io posi per fondamento Gesù Cristo, ciascheduno adunque sia attento nell' edificare, perchè voi siete il vero Tempio del Dio vivente, e lo Spirito di Dio fa in voi il suo soggiorno. E Cristo come Figliuolo presiede alla sua Casa, che siamo noi medesimi; e Cristo è di questa Casa il Pontefice „ (35).

Questa Casa di fede, che quelli edificarono sopra di Cristo, e Cristo sopra di loro (sopra di questa Pietra (36), dice egli, edificherò la mia chiesa) i nostri Padri (37) condussero per molto tempo pel deserto dell'idolatra persecuzione con molta pompa ed onore. E qui dentro di questa Casa spirituale di fede, in cui v' era la tavola segnata dalla mano di Dio, cioè il Corpo di Cristo, e la di lui verga fiorita (38), campioni illustri furono offerti in sacrificio, perdendo la vita tra i più crudeli tormenti; ed i Santi Pontefici offrirono a Dio le loro belle virtù: fin-

որպէս զնոսա յերկիրն պարգեւաց՝ աճ զմեզ՝ ի
խաղաղութի՛ն եկեղեցւոյ առ բարեպաշտ թա-
գաւորօքն ։

Ս) ասն այսորիկ որպէս սողումնն զգիւրաշը-
ջելի տաճար խորանին կանգնեաց , և յարձա-
նաց տունն նոյ հաստատեաց , այսպէս և բա-
րեպաշտ արքայն կոստանդիանոս զայսր անդր
տարբերեալ տունն հաւատոյ եկեղեցւոյ քնի՝
'ի ձեռն տիեզերական ժողովոյն նիկիայ ան-
խախտելի ամբողթք սնդեալ հաստատեաց .
և գրեթէ նոր ձեւացեալ պայծառացոյց զա-
ղաւաղեալն՝ ի պանդխտունէ հալածանացն ա-
նապատի՝ առաջին գեղովն շքեղազարդեալ ։

Եւ շինեցաւ այս տաճար մեր ճմարիտ
հոգեւոր՝ առ կոստանդիանոսիւ՝ ի ձեռն նբ. յԹը
հարցն , որպէս նոցայն զգալի առ սողումնիւ .
և գիրն եղծաւ , իսկ ճմարտութիւն ի նոյն
ձեւ երանգոյ անվթար գեղեցկացաւ ։ Եւ խո-
րանն վկայութե՛ն շնորհացն քնի՝ զոր առա-
քեալքն կանգնեցին , և հետեւողքն շրջեցու-
ցին , առ սովաւ անխախտելի սնդութք՝ ի
ձեռն սթյ ժողովոյն նիկիայ հիմնեցաւ ։

Եւ արկաւ ապա յայս տաճար գահոյք
նոյ . ոչ սեղան ոսկեղէն քաւութե՛ն զոր մովսէս
հրամայեաց , և բեւեղիւ էլ շինեաց . այլ հե-

chè a Dio piacque; e come condusse quelli alla terra promessa, così noi pure condusse alla pace della Chiesa sotto Re piissimi ⁽³⁹⁾.

Onde siccome il gran Salomone ⁽⁴⁰⁾ piantò il portatile Tempio del Testamento, e stabilì a Dio una Casa di pietre, in simil guisa il piissimo Re Costantino rassodò fermamente col mezzo dell' Ecumenico Concilio di Nicea ⁽⁴¹⁾ la Casa della Fede di Cristo agitata e bersagliata per tutto; e quasi di bel nuovo riformando ciò ch'era contraffatto nel deserto pelle persecuzioni del pellegrinaggio, lo rese illustre, e lo restituì al suo primiero decoro.

Fabbricossi questo nostro vero e spirituale Tempio sotto il Regno di Costantino coll' opera di 318 Santissimi Padri, siccome il materiale tempio degli Ebrei pelle cure del allora regnante Salomone. Cessò la figura, e la verità sottentrò mostrandosi nella stessa forma e bellezza. Ed il Tabernacolo del Testamento della grazia di Gesù Cristo, che gli Appostoli piantarono, ed i loro successori portarono qua e là, ebbe ferme fondamenta, allorchè questi regnava, pelle decisioni, e stabilimenti del Sacrosanto Concilio di Nicea.

Fu di poi innalzato in questo Tempio il Trono di Dio. Nè già l' Altare dell' espiazione fatto d'oro, che Mosè ordinò, e Be-

զուժի խոնարհութե և սէրն նորա , զոր քն
հրամայեաց , և առաքեալքն նորին գործե-
ցին , և մեզ աւանդեցին : Հանգչէր 'ի սա նա ,
որ երբեմն չունէր տեղի՝ ուր զգլուխն դնէր .
հաճեցաւ 'ի սմա բնակել , քան 'ի կառս քե-
րովբէականս :

Իսկ յորժամ տեսին մարդիկ՝ թէ տաճար նոյ
եղեաք , և հոգի նորա սուրբ բնակեաց 'ի մեզ ,
փոխանակ անշունչ տարերաց իմաստնացեալք
խորհրդով , որպէս յայնժամ ցեղքն իսրայէ-
լի՝ տային նիւթ խորանին նոյ՝ ոչ ոսկի , կա-
պուտակ , կամ ծիրանի զգալի , այլ զանձինս
իւրեանց . ոմն մաքրութե , ոմն խոնարհութե ,
ոմն վկայական արեամբ :

Ընդունին ճարտարապետքն իմաստունք ,
և գործէին սոքօք զառաքաստ և զխորան
վկայութե նծութե քնի :

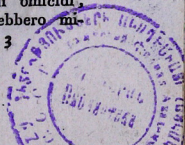
Ոչ զոք 'ի նոցանէ խտրեալ մերժէին ,
թէ և յանպատկան նիւթոյ՝ թէ պղինձ , թէ
մազ այծեաց , ըստ իւրում չափոյ և շնոր-
հացն՝ պատկանէին զնոսա 'ի նիւթ խորանին
հաւատոցն . այսինքն՝ զի և պոռնիկք զղջա-
ցեալք՝ եղեն 'ի տուն քնի զարդք , և մաք-
րասպանք ողորմութի գտեալք , և ուրացու-
թե սեւացեալքն՝ և դարձեալ զլջացեալքն :

seliello ⁽⁴²⁾ costrusse, ma la mansuetudine, l'umiltà, e la sua carità, che Cristo ⁽⁴³⁾ comandò, e i suoi Appostoli praticandole a noi lasciarono per deposito. Si riposava su questo Trono quegli, che una volta non aveva luogo dove appoggiare il capo, e si compiacque di piuttosto abitar quivi, che sul carro dei Cherubini.

E allorchè videro gli uomini, che divenimmo Templi di Dio ⁽⁴⁴⁾, e il di lui Santo Spirito in noi fece la sua dimora, fatti a ragione sapienti, come allora le Tribù d'Israello ⁽⁴⁵⁾, invece di elementi materiali offerivano al Tabernacolo di Dio non oro, non giacinto, non cocco, sensibili doni, ma le anime loro; chi mediante la purità, chi mediante l'umiltà, e chi finalmente col martirio del sangue.

Il che prendendo i saggi Architetti ⁽⁴⁶⁾ con ciò facevano la cortina, e il Tabernacolo del Testimonio ⁽⁴⁷⁾ della Divinità di Gesù Cristo.

Nella scelta non si rigettava alcuno di questi ⁽⁴⁸⁾, benchè fosse questa materia non competente, foss'egli bronzo, o fosse pelo di capre; secondo la misura e la grazia di ciascheduno si adattavano al Tabernacolo della fede. E voglio dire con questo, che anche le meretrici pentite servirono di ornamento alla Casa di Cristo, e gli omicidi, e fino i denigrati per apostasia ebbero mi-



Վանգի պիտոյ է ամենայնն 'ի զարդ խորան
նիս հասարակաց՝ թէ խուժ , թէ դուժ , թէ
օկիւթացի . և ամենայնն 'ի ք՞ս , և յամենայն
ք՞ս յարմարէր :

Այլ թէ յեգիպտոսէ միայն խաբեցին և ա-
ռին զայս նիւթս , այլ յերուսաղեմէ մինչև 'ի
լիւրիկեայ , և 'ի հարաւոյ մինչև յըռինիկու-
րայ , և 'ի ժառանգութէն սեմայ մինչև 'ի
Ժագս հիւսիսոյ տանն յաբեթի հետիոտս ըն-
թացեալ՝ զամենեւեան աշակերտեցին հոգ-
ւով զօրացեալքն և մարմնով տառասլեալքն :

() Հաւատոյ խորանս յերկրի կանգնեցին ,
որպէս զի ներգործութի գործոյն նայ՝ տացի
նայ , և մի՛ մարդկային մարմնոյ : Ալ զիա՛րդ
մարդկան կարելի , որ 'ի հոգիացելոցն սրբոց
կատարեցաւ հրաշալի . նոքա՛ որ զչորս ան-
գիւն աշխարհի , մարդ մի՛ և անձն մի՛ և շունչ
մի՛ և մարմին մի՛ և տաճար մի՛ նայ իւրեանց
արարին :

Ալ սքանչելեացս . գործ՝ առ որ տկարա-
նայ բռնութիւն թագաւորաց և ուժգ-
նութիւն իշխանաց , վշտացեալքն և չարչա-
րեալքն զօրեցին աւարտել : Վոքա՛ որք մե-
ռեալ էին աշխարհի , և կենդանիք նայ՝ նոքա
յայս զարմանալի միակրօնութիւն ածեալ զա-
մենեւեան փակեցին : Վոքա՛ որք խաղաղաւ

sericordia, e di bel nuovo tornarono al sen della Fede. Tutti all'ornamento del comun Tabernacolo sono necessarii, il Barbaro (49) e lo Scita; tutti si univano a Cristo, e Cristo tutti accoglieva.

Nè solo dall'Egitto fu tolta questa materia (50), ma cominciando da Gerusalemme fino all'Illirico, e dal Mezzogiorno fino a Rinocorura (51), e dall'eredità di Sem fino all'estremità settentrionale della Casa di Jafet, correndo a piedi avvalorati nel loro spirito, benchè afflitti di corpo, fecero tutti loro discepoli.

Piantarono in terra il Tabernacolo della Fede, acciocchè l'effetto dell'opera di Dio, a Dio si attribuisca, e non all'uomo. E come mai era possibile agli uomini ciocchè fu da quei Santi pieni di Spirito mandato ad effetto miracolosamente? Da quei, che dei quattro angoli del mondo fecero un tutto solo, una medesima persona, un'anima, un corpo, e un solo tempio al loro Dio?

Oh prodigio! Gli afflitti (52), e i travagliati furono capaci di condurre a fine un tale affare, innanzi cui non ponno resistere nè la potenza dei Re, nè la forza dei Principi. Quelli che erano morti al mondo, e viveano a Dio, quelli che di tutti si fecero guida, tutti ancora condussero a questa union ammirabile della Religione. Sì questo ol-

բարձր եղէն տիեզերաց , և յօգակասլք 'ի քաղան բաժանելոցն :

Այն վասն այսն զօրացեալք . յայտ է . վն զի անստգիւտ հաւատով 'ի գործն նոյ կանխեցին . զի առ հանդերձեալ փառան միշտ արթնութիւն հայեին :

Աստի և առ հաւատչեայ փրկեցելոցն զանձինս յօժարութիւն դնէին . ըստ այնմ զոր գրէ առաքեալ . ,, Առ իրիմ 'ի վերայ պատարագի և սաշտամանն ձերոյ , ուստի և խնդամ և ուրախակից եմ ամենեցուն ձեր ,, : Այլ որպէս հիմն եկեղեցւոյ պետրոս ասէր . ,, Օ անցս չարչարանաց եղբայրուք ձերոյ յանձինս կատարեալ ,, :

Այսպէս եղեալ պատկեր քնի երկնաւոր խաղաղարարին արեան և խաչի , ապա կարացին հաստատել զնոյն 'ի յերկրի՝ աշակերտք սիրոյն սիրելի :

Այլ խնդրեմք՝ զինչ պտուղ խաղաղունն յայնժամ , զոր ետուն աշխարհի . զինչ այլ . բայց եթէ երկիրս երկին եղև , և փառքն որ 'ի բարձունս էր նոյ , և յերկիրս տարածեցաւ . և սրբաբանութիւն սրովբէից 'ի բերանոյ հասարակաց մարդկութեանս ելից զայս տաճար հաւատոց հոգեւոր՝ անհանգիստ աղաղակաւ :

Այլ կայքն զինէին , և զօրագլուխքն մարդէին . առարկութիւնսն , և վարժիչքն քաջսն :

tennero i pacificatori di tutto il mondo congiungendo que' tutti, ch'eran divisi in Chalcane (53).

E perchè furono così rinforzati? Perchè con una Fede irreprensibile si dedicarono alla grand' opera di Dio, perchè con una vigilanza continua avevano sempre innanzi agli occhii la gloria ventura.

Quindi ben volentieri davano se stessi in pegno per quelli, ch'erano da salvarsi, conforme scrive l'Appostolo: „ Mi offro (54) in sacrificio per voi, in ossequio della vostra Fede, e perciò seco voi rallegrandomi mi consolo „. E San Pietro base e fondamento della Chiesa diceva: „ Sentendo in noi il peso delle passioni della vostra Fraternità „ (55).

E così fatti immagine del Sangue, e della Croce di Cristo celeste Pacificatore i prediletti discepoli della Carità, hanno potuto stabilire sulla terra questa pace.

Ma noi domandiamo adesso: e quale è mai questo frutto di pace, che allora recarono al mondo? Ecco. La nostra terra divenne un Cielo, e la gloria che lassù si mostrava, si propagò anche sulla terra, ed il Trisagio Serafico (56) sulla bocca di tutta l'umanità empì d'incessabili grida il Tempio spirituale della Fede.

S'armavano i Martiri, i loro Condottieri li addestravano al combattimento; prende-

լերէին . ճգնութիւն ժուժկալ լինէին , և զոգորմութիւն առատացունէին . զսէրն տալ ըածանէին , և զճնեալն 'ի նմանէ որդիս՝ յարդեալ պատուէին . միշտ երկնային մանանայիւն պարարեալք կերակրէին , և յաւետարանական վիմէն առողջեալք ծաղկէին :

Ատես բարձրեալն ան և հաճեցաւ . հայեցաւ 'ի նորն հաբէլ՝ 'ի միածինն իւր որդի , և 'ի պատարագ մարմնոյ (իւրոյ)՝ յեկեղեցի , և հոտոտեցաւ 'ի հոտ անուշից : Ահա՛ն զնոսա այնուհետեւ յանապատէ կռապաշտ իշխանացն հալածանաց , և ած 'ի սաղիմ հոգեւոր և մարմնաւոր խաղաղութե՛ 'ի ձեռն բարեպաշտ թագաւորաց :

Այն 'ի ձեռս զգաւազանն երկաթի , և սկսաւ նովաւ հովուել զեկեղեցի իւր . ոչ սաստկութե՛ որպէս զիսրայէլ , այլ քաղցրութեամբ և ողորմութե՛ . զի որ սաստիւն փշրեաց զնոսա , քաղցրութե՛ն պնդեալ միացոյց զսոսա . և զի խրատն վարժեաց զորդիսն 'ի հնազանդութի , յետ այնորիկ և զսէրն նոցա սկսաւ ան ցունել : Ամիսփեաց զսուր բարկութե՛ն , և զբաժակն պղտոր՝ զոր արբոյց դատեր սիրմի . և փորձեաց , և ետնոցա ընդ հոգեւոր խաղաղութե՛ն և զմարմնոյ անդոր-

vano coraggio i Campioni ⁽⁵⁷⁾, e gl'Istruttori li rendevano sempre più animosi. Soffrivano con pazienza le tribulazioni, e s'impiegavano tutti nelle opere della misericordia. Diffondevano la loro carità, e quelli, che da quella erano generati, stimando loro figliuoli, li onoravano. Cibandosi sempre di celeste manna ⁽⁵⁸⁾, si fortificavano, e leggiadramente fiorivano inaffiati dalla pietra Evangelica ⁽⁵⁹⁾.

Ciò vedendo l'Altissimo se ne compiacque, volse gli sguardi sul novello Abele ⁽⁶⁰⁾, cioè sull'unigenito suo Figliuolo, e sull'Ostia del suo Corpo, vale a dir la sua Chiesa, e ne sentì soave, e gratissimo odore. Quindi li trasse dal deserto delle persecuzioni mosse da Principi idolatri, e coll'opera di piissimi Re li condusse in Gerusalemme città di pace spirituale, e terrena.

Prese nella sua destra la verga di ferro ⁽⁶¹⁾, e cominciò a regger con essa la sua Chiesa. Non però con quell'asprezza, con cui governò un giorno gl'Israeliti, ma con dolcezza e misericordia; onde dispersi quelli con forti rimproveri, fossero congiunti questi con ogni dolcezza. E perchè l'ammonizione aveva condotti i figliuoli all'obbedienza, anche Dio cominciò a mostrare la sua carità verso di loro. Ripose nel fodero la sguainata spada del suo furore, e ritirò il feccioso Calice, che diede a bere alla fi-

բութիւն : * Ահուն արար զանուրն կռապաշտից
 Թորութեն 'ի պարանոցէ նոցա . և արդար իրաւ
 ւամբքն յարոյց զԹագաւորս արդարս և անձա
 պաշտոս : Ատ 'ի ձեռս նոցա զվրան ժամու հաւ
 ւատոց իւրոց , զի անտաշ 'ի մարդկային հնա
 ըից արձանօքն հոգեւոր վիմաց զնոյն շինես-
 ցեն :

Ըծ 'ի ձեռն բարեպաշտն կոստանդիա-
 նոսի՝ նոր մեր սողումնի , 'ի չորից եղերաց
 աշխարհի զճարտարապետս իմաստունս , և
 շինեաց նոքօք զտաճար հաւատոյ եկեղեցւոյ
 իւրոյ վայելուչ : Ար դրուագրեցին զսա անաւ
 պական իմաստիցն ոսկւով , և նկարեցին
 զսովաւ զբրովքէս երկնայինս յերկրի , և ա-
 րարին զամ տիեզերս մի տուն միոյն քնի և
 եկեղեցի : Աչ ոք էր աղքատ յայնժամ 'ի բա-
 րեգործութի . այլ իբրեւ զբարինս էր ոսկի
 և արծաթ յերկրի մերում . զմաքրութիւն իմա
 և զսրբութիւն :

Նստան ապա համարձակ քահանայա-
 պետք յաջորդք քնի 'ի վերայ տանն իւրոյ .
 հովիւք իմաստունք սկսան զհօտսն արածել .
 բժիշկք լինել , և զիտեալ անդամսն յապաւ-
 ւել . քահանայքն արթունք՝ զխունկ ժողովր-
 դեանն նուիրել :

Աւ յայնժամ իբրեւ զփեսայ շքեղազար-
 դեալ էր տեսանել զձեմեալն յառագաստ
 իւր քն : Չայն արձակէր քաղցր՝ առ կոյնն

glia di Sion ⁽⁶²⁾; e provandoli diede lor colla pace spirituale anche quella del corpo. Tolse dal loro collo la catena del dominio idolatra, e con la sua giustizia suscitò Re giusti e piissimi. Consegnò loro il Tabernacolo della sua Fede, acciocchè lo stabilissero con pietre spirituali da umano scarpello non lavorate ⁽⁶³⁾.

Chiamò per mezzo del piissimo Costantino, nostro novel Salomone, dalle quattro parti del mondo periti Architetti, e per essi edificò il magnifico Tempio della Fede della sua Chiesa. Questi l'adornarono coll'oro della incorruttibil sapienza ⁽⁶⁴⁾, e dipinsero intorno ad esso i celesti Cherubini in terra ⁽⁶⁵⁾, e fecero dell'universo una sola Casa di un solo Cristo, cioè una sola Chiesa. Non v'era allora alcun povero di buone opere, anzi come le pietre v'era sulla nostra terra l'oro e l'argento, la purità cioè e la santità.

Si posero poi francamente i Pontefici, Vicarii di Cristo, al governo della sua chiesa. I saggi Pastori cominciarono a dar pascolo alla loro greggia, a farsi medici, a tagliare le putride membra. Ed i vegghianti Sacerdoti offrirono l'incenso del Popolo.

Bello era il vedere allora Cristo, come uno Sposo nobilmente adornato nel suo Talamo, che parlava con voce soave alla sua

ողջախոհ. „ Բնդարձակեա՛ զտեղի խորանի քո
 և զսրահից քոց , կանգնեա՛ , մի՛ խնայեր . եր-
 կայնեա՛ զապաւանդակս քո՛ , հաստատեա՛ ըզ-
 ցիցս քո . յաջ և յահեակ թռուսջիր . և զա-
 ւակ քո զհեթանոսս ժառանգեսցի . և զքա-
 ղաքս աւերեալս 'ի կռապաշտիցն շինեսցես :
 Ս'ի՛ տսէ երկնչիւր , թէ՛ մինչև ցայժմ՝ նորօք
 յամօթ արարի զքեզ . զի երգուայ , և ո՛չ ևս
 զղջացայց 'ի քեզ բնակել հաճութե՛ք՝ որ ես
 հանգիստ իմ յաւիտեանս յաւիտենից , , :

Հայնժամ՝ որ վարաներն դադտնի սկզբնա-
 չարն թշնամին , ծանուցեալ՝ թէ մեքենայքն
 իւր խայտառակեցան , տիեզերք անպաշտու-
 թիւ ծաղկեցան , սլատրեալքն դարձեալ փրկ-
 կեցան , ժառանգորդք դրախտին 'ի հայրե-
 նիան փութացան , երկրաքարչ հեշտութիւնն
 տե՛ ի ետ , և երկնային սրբութիւնն պայծառա-
 ցաւ , գործի ատելութենն խորտակեցաւ , և
 ստուղ սիրոյն սկսաւ բազմանալ , յոյս ամե-
 նեցուն 'ի ստորնայնոցս վերացաւ , և յերկ-
 նային կայանն հանդեաւ՝ արտաքս սողէր յոր-
 ջէն չարութիւն , իբրեւ զառիւծ գոչելով շրջէր՝
 բացեալ զկոկորդ չարութենն՝ ջանացեալ առ
 'ի կլանել զեկեղեցին փրկեալ քօիւ :

Սակայն տկարն նկուն լինէր 'ի սկզբանն ,
 և մի շունչն և մի մարմինն 'ի գլխոյն գորա-

castissima Verginella ⁽⁶⁶⁾: „ Dilata pure il luogo della tua tenda, e de' tuoi atrii; pianta pure senza risparmio; stendi le tue funicelle; assicura i tuoi pali, e spiega i tuoi vanni a destra, ed a sinistra; e la tua stirpe possederà le Genti, e tu rifarai le rovesciate Città degli idolatri. Nò, non temere, se fino ad ora per mezzo d'essi io ti colmai di confusione. Perch'io giurai, nè giammai mi pentirò di fare in te con compiacenza la mia dimora, poichè tu sei il mio dolce riposo ne' secoli de' secoli „.

Allora il primo nemico, che di soppiatto tendeva agguati, vedendo che le sue macchine erano state scoperte, e che il divin culto per tutto il mondo fioriva; Scorgendo che quelli, i quali erano ingannati, si riscattavano, che gli eredi del Paradiso s'affrettavano alla loro patria, che i terreni piaceri erano allontanati, e la celeste santità mandava i suoi raggi, che lo strumento dell'odio era infranto; e il frutto della carità cominciava a moltiplicarsi, che la speranza di tutti non più volta alla terra agognava alla celeste abitazione; fuori ⁽⁶⁷⁾ della caverna di sua malizia uscito qual Leone andava ruggendo intorno; e tenendo aperta l'ingorda bocca, divorar pretendeva la Chiesa già da Cristo ricuperata.

L'impotente però venia ben battuto in sulle prime; e quelli che erano uno spirito

ցեալք՝ անդործ զմեքենայս թշնամւոյն առնելին : (Թէ ձգէր 'ի սովորական նեւթիցն 'ի վերայ ոմանց սրունկուծք կամ սպանուծք , կամ այլով ախտիւ հարեալ զնոսա՝ երազէին բժիշկքն իմաստունք , և յառաջին առողջ բնուին հաստատելին : Ապա տեսեալ՝ թէ ուրով սովոր էր պատրել , ձախակողմեան մարտն խայտառակի՝ զաջակողմեան զինուցն բուռն հարկանէր :

Եւ զինչ այս . այսինքն՝ զի որպէս 'ի սկզբ բանն հերձուածողական մարտիւ , ամենապատիրն խաբէուծք , նենդողն կարծիւ , հատուածեալ 'ի բաց հերքեաց զմարդիկ 'ի դրախտէն , այսպէս և այժմ՝ ընդ ամրակուռ սպառազէնս մեր սովաւ 'ի հանդէս մտանէր : „ Օինչ է ինձ՝ ասէ , մասնաւոր նեւթք զձեզ խոցոտել , և 'ի յաղթուծէնէ 'ի դերեւեւէնէ . համակործան կարօտանամ մեքենայից . սիտոյ է ինձ գործի առ ամուր արձանս ձեր ազդող : Արդ՝ սէր առիք օրէնս , և զմիմեանց վերս այնու բժշկէք . յատելուի զայն փոխանակեմ , և իսպառ կործանեմ : Սաղաղուծիւն առիք պատուիրան , և 'ի մի մարմին զօգեցայք . 'ի թշնամուծիւն զայն դարձուցանեմ , և զմիուծիւնդ 'ի բազումս հերձեմ „ :

solo, ed un sol corpo, rinvigoriti dal loro Capo, inefficaci rendevano le aru di Lui. E se vibrava i suoi dardi, come soleva, contro di alcuni ferendoli o colla fornicazione, o coll' omicidio, ovvero con altro vizio, tosto accorrendo i diligenti e periti medici, li restituivano alla loro salute primiera. Vedendo egli che la sinistra battaglia ⁽⁶⁸⁾, con cui soleva ingannare, stava per vergognosamente decidersi, già essendo la sua frode conosciuta, si volse alle armi della destra ⁽⁶⁹⁾.

E qual mai fu questa destra battaglia? Siccome al principio con una scismatica ⁽⁷⁰⁾ guerra ingannevole, e con un fraudolento amo ⁽⁷¹⁾ separando gli uomini da Dio, discacciollì dal Paradiso, così anche adesso armato di quello stesso veniva a giornata coi nostri fortissimi guerrieri ⁽⁷²⁾. „ E che mi giova, Egli dice, iteratamente ferirvi con frecce particolari ⁽⁷³⁾, e restar poi deluso della vittoria? Io ho bisogno di una macchina che tutti distrugga ad un tempo, e mi fa d' uopo un tale strumento, che sia valevole a pienamente atterrare il vostro fortissimo baluardo ⁽⁷⁴⁾. Or bene, riceveste la Carità, con cui risanate vicendevolmente le vostre piaghe, io la converto in odio ⁽⁷⁵⁾, e totalmente vi estermينو. Ripigliaste il comandamento di pace, e vi siete congiunti in un corpo solo ⁽⁷⁶⁾, io cambio tutto ciò in inimicizia, e così rompo in più parti ⁽⁷⁷⁾ la vostra unità „.

Տէս զամենաչարն , թէ զինչ ասէր անգէղջ մախանօքն . գործի ասէ այսմ մարտիս , և անհնար՝ ոչ յիմոցս տատի զոր իմաստնացայք ճանաչել , պատրաստեմ . ոչ զմեղս՝ զոր ապաշխարութիւն ջնջէք , և ոչ զատելութիւն՝ զոր սիրով նուաճէք , ոչ զտարապարհակ վարելն՝ զոր յօժարենթաց լինելովն կոխեցիք , և ոչ զնախատելն կամ զսպանանելն՝ զոր յուսով խոստմանցն արհամարհեցիք : Այլ զինչ . ամենեցուն ձեր աչք՝ ի յոյսն և ի գլուխն ձեր քն հայի . ինձ չիք այլ հնար զձեզ քակտելոյ , բայց թէ՛ այլ և այլ զառ նա հայելն ուսուցից առնել : Առ որպէս զուղիղ բանն նոյնախափօրն ձեր թիւր մեկնեալ՝ գթեցուցի , այսպէս կարելի է և այժմ զբառս գրոց ոմանց ի ձէնջ այլ և այլ ցուցանել , և նոքօք զամենեւեան խռովեցուցանել . թերևս կաբացից զմիջնորդն խաղաղութե՛ն խաւարեցուցանելով զմիտս ձեր , ատելութե՛ տալ պատճառ տեսանել : Արթի կարացից զկենաց ծառն՝ որպէս նախափօրն ձեր , և ձեզ մոլորութիւն մտաց՝ չարի գիտութիւն ուսուցանել : Արդարեւ այս է ինձ հաճոյական մեղք . հապառակութիւն , առ որ ոչ զղջումն տեղի գտանէ . ամբարտաւանութիւն է ինձ խաւար ըղձալի , զոր ոչ լոյս գիտութե՛ն փոխանակէ :

Vedi che cosa diceva questo malignissimo con quella sua naturale e inveterata invidia: „ Sto preparando una macchina per questo combattimento non più immaginata ⁽⁷⁸⁾, che non sia delle mie solite, le quali colla vostra sagace prudenza avete già scoperte. Non il peccato ⁽⁷⁹⁾, che voi distruggete colla penitenza; non l'odio, che soggiogate colla carità; non violenza d'angheria ⁽⁸⁰⁾, che voi con volontario corso superaste; non l'oltraggio e la morte, che voi pella speranza delle future promesse disprezzate. E che dunque vi sto io preparando? Gli occhii di tutti voi si volgono alla speranza, ed al vostro Capo Cristo Gesù: Io non posso danneggiarvi, se non v'insegno di guardarlo diversamente ⁽⁸¹⁾. E siccome spiegando al vostro primo Padre ⁽⁸²⁾ perversamente la giusta parola di Dio, io lo feci cadere, così anche adesso mi sarà possibile di far intendere diversamente ad alcuni di voi le parole della Scrittura, e coll'opra di questi ⁽⁸³⁾ io tutto porrò sopra. Forse riuscirò nell'intento. E ottennebrando le vostre menti, convertirò il mediator della pace ⁽⁸⁴⁾ in occasione di odio ⁽⁸⁵⁾. Chi sa che non mi riesca di abbagliare anche a voi l'intelletto insegnando, che il legno della Vita ⁽⁸⁶⁾ è la scienza del male, come prevalse in ciò stesso col Padre vostro. Certamente questo è il peccato a me

Օ այս ոչ միայն խորհեցաւ եղբարք, այլև արար. ոչ միայն կամեցաւ՝ այլև կատարեաց : Արձակեաց զւմբաքարսն, և զտաճարն քօի խախտեաց. լարեաց զաղեղն, և զընտիրսն վիրաւորեաց : Այլ աղէտիցս. ՚ի տանէն ըզլարսն բուսուցանէր, և զվերակացուս խորանին քակտիչս և քայքայիչս առադրէր. զմատակարարսն ՚ի տապալէին կցորդ իւր ընդունէր. և զհովիւսն հօտիցն օձտողս զինէր : Օ մակեդոն հոգւոյն պարգեւաց թշնամի յաբուցանէր, և նծութե նորին զթխտէն խրատէր : Օ նեստոր՝ միածնին փառաց, և անձառ խորհրդոյ տնօրէնութեն զլացող լինել յորդորէր : Օ ևտիքէս՝ զխաւար խաւարաւ բժշկել վարդապետէր, և զներմարդութիւն ունայն ցուցանել յորդորէր :

Իսկ ապա զի՞նչ, ողբոց է այսուհետև ճառ՝ բանիս պատմութիւն. զի տապալէր այնուհետև զմիութիւն եկեղեցւոյ ՚ի մասունս բազում : Քակէր տաճարն նոյ՝ զոր շինեաց Ճմարիտն սողոմոն ՚ի ձեռն իմաստուն ճարտարապետացն. եղծանէր գործ երջանիկն առաքելոց : Արբուցանէր մեզ զբաժակ բարկութեն նոյ

più caro , perchè la contrarietà non lascia luogo al pentimento, nè la oscurità della superbia vien tolta dal lume della scienza (37) ”.

Questo non solamente pensò, miei Fratelli, ma anche fece il demonio; non solo volle, ma recò ancora ad effetto. Scagliò le sue armi, e demolì il Tempio di Cristo. Tese il suo arco, e ferì i più valenti. O che sventura! Si fecero pullulare i mali dalla Casa di Dio, e s'impiegarono i Prepositi del Tabernacolo (38) a distruggerlo, e dissiparlo. Furono presi a coadjutori della nefanda opera quegli stessi, che doveano impedirla, e si armarono i Pastori per dissipare la greggia. Macedonio fu suscitato a farsi nemico dei doni dello Spirito Santo, e mosso a negarne la Divinità. Fu consigliato Nestorio a non ammettere la gloria (39) dell'unigenito Figliuolo di Dio, ed a negare l'ineffabil misterio della sua Incarnazione. Un Eutiche cadendo in errore contrario (40) fu impiegato per dimostrare inutile la grand'opra della comun redenzione.

E che non avvenne da ciò? E doloroso il seguito del discorso, che mi resta a fare. Scioglievasi in molte parti l'unità della Chiesa. Si rovinava il Tempio di Dio, che il vero Salomone (41) edificò impiegando peritissimi Architetti. L'opra dei Beati Appostoli veniva distrutta; l'invisibil Na-

աներեւոյթն նաբուդոդոնոսոր մինչև իսպառ ,
'ի գերութի վարէր զքարինս տաճարին նյ 'ի
խառնակութե և 'ի հակառակութեն բաբե-
լոն : Եւ ոչ միայն զքարինսն , այլև զսպաս
սրբութե տաճարին յափշտակեալ տարաւ 'ի
տուն իւր՝ յերկիրն սինաիր :

Սի՛ կարծէք վայրասպար զասացեալս , այլ
հայեցարձք յընթացս մեր հողևոր՝ ըստ նո-
ցա մարմնոցն յարացուցի : Չունի՞ն զսպասն
մեր մանկունքն բաբելոնի , և հարձքն նա-
բուդոդոնոսորայ աներևութի : Օ բաժակ սի-
րոյն՝ որով մեքն պաշտէաք միմեանց , թերևս
ոչ տեսանէք այժմ՝ 'ի ձեռս նոցա : Օ խնկա-
նոցն ոսկի՝ այսինքն զաղօթսն ասեմ՝ փոյթ ,
միթէ ոչ առին նոքա և ունին : Օ շարդարու-
թիւն իրաւանց և դոստաստանի՝ որով զարդա-
րէր տաճարս նյ , տեսէք՝ և տեսեալ էք , զի
որդիք օտարացն առին 'ի մէնջ և ունին : Այ-
նոքիկ մեր էր երբեմն եղբարք՝ սեպհական ,
այնոքիկ՝ մինչև էաք խռովութեն գերեալք ,
մերոյ տաճարիս էին դործիք պաշտաման .
զայս սպաս մերն հարք ետուն մեզ 'ի պատիւ
սրբութեցն : Այդա ուսան 'ի քօէ՛ զհեղութի ,
և մեզ աւանդեցին . նոքա առին 'ի նմանէ՛ ըզ-
նոր օրէնս սիրոյ բաժակին , և մեզ ընձեռե-
ցին : Աղօթք , և նորայն բանական պատուդ՝
մեր էր , զոր այժմ տեսանեմք 'ի ձեռս անի-
մաստիցն : Արդարութին՝ եկեղեցւոյ քրիստո-

bucco ci dava a bere il calice dello sdegno di Dio sino all'ultima feccia. Si portarono le pietre del Tempio di Dio in Babilonia, dov'erano schiavitù, confusione, contrarietà. E non solamente le pietre, ma furono tolti anche gli arredi del Santuario, e trasferiti alla sua Casa nella terra di Senar ⁽⁹²⁾.

Nè crediate già ch'io vi dica sì fatte cose senza ragione; anzi guardate la nostra vicenda spirituale quanto è conforme a quella già indicata corporale, cui ho citata per esempio. E non tengono forse i fanciulli di Babilonia ⁽⁹³⁾, e le concubine dell'invisibil Nabucco le nostre suppellettili? Il Calice dell'Amore, di cui ognun di noi a vicenda servivasi, nol vedete voi forse adesso nelle loro mani? Il turibolo d'oro, cioè la fervorosa orazione, non sel pigliarono eglino forse, e non l'hanno tuttora in lor potere? La giustizia della legge, e del giudizio, di cui il Tempio di Dio era così adorno, non la vedete tolta e posseduta dai figliuoli degli stranieri? Tutte queste cose, miei Fratelli, una volta eran nostre, in nostra proprietà; prima che fossimo condotti in schiavitù per nostra confusione, erano strumenti del lavoro, che manteneva intatto e bello il nostro Tempio. Questi arredi ci furono lasciati dai nostri Padri pell'onore del Santuario. Essi da Cristo impararono la mansuetudine, e a noi la diedero retaggio. Es-

նէից էր հաց . որով նոքա լցեալ են , և մեք
սովամահ մեռանիմք :

Բայտէս զմի տաճարս իմանալի՝ իմանալին թշնամի կործանեաց ը յարացուցի զգաւ լոյն , և զսպաս սորա դերեաց . բայց 'ի տաւ պանակէն նոյ՝ 'ի հաւատոցն ասեմ , և բայց յոծային հրոյն՝ 'ի սրբութեն ասեմ . զորս թագոյց իմաստութիւնն նոյ՝ 'ի ջրհորս խորս դրոց սրբոց վարդապետութե , նծեղէնս իմն գոլով և հրեշտակականս . զորս ոչ գտաւ թշնամին արժանի՝ պիղծ ձեռօքն շօշափել . այս միայն թագեալ 'ի նոցանէ վերնականն խնամօք : Բայա թէ ոչ՝ տաճարն , այսինքն միութիւն ազգաց քրիստոնէից , և խաղաղութիւնն որ առ իրեարս՝ տապալեցաւ 'ի թշնամեացն արուեստից . և շինեալքս՝ 'ի վերայ միոյ հիմանն՝ կործանեցաք , միայն անձանց գոլ զհիմն քո , և ոչ եղբարցն . ուստի և քակտեցաւ յառ միմեանս մարտէն՝ աներևոյթ թըշնամոյն ներդործութիւն , պարիսպք գատեր սիովնի . խախտեցան , և ոչ դադարեցին . միոյ տաճարին քարինք՝ 'ի զանազան ազգաց՝ առ իւրաքանչիւր յօդ անտաշ դարձան , և զփառս տանն կործանեցին :

si ricevetter da Lui la nuova legge di carità, e a noi di mano in mano la trasmisero. L'orazione, e il frutto di essa erano nostri, ed ora sono in mano degli stolti ⁽⁹⁴⁾. La giustizia, di cui essi abbondano ⁽⁹⁵⁾, era il pane della Chiesa Cristiana, dove noi ora andiamo morendo di fame.

Così l'inimico rovesciò quest'unico tempio spirituale, come fu rovesciato il tempio materiale ⁽⁹⁶⁾, e portò via il vasellame ⁽⁹⁷⁾ che gli apparteneva. V'è ancora l'arca di Dio, cioè la Fede, v'è il fuoco divino, cioè la Santità, ma queste la Divina Sapienza nascose ne' profondi pozzi della dottrina delle Sacre Scritture. Poichè essendo siffatte cose divine ed angeliche ⁽⁹⁸⁾, non fu degno il nemico di toccarle colle immonde sue mani. Queste cose soltanto rimasero intatte per adorabile disposizione del Cielo; ma però il Tempio, cioè l'unità delle Nazioni Cristiane, e la loro vicendevole pace furono tolte dall'artificio degli inimici. E stabiliti sopra il medesimo fondamento precipitammo all'ingiù, credendo esser Cristo il fondamento di noi soli, e non de' nostri Fratelli ancora ⁽⁹⁹⁾. Per la reciproca guerra mossa dall'inimico invisibile rovinarono le mura della Figlia di Sion; si scossero, e più non sussistono le pietre del Tempio unico, che erano le diverse Cattoliche Nazioni: divennero tali, che più l'una all'altra non si unisce; e così tolsero lo splendore alla Casa di Dio.

Մ'աշէցան 'ի սրոյ բարկութեն , և 'ի սովոյ տգիտութե . և առ գետս բաբելացւոց սովեալ նստէաք , արդարև 'ի լաց և 'ի յողբս նոցա՝ որք զհայրենին աշխարհի պայծառութի զմտաւ ածէին : Իսկ անմտիցն և երկրաքար շիցն , որնքս եգիպտոս նախ՝ նոյնպէս և այժմ՝ բաբելոն եղև ըղձալի . նոքա որք խստութի սրտի , որպէս խստորով՝ ցանդան զիմանալին իւրեանց մարդ սնուցանել : Իսկ իմաստունք լացին , և լային , և լան միշտ կենդանի բանիւքն իւրեանց . և զայս թշուառութիւն աշխարհն . որպէս քալինք տանն նյ ջրուեալէն որպէս աղբ զճանապարհաւ՝ 'ի ցեղ ընտրութե , և 'ի միմեանց դարձեալ յարհամարհութիւն . տեսին զի զանապտղութե կախեցան այնուհետև՝ մերն կտակարանք : Բանդի թէպէտ և ունէաք 'ի գերութեն ընդ մեզ զօրէնս նյ մերոյ իւրաքանչիւրոք , սակայն դանդաղէաք զ'ի նմանէ յանձինս մեր արկեալ ըզսերմանիսն բուսուցանել : Օ՛ի զիւրիդ կարելի՞ ոչ ունելով զտաճարն նյ , զխաղաղութին տսեմ , զերդ թոն երգել : Եսկայն ծանիք , զի այս յետ գերութեն եղև , և քակելոյ թըշնամոյն զտաճար խաղաղութե մերոյ : Եսկայն թէ ոչ զպտուղսն , որ նախ քան զայս 'ի միաշնչութե անդ , և մինչդեռ 'ի տաճարին խաղաղութե էաք՝ տայր ամենայն աշխարհ , ձեզ թողումք իմաստասիրել , քան թէ բանիւ զանձառն ճառել . զի մի յոլովութիւն ճառիս

Si consumarono colla spada dello sdegno ⁽¹⁰⁰⁾, e colla fame della ignoranza. E famelici si stavamo sedendo lungo le sponde del Fiume di Babilonia ⁽¹⁰¹⁾. Ahimè lagrimevole disavventura, e da non mai abbastanza piangersi da coloro, che si ricordavano la felicità della loro patria ⁽¹⁰²⁾! Pegli stolti però, ed attaccati alla terra, come un tempo l'Egitto ⁽¹⁰³⁾, così adesso divenne oggetto di desiderio Babilonia. Bramando, come quelli con le cipolle, così questi di nutrire le loro anime colla durezza del cuore. Ma i saggi vedendo come le pietre della Casa di Dio ⁽¹⁰⁴⁾ si sono disperse a guisa d'immondezze in sulla strada, e come son divise le une dalle altre, e disprezzate, piansero, e compiangono sempre il miserabile evento colle più vive querele. S'accorsero che da quel tempo se ne stavano gli strumenti, i quali accompagnano il canto, sospesi agli alberi della infecondità ⁽¹⁰⁵⁾. Poichè sebbene con noi avessimo nella schiavitù portate le leggi del nostro Dio, pure da noi non erano coltivate le sementi sparse da quelle ne' nostri cuori. E come mai era possibile cantar le lodi del Signore non avendo più Tempio, cioè mancando la pace? Sappiate però che tutto questo successe da quell'epoca. Prima di allora il mondo dava quel frutto, ch'è proprio della concordia. Questo ⁽¹⁰⁶⁾ io lascio piuttosto osservare

նախընթացութե՝ ի ստորեւ մնասցուք խորհրդոյս զօրութե :

Հերիս բաժանեալ աշխարհ , այսինքն՝ ա-
սիա , րոսիա , և լիբիա , յորժամ՝ ի վերայ միոյ
վիմի հաւատոյ խաղաղութիւն էին սնդեալ ,
գլխաւոր ոչ է ամենեցուն յայտնի , թէ անտա-
նելի պտղախայծութիւն առաքինութեցն առա-
տանային : Հիպատոս քաղաք սեդեկ , ը կան-
խաղուշակ մարդարեւութեն՝ էր նոյ յայնժամ .
և հռովմայեցւոցն իբրութի իբրեւ զգաւազան
երկաթի՝ նեցուկ սնդութե և ամբութե հա-
նուրցս լինէր : Աքայիա , ելլադա , մակեդո-
նիա՝ թեւակոխեալ առ ասիեալ , առաքե-
լովքն վարժեալք , ի պօղոսէ սուղեալք , և
արմատացեալք , և զնորա սերմանն շնոր-
հիւն նոյ աճեցուցանէին : Անաւանդ տայր և
հայաստանեայցս աշխարհ , մինչ դեռ ի միու-
թե եկեղեցւոյ վիմն սնդեալ էր՝ պտուղ նոյ
առատ և բազում . և յերկիր մեր իբրեւ զաս-
տեղս երկնից բազմացան սեղանքն նոյ՝ ըստ
տեսլեան սրբոյն գրիգորի . հօտքն լուսա-
կիզն , արօտքն դաւարի , հովիւքն արթունք ,
և սուրիւքն քաղցրալուրք . զի եւ հիւսսի խըս-
տութեանն , և շնչեաց հարաւ սիրոյ հոգ-
ւոյն քնի :

alla vostra diligenza, di quello che m'affretti di esporre colle mie parole. Troppo lungo e difficile sarebbe il racconto, e noi allora pella grande prolissità di questo preliminare discorso ci allontanaremo dal nostro scopo ⁽¹⁰⁷⁾.

In tre parti essendo il mondo diviso, cioè in Asia, in Europa, ed in Affrica ⁽¹⁰⁸⁾, quando erano stabilite pacificamente sulla medesima pietra della Fede ⁽¹⁰⁹⁾, e chi non sa che queste tre parti erano fertilissime delle virtù eccellenti. In Egitto la Città di Asedech ⁽¹¹⁰⁾ giusta la Profetica predizione era allora soggetta a Dio; e l'Impero Romano, come una verga di ferro era di fortissimo sostegno, e stabilimento all'universo. L'Acaja ⁽¹¹¹⁾, l'Elada, e la Macedonia, come pure gran parte dell'Asia, istruite dagli Appostoli, ed ammaestrate e fortificate da Paolo, facevano crescere ancora le loro sementi colla grazia di Dio. In ispezie l'Armenia nostro paese, mentre stava ferma sopra la pietra della Ecclesiastica ⁽¹¹²⁾ unione, produceva a Dio una gran copia di frutti. Quindi nella nostra terra gli Altari moltiplicaronsi a foggia delle stelle del Cielo, come fu mostrato in visione a S. Gregorio ⁽¹¹³⁾. Candidissima era la greggia, i pascoli verdeggianti, vigili i pastori, e la voce loro faceva sentire sempre grate e soavissime parole. Per il chè ritirossi il fiero aquilone ⁽¹¹⁴⁾, e soffiò dolcemente l'austro della carità secondo lo spirito di Cristo.

Բայց յորժամ միութիւն տիեզերաց սլառակտեցաւ, սլատահումն ո՞րպէս. յորժամ 'ի վերայ զանազան վիմի կարծեցաք զհաւատս մեր շինել, և ընդ միմեանս սկսաք մարտնչել, կործանումն ո՞րքան : Յորժամ մարմինն քո՞ի քակտեցաւ 'ի միմեանց, վերն անտանելի . յորժամ անդամքն միմեանց թշնամիք դարձան, վիրաւորեալքն անչափ. յորժամ զմիջնորդն խաղաղութե՛ն զո՞ր մեր յո՞քո՞ թըշնամութե՛ն առաք նիւթ, սպուղ նորին՝ փոխանակ սիրոյն, ատելուին : Յորժամ փոխանակ յերկնից մեզ բերեալ նոր օրինաց վարդապետին՝ զաշխարհակալիս առաք զօրէնսն, վատթարացեալք բթեցաք յամենայն առաքինութեանց : Եւ թուի այնքան զօրեալք, մինչ զօրհնութի՛ն տն գերչացն չերգել, այսինքն՝ զհաւատս և զխոստովանութիւս, զոր 'ի գերելոյն իւրաքանչիւրքն ամբողջ պահեցին :

Եւսա թէ ոչ թշուառութի՛ք բազումք փոխանակեցին զբարօրութի՛ մեր . և ոչ միայն ըստ ներքին, այլև ըստ արտաքին կրից այնուհետև վտանգեցաւ ազգ քրիստոնէից : Եւսա զի զոր ըստ նախայօժար կամաց ատեցաք զհոգեւորն խաղաղութի՛ն, զրկեաց նո՞ւ և 'ի մարմնով զնոյն ունելոյն : Օ՛հ այս է սովորութի՛ն նորա . յոր-

Ma quando ruppesi la unità dell' universo, o quale fu mai il funesto avvenimento! Quando credemmo di stabilire la nostra Fede sopra diverse pietre, e cominciammo a farci guerra l'uno coll'altro, quanto grande fu mai la rovina! Quando si divise il Corpo di Cristo in tante parti, che piaga orrenda! Quando le di lui membra si dichiararono vicendevolmente nemiche, quanti furono mai i feriti! Quando il mediatore di nostra pace Cristo Gesù si fece essere da noi motivo d'inimicizia, invece di carità altro frutto non cogliemmo, se non che quello dell'odio. Quando in iscambio della nuova legge portataci dal nostro Maestro del Cielo, ricevemmo quella del principe del Mondo, ridotti a stato peggiore, ci privammo di tutte le virtù. Così grande fu la forza di questa legge, che nemmeno cantar si volevano avanti quelli, che ci condussero in ischiavitù, le lodi del Signore: Cioè confessare la Fede, e quella professione, che ciascheduno dei prigionieri ⁽¹¹⁵⁾ avea pure internamente conservata.

Sì, sì ⁽¹¹⁶⁾ molte furono le miserie, che successero alla nostra felicità; e non soltanto internamente, ma al di fuori ancora furono sconcertate ⁽¹¹⁷⁾ le Nazioni Cristiane. Più ancora; perchè abbiamo voluto odiare la pace dello Spirito, Iddio ci privò anche di quella del corpo: essendo ordinario suo

Ժամ հոգւով կործանիմք զբօսեալ, անտես
 առնէ և զմարմնոց վրդովմանս. Էր վասն. զի
 Թերևս 'ի խթելոյ մարմնական նեղութենցն
 զարթուցեալք՝ ընդ Թմբուրութի ոգւոց զգջաս-
 ցուք: Օ որ օրինակ է տեսանել՝ բազում ան-
 զամ ինչի եղեալ. ըստ որում և նախագիծ
 յարացուցիւդ պատուհասեցան: Սէ անխայ-
 եալ նոյ 'ի տաճարն, և ոչ 'ի Ժողովուրդն. այլ
 մատնեաց զնոսա 'ի բարեւոն 'ի Ժառայութի.
 մինչև զարթուցեալ պատուհասիւ մարմնոցն՝
 անձամբ զանձինս 'ի Ժառայութենէ մեղացն
 զերծուցին. և փրկեալք այնուհետև նով 'ի
 մարմնոց վտանգից՝ զառաջինն Ժառանգեցին
 հայրենիս: Բայտէս տեսանի և մերս յայտ-
 նապէս ճմարիտ քննողաց. և որք ընդ ամե-
 նայն տիպ ապացուցի նոցա ճանապարհ արա-
 բաք, հարկաւորապէս և ընդ այս շաւիղ հռ-
 լովեցաք: Աստի և յետ կամօք մեր գերելոյ
 'ի հակառակութեն խորխորատ՝ գերեցաք ա-
 նադան ուրեմն և ըստ մարմնոյ. զի զայրացաւ
 վերն, և ոչ կամեցաւ բժշկել քաղցրութիւն:
 ,, Զօտից ասէ մինչև ցգլուխս չիք առողջուի.
 վասն այնորիկ երկիր ձեր աւերակ, քաղաքք
 ձեր հրձիգք. զաշխարհն ձեր առաջի ձեր օ-
 տարք կերիցեն, որպէս զի աւամայ առող-
 ջասջիք ,, :

stile, che quando secondando le nostre passioni abbiain fatto danno all'anima, Egli per castigarci ci affligge coi travagli del corpo. E perchè ciò? Forse perchè destati dal travaglio degli incomodi di corpo, ci pentiamo della stupidità delle nostre anime. Come vediam spesse volte essere avvenuto ad Israele, che giusta l'esempio sopra descritto fu castigato. Iddio non perdonò nè al Tempio, nè al Popolo; ma li diede nelle mani dei Babilonesi; e sentirono la servitù, finchè eccitati dal castigo del corpo, si riscattarono dalla schiavitù dei peccati; e quindi coll' ajuto d'Iddio si liberarono dai pericoli del corpo, e riebbero l'eredità della lor patria. Così chiaramente si scorge essere ancora la sorte nostra da tutti quelli, che vogliono accuratamente esaminarla. E perchè in tutto, e per tutto prendemmo la strada sulle orme ⁽¹¹⁸⁾ degli Israeliti, di loro anche abbiamo incontrate le miserabili vicende. Onde dopo che fummo schiavi volontarii a cagion d' esserci divisi, finalmente fummo schiavi anche secondo il corpo ⁽¹¹⁹⁾. Perchè la piaga divenne profonda, e non volle la guarigione, che le venia offerta con dolcezza. „Dalla pianta, Egli dice, fino alla testa non v'è sanità; e perciò la vostra terra diverrà desolata, le vostre Città saranno incendiate, e gli stranieri desoleranno il vostro paese alla vostra presenza: così guarirete per forza „ ⁽¹²⁰⁾.

Եւ զի՞նչ էր յանցանքն այսքան սաստիկ պատուհասիս արժանի : Յայտ է անաչառ մտաց իմաստնոց . զի ո՛չ էր մեղք ըստ մարմնոյ՝ որ ներելի էր տկարութեն , այլ ըստ հոգւոյ՝ որ տկարանայ առնուլ ապաշաւանաց ժամանակ . զոր սակաւութիւնն ո՛չ է անպատշաճ :

Եւ յսինքն՝ զի դարձաք միմեանց թշու միք , ո՛չ ըստ մարմնոյ՝ այլ ըստ հոգւոյ : Ետեցաք զիրեարս , ո՛չ վասն առ միմեանս գրծելոյն , այլ վասն զո՞ժ կարծել սիրելոյ . շրջեցաք զառիթ խաղաղութեն զք՞ս՝ հակառակութե մերոյ պատճառ : Նանուցաք աշակերտք նորա , ո՛չ զմիմեանս սիրելովն , այլ առ տելութեն : Եղաք հիմն իմաստից մեր՝ ո՛չ զհաշտութեն հօր պատարադ , այլ զնախանձն որ ՚ի կայենէ սերմանեալ : Վարձաք հոգեկիրքս ՚ի լինելոյ հոգեւորս , և ախտացեալք ըստ մարմնոյ՝ դտաք շնչաւորս : Յաղաքս որոյ և զօրէնս կենաց լքեալ՝ որ ՚ի հոգւոյն , հպառակեմք օրինաց մարմնոյ փոխանակ նորա :

Եւ զիմրդ ո՛չ այսպէս . , , Օ ի ամենեքեան՝ ասէ պօղոս , եթէ հրէայք և եթէ հեթաւոսք , մի հոգի արքաք , և ՚ի մի հոգեւոր էութի փոխեցաք , և ՚ի մի գլուխն զանազան անդամք՝ և ՚ի մի մարմին պատկանեցաք , , : Իսկ մեք այժմազգքս մարմնով ըստանեալք , և

E qual era il delitto meritevole di sì grande castigo? Ogni saggio facilmente lo conosce. Perchè non era un peccato corporale, che alla umana fralezza si potesse condonare, ma bensì un peccato di anima ⁽¹²¹⁾, che non s'affretta di coglier tempo per far penitenza. Il che in pochi segni spiegare non sarà inconveniente.

Noi divenimmo nemici l'uno dell'altro, non secondo il corpo, ma secondo l'anima. Ci odiammo vicendevolmente, non per inganno, ma credendo di amar Dio. Convertimmo la causa della nostra pace, Cristo, nella più viva occasione di controversia. Ci dichiarammo di Lui Discepoli, non coll'amarci a vicenda, ma coll'odiarci. Mettemmo per fondamento della nostra sapienza, non il sacrificio ⁽¹²²⁾ della nostra riconciliazione col Padre, ma l'invidia seminata da Caino. Avendo il Santo Divino Spirito, lasciammo d'essere spirituali, e dati in preda alle passioni del corpo, divenimmo come bruti. Perciò rigettata la legge della Vita ispirataci dallo Spirito, volemmo ubbidire alla legge del corpo.

E non è forse così? „ Tutti, dice San Paolo, sia Giudeo, sia Pagano, avemmo lo stesso Spirito, e ci siamo cambiati nella medesima spirituale sostanza, e le diverse membra adattammo al medesimo Capo, e al medesimo corpo „ ⁽¹²³⁾. Noi però adesso

հոգւով միացեալքս՝ հակառակ սահմանի և
 օրինացն առաքելոյ ընթացաք։ Վաճեմք զըն-
 տանուի մարմնոյ և զգուծ առ իրեարս, և ՚ի
 կցորդութենէ հոգւոց հրաժարեմք։ ՚ի ճաշս
 մարմնոյ և յըմպելիս հաղորդիմք միմեանց, և
 ՚ի քի սեղանոյն խորշիմք։ Վտունս բարեկա-
 մաց սիրով ընթանամք այլասեռքս քրիստո-
 նեայք, և ՚ի տունս նոյ՝ ժողովարանս այլ և այլ
 ազգաց մի քրիստոնէից, դժուարաւ։ Վհա-
 ւատս բանից և ՚ի սլատմութիս խօսից՝ հաւա-
 տարիմք իրերաց, և ՚ի հաւատն որ առ նոյ՝
 միմեանց անհաւանք։ Վքրիստոնէայք ան-
 ուանիմք, և ՚ի մի շաւղաց վերայ հետեւիմք, և
 յիրերաց ճանապարհակցութենէ խելագա-
 րեալ զարհուրիմք։ Օրոց տեսեալ նոյ զան-
 մոութիս մեր՝ լիք եթող զմեզ ՚ի խնամելոյ
 ըստ մարմնոյ, որպէս և երբեմն զգուստրն
 սիրոյնի, մանաւանդ թէ ևս առաւել։ Օի
 որում շատ տուաւ, շատ ասէ խնդրեսցի ՚ի
 նմանէ, և որ մեծամեծաց չնորհացն յան-
 ցեաւ, և մեծամեծ գանիւք սլատեցաւ։ զի
 ոչ երբէք զրկէ ողորմութի զարդարութիւնն
 նոյ, յորժամ ոչ ունիցի նիւթ զզգջումն մար-
 դոյ։

Nazioni congiunte di corpo, ma divise di anima, camminiamo contro l'istituto, e la legge dell'Appostolo. Conserviamo l'uno con l'altro la società del corpo, e l'esteriore benevolenza, ma poi ricusiamo la comunione spirituale ⁽¹²⁴⁾. Ne' corporali cibi, e bevande comunichiamo a vicenda, ma poi ci asteniamo dalla Mensa di Cristo. Cristiani di diverso genere andiamo di buon grado alle case degli amici, e alle Case di Dio, che sono le Chiese di diverse Nazioni tutte Cristiane, ci portiamo mal volentieri. Nella fede delle parole, e ne' famigliari discorsi siamo l'uno all'altro fedeli, ma nella Fede di Dio non andiamo d'accordo. Tutti ci chiamiamo Cristiani, e per la medesima strada facciam cammino, ma poi usciti fuori di senno, dell'altrui consorzio ci spaventiamo ⁽¹²⁵⁾. La qual follia scorgendo Iddio abbandonò quella cura, che aveva pel nostro corpo, come una volta quella della figliuola di Sionne ⁽¹²⁶⁾, ed anche di più. Perchè a colui, cui molto fu dato, sarà del pari, Egli dice, anche molto richiesto ⁽¹²⁷⁾. E chi fu reo di aver mal usato di maggiori grazie, sarà punito ancora con maggiori castighi. Imperciocchè la misericordia di Dio non impedisce giammai la sua giustizia, quando non trovi un sincero pentimento.

Լ՛ըդ՝ քանզի մեղաք օրինաց սիրոյն , և յանցեաք ընդ խաղաղութենն պատուէր , և ո՛չ զղջացաք՝ յաղթեցաւ ողորմութիւն յարգարութենէն . և եբարձ ՚ի խռովելոցս հոգւով իրաւունքն՝ և զմարմնոց խաղաղութի : Լ՛ւզի այս այսպէս է , ահաւասիկ առձեռն պատւաստ տեսանեմք զգործն քանիցս վկայ : խ) Աերևս ո՛չ դարձաւ դրախտն նոյ յառաջինն իւր բնութի՝ եղեալ հնոց երկաթի . ո՛չ նկուն եղեալ պարտեցաւ բազում անդամ՝ անպարտելի զօրութիւն հռոմոց : Լ՛յլ զհայաստանեայցս գիպուածք յետ այսորիկ՝ ՚ի ձերդ ապաստան առնեմք քննութի , թէ ո՛ւր պարտէր մեզ զայս հանդէս դումարել , և յորո՞ւմ վայրի վտարեցաք՝ միայն ածել զմտաւ :

Լ՛ւ այս էր վասն եղբարք . աղաչեմ՝ անաչառ կամօք դիտեցէք . զի քակտեցաք զմի մարմինն ք՞նի՝ ՚ի բազում մարմինս . զի բաժանեցաք զմի եկեղեցի նորա՝ ՚ի բազում մասունս . զի քրիստոնեայք՝ ո՛չ պօղոսեան կամ կեփայեան անուամբքն պանծամք , այլ ևս վատթարացն և գաղանաբարոյիցն : խ) Եղեալ զանունն ք՞նի՝ հայկինն և արամայ , հռոմոց և հելլենացւոց անուամբքն մեծաբանեմք ՚ի վերայ իրերաց . և առ կշտամբանսն պօղոսի ընդդէմ մեր առ այս՝ հեղգալուր լինիմք : յ) Վանմիտք՝ ասէ , հայկն ՚ի խաչ ելեալ է վասն ձեր , կամ յարամայ անունն մկրտեցարուք . ապա թէ ո՛չ՝ զիարդ երկրորդ համաւ

Perchè, adunque, peccammo contro la legge di Carità, e trasgredimmo il precetto della pace, e non ci siamo pentiti, fu vinta la Divina misericordia dalla Divina giustizia; e perdemmo la pace del corpo, perchè abbiamo rotta la pace dell'anima. E che sia così il fatto, gli avvenimenti lo dimostrano. E non tornò forse il Paradiso di Dio ⁽¹²⁸⁾ al suo primiero stato, divenendo una fornace di ferro ⁽¹²⁹⁾? Non fu forse ella le tante volte debellata, e sconfitta l'invincibil potenza dei Greci? Quello poi che avvenne alla nostra Armena nazione, voi lo sapete; e parla abbastanza, e il luogo di questo Concilio, e quello d'onde fummo esiliati ⁽¹³⁰⁾.

E perchè ciò, miei Fratelli? Uditelo con ischiettezza di cuore. Perchè squarciammo l'unico corpo di Cristo in varie membra. Perchè dividemmo l'unica sua Chiesa in molti corpi. Perchè Cristiani non ci gloriamo del nome di Paolo, o di Ceffa ⁽¹³¹⁾, ma di Uomini barbari, e scelerati ⁽¹³²⁾. Abbiamo abbandonato il nome di Cristo, di quello ci vantiamo con superba baldanza di Haico ⁽¹³³⁾, di Aramo ⁽¹³⁴⁾, de' Romani, e de' Greci. Ed ai rimproveri di Paolo contro di noi a questo proposito scagliati, per nulla prestiamo l'orecchio. „ O insensati, Egli dice, forse Haico fu crocifisso per voi, o in nome di Aramo foste battezzati? E come, dunque,

բեալ զանունն քօի՝ որ ՚ի վերայ ձեր մեռաւ , նախնեօքն հեթանոսօքն պարծիք , , : խերևս ոչ է այսպէս . քանզի յորժամ հարցմանն պատասխանեմք իրերայ զդաւանութի անուան յուսոյն մերոյ քօի ՚ի վերայ մեր՝ ոչ բաւականայ աշու լսողն շինել , այլ կարօտիմք զհեթանոսական անուանսն ՚ի վերայ յաւելուլ :

Օ մեղս առ ՚ի մահ մեղաք՝ անապաշտս թնամութի . զի ժխտեցաք պատուիրանին՝ որ աւանդէ մեզ , թողլովն զթողութի դտաւնել . զի ոչ զմի հոգի քօ , այլ բովանդակ ազգ՝ զազգ , և եկեղեցի՝ զեկեղեցի , և օրէնք՝ զօրէնս նախատէն : Ճանցանք՝ որում չիք ներումն թողութի , ասաց անսուտն բերան . այն զի անգեղջ է ՚ի չարիսն : Օ ի թողաք զսէրն՝ որ է գլուխ պատուիրանին և աղբեր բարեաց , և բուռն հարաք զթնամութենէն՝ դտակք եղեալ ամենայն չարեաց : Առահայ ի սէր ոչ նախանձի , ատելութեան օրինօք վարժեալքս նախանձեցաք : Այրն ոչ գրգռի , մեք զօրհանապաղ երկնեցաք , և երկնեմք առ միմեանս զչարութի : Այր ոչ նախանձի , մեք նախանձելով յաչաղեմք զորս առ միմեանս ուղղութի : Այր ոչ խնդրէ զիրն , իսկ մեք՝ ոչ թէ միայն խնդրեմք , այլ անիրաւութի զընկենութի զիրաւունս իրերայ , և զմերն կացուցանեմք՝ վերջացեալք ՚ի խաղաղութի : Այլ Զանամք զյանցանս միմեանց բռնկել , այլ

più non pregiando il nome di Cristo, che morì per voi, sol vi gloriare degli antichi pagani „⁽¹³⁵⁾? E non è forse così? Giacchè quando interrogati intorno alla confessione della nostra speranza Cristo Gesù, non diamo già quella risposta ⁽¹³⁶⁾, che basti edificare chi ci dimandò, ma abbiamo bisogno ancora di aggiungere nomi gentili ⁽¹³⁷⁾.

Peccammo di peccato mortale colla nostra ostinata inimicizia; perchè abbiamo disubbidito al precetto, che ci comanda di perdonare, onde trovar perdono ⁽¹³⁸⁾. Giacchè non solo vien bestemmiato lo Spirito Santo ⁽¹³⁹⁾, ma una Nazione condanna un'altra Nazione, una Chiesa un'altra Chiesa, e una Legge un'altra Legge. Delitto, che non si perdona, dice l'infallibile Verità, perchè seco porta l'ostinazione nel male. Abbandonammo la Carità, che è il primo di tutti i comandamenti, e la fonte pura di ogni bene. Abbiamo introdotta la inimicizia sorgente infausta di tutti i mali. La carità non è invidiosa ⁽¹⁴⁰⁾, e noi volendoci sottoporre alla legge dell'odio, ci siamo invidiati scambievolmente. La carità non è isdegno-sa, e noi abbiamo concepita ira; e la conserviamo ancora usando di maliziose maniere. La carità non è emulatrice, e noi emulando calunniamo l'altrui rettitudine. La carità non cerca quello ch'è suo, e noi non solamente il cerchiamo, ma anche rigettando in-

վերս 'ի վերայ վերաց կուտել, և իւրաքանչիւրոցս յաղթող և արդար երևել:

Այս է խոտորնակ ճանապարհ և մոլար, ընդ որ այսօր հետեւիմք. և զգործով անառնեցութիս՝ պիտակ բանիւ անսիրութի առդրնեմք. զճմարտութեմ մարտնչելս ընդ քն՝ ստայօդ խօսիւք խաղաղութի առ նա համարիմք: Այս է մոլորումն չարաչար՝ որ ընդ զըջըումն պատերազմի. և ամբարտաւանութիւն կործանող՝ որ հեղութիւն զըկողացս թուի: Այս է խաւար տգիտութե աղջամուղջ՝ որ լոյս 'ի մէջ մեծարի. և մեռելութի անկենդան՝ որ զկենդանութի խնդրել հրաժարի: Յայսմանէ եկն մեզ լոյսն քն և լուսաւորեաց. և յայսպիսի մահուանէս կեանքն և կենդանացոյց. քանզի կենդանացոյց յառանց զըջանալոյ 'ի մեղսն վարակելոյ. և լուսաւորեաց ճառագայթիւք՝ սբ պատուիրանին՝ որում մեղաք մեք և հարքն մեր, անօրինեցաք և յանցեաք. և խոստովանիմք արդարութե և յիրաւի ածեալ զայսօսիկ այ 'ի վերայ մեր վն մեղաց մերոց: Օ ի ոչ պահեցաք, և ոչ արարաք՝ որպէս և պատուիրան ընկալաք. վասն այսօրիկ և մատնեաց զմատնողս զանձինս առնելույթ նեղչաց՝ մարմնով տերանց խրատաստաց. ոչ ամս եւթանասներորդ, այլ

giuriosamente la ragione altrui, vogliamo ferma, e inconcussa la nostra; e così ci allontaniamo dalla pace. Non procuriamo di liberarci vicendevolmente dal delitto, ma piuttosto aggiungiamo piaghe a piaghe; e ciascun vuole apparir giusto, e vincitore.

Questa è quella via tortuosa, ed erronea, per cui oggidì camminiamo. Per questo diciamo bensì colle nostre parole di amar Dio, ma infatti lo odiamo. Ci lusinghiamo di aver pace con Cristo, e contro Cristo facciamo la guerra. Quest'errore, e questa superbia sterminatrice, che pur sembra ad alcuno mansuetudine ⁽¹⁴¹⁾, impediscono il nostro pentimento. Questa è quella oscurità di tenebrosa ignoranza, che da noi si guarda come luce. Questa è morte, che ricusa di cercar la vita. Da questa ignoranza venuto Cristo nostro lume, c'illuminò; e da questa morte, dandoci vita, ci vivificò. Egli prevenne, e preparò i nostri cuori al pentimento illuminandoci coi raggi di quella legge, contro cui e noi, e i nostri Padri abbiamo peccato ⁽¹⁴²⁾. Si confessi dunque, che giustamente, ed a ragione per le nostre colpe siamo afflitti. Sì: perchè noi non seguimmo questa legge, Egli ci diede in mano a disumani padroni ⁽¹⁴³⁾. E ciò non pel corso di settant'anni solamente ⁽¹⁴⁴⁾, ma bensì pel lungo tratto di anni settecento ⁽¹⁴⁵⁾; in cui venne travagliata nella confusione, e nella

մանաւանդ հարիւրեակս եւթներորդ . յորս տառապեցաւ 'ի բաբելոն խառնակութեան և թշնամութե՛ն՝ դերեալ եկեղեցի քո՛ի : Եւ դր՝ ուր ծերքն դատաւորք ո՛չ զարդար դատաւտանն , այլ զանօրէնութի բղխելին . քանզի և զայս դտանեմք եղեալ առ մեզ ըստ մարգարէութե՛ն . ,, Եւ ել անօրէնութի՛ն՝ ի բաբելոն 'ի ծերօցն դատաւորաց , , :

Եւ զի՞նքս յայտնեցից զբանս՝ բուռն հարեալ զանաչառութե՛ն գաւազանէ . ո՛չ տեսանէք զիւրաքանչիւր ազգի առաջնորդս և դատաւորս , գլուխս և կանոնս հաստատեալ՝ ո՛չ խաղաղութեան , այլ թշնամութե՛ն . և օրէնք զի՞նչ . բարեացն որ առ միմեանս՝ ներհակս , և միոյ հասարակաց ճմարիտ հաւատոյ ընդդիմաբանս : Սո՛ւն՝ ո՛չ այլինչ 'ի բանն , քան զմի եկեղեցի քո՛ի 'ի միմեանց պառակտել . և որ արդեամբք հերձուածող լինի , պիտակ զանունն նախատանօք 'ի վերայ եղբօրն առնու :

Ո՞վ ծեր և դատաւոր , եթէ չար է հերձել զքո՛ի անդամն , և վասն այսորիկ եղբայրն 'ի քէն նախատի , դու ընդէ՞ր գուն գործեալ՝ առ 'ի նոյնդ ջանաս տառիցդ գրութե՛ք . թերևս ո՛չ ուսար , թէ ,, մի՛ յաղթիր 'ի չարէն , այլ յաղթեա՛լ բարեաւն չարին , , . թերևս ո՛չ լուար՝ ,, մի՛ լինել բանակուիւ յոչինչ պէտս և

inimicizia di Babilonia la prigioniera Chiesa di Cristo. Quivi ⁽¹⁴⁶⁾ i vecchi Giudici non giudicavano giustamente¹, ma erano i loro giudizi d'iniquità. E ciò ci avvenne giusta la Profezia, che dice: „ Uscì l'iniquità dai vecchi Giudici „ ⁽¹⁴⁷⁾.

Ma perchè io voglio stender pur anco il mio discorso, pigliando in mano la verga della sincerità ⁽¹⁴⁸⁾. Non vedete voi forse i Capi ⁽¹⁴⁹⁾ e i Giudici ⁽¹⁵⁰⁾ di ciascheduna nazione stabilirsi degli Articoli ⁽¹⁵¹⁾, e dei Canoni ⁽¹⁵²⁾, non già di pace, ma d'inimistà. E quali sono le Leggi ⁽¹⁵³⁾? Contrarie affatto ai beni d'ambedue le parti, e contradicenti alla comune, e vera Fede. Nessun altro è lo scopo naturale dei loro discorsi, se non di squarciare la Chiesa di Cristo, dividendo le Chiese particolari una dall'altra. E quello che diviene Scismatico di fatto, attribuisce questo nome ingiuriosamente al suo fratello, che si mantiene Cattolico.

O Vecchio ⁽¹⁵⁴⁾, o Giudice, s'egli è male stracciar le membra di Cristo, e per questo appunto riprendi il tuo fratello; e perchè, dunque, tu pure vuoi fare lo stesso con quelle scritture, che vai pubblicando con tanto impegno ⁽¹⁵⁵⁾? Forse non prendesti ciò, che scrisse S. Paolo: „ Non

’ի կործանումն լսողացն , : Օ սրտնուիդ դարձուցեալ ’ի սատանայէ՝ ընդդէմ եղբօրն կադիս . և զայս ոչ բանիւ լրկով, այլ արձանադրութե . և հիմն ունիս քեզ ոչ զսէրն որ ’ի քեզ , այլ զմախանսն որ ’ի բանսարկուէն :

Ոչ երկնչիս՝ գուցէ և քեզ տացէ Վայ Թորն , որ փակեա զփականս խաղաղուն . դու ոչ մտա նեա , և զորս մտանէն՝ ընդդէմ կացեալ արդէլուս : Վսովիս , և ’ի քեզ զգովութե բանդ սահմանեա . և թերեւս առատանաս յաղդ քո և ’ի ցեղ . և զայլ ամենայն տիեզերս բռնադատեա բաժանել ’ի քեզ , և ծանր թուի քեզ լուր նոցա բարեպաշտութեն : Վնախատելն քրքրիս , և զբարիոք լուրն ոչ կարեա տանել : Վյգպէս ուսար ’ի Թորն քումմէ . այգպէս վարդապետեաց որ ասացն . , , Վթէ սիրէք զսիրելիս ձեր , որ չնորհ է ձեր . զի և մաքսաւորք զնոյն գործեն : , , Վյլդու մանաւանդ և զսիրելին ատեա , թէ ընդէր յայլմէ աղգէ և ոչ յիմմէ ես . Թյ մեղադրեա՝ որ բաժանեաց զէգուս : Ո՛վ թշուառութեա . որ բան կարէ զայսր կեղոյ չարի ընդարձակութի պարունա կել : Վախատինք եղաք քեզի քրիստոնեայքս , և ամօթ նք առաջի հօր և հրեշտակաց սրբոց . զի թէ Թժ փառաւորեալ է ’ի խոր-

voler lasciarti vincere dal male, ma il male vinci col bene „⁽¹⁵⁶⁾? Forse non hai udito : „ Non voler litigare con parole inutili, ed a rovina degli ascoltanti „⁽¹⁵⁷⁾? Invece di mostrare il tuo sdegno al demonio, tu ti poni in dissensione col tuo fratello; nè già con parole solamente, ma con pubblici monumenti ancora. Ed è tuo fondamento non già la carità, che vien da Cristo, ma l'invidia, che vien dal demonio.

E non temi, che a te pure, il quale chiudi la porta della pace, sia detto dal Signore il *gran guai* ⁽¹⁵⁸⁾? Tu non entri, e a quei che entrano, vuoi chiudere con tutta la resistenza l'ingresso. Tu ti glorii, e ti attribuisi lode. Forse sarai stimato nella tua nazione, e nella tua famiglia: ma intanto costringi le altre nazioni a separarsi da Cristo, e ti dispiace la fama della loro pietà. Tu le rimproveri, e non sopporti di buon grado la loro buona estimazione. E questo, dunque, ciocchè imparasti dal tuo Signore? Egli ci disse: „ Se amate i vostri amici, che merito è questo? i Pubblicani non fanno forse lo stesso ⁽¹⁵⁹⁾? E tu non fai neppur questo, perchè al tuo stesso amico porti odio, dicendogli: perchè sei d'altra nazione, e non della mia? Con ciò invece di riprendere quello, con cui parli, rimproveri Dio, che volle dividere le nazioni ⁽¹⁶⁰⁾. Misero me! chi mai può comprendere l'ampiezza di quest'ulcera pessima?

Հուրդս սրբոց իւրոց , որպէս և է , ապա և նախատեալ է 'ի չարութիւն մտաց մերոց , և հայհոյեալ է անուն նորա 'ի մէջ այսոցն չարաց :

Եւ արդ զի՞նչ . իսպառն մնացաք 'ի նոյնն , և մինչև ցյաւիտեան անտէս եղեաք 'ի իմնէ , և դեռ ևս ռիսս սաՀէ մեզ բարձրեալն : Ո՛չ երբէք . ել 'ի գլուխ ամացն թիւ ' զոր խօսեցաւ ի՞նչ 'ի ձեռն երեմիայ մարգարէի , ծառայուն մերոյ ժամանակ և սահման : Հայտնեցաւ սէրն քո 'ի վախճան յաւիտեանցս՝ յանարգութի առաջին մեղացն ատելութեան : Ետես՝ զի ոչ կարաց ձեռն մարդոյ կատարել զօրութի , արար աջ իմն զփրկութի անբաւ զօրութեն : Եւ ետարանէն այսուհետեւ մարգարէքն զդարձ փրկութես . ,,բանդի ոչ անձանց , այլ մեզ մատակարարք լինէին՝ ,, ասէ երջանիկն առաքելոց պետրոս :

Խօսեաց զա՛քարիաս . ուսո՞ դարձելոցս վհատեալ սրտիւք՝ յոյս . ասէ : ,, Եւ յապէս ասէ իմրամենակալ . եթէ տկարանայցէ ինչ առաջի մնացորդաց ժողովրդեանդ այդորիկ յաւուրս յայսմիկ , մի՞թէ և աջ իմ տկարանայցէ՝ ա

Noi Cristiani fummo d'obbrobrio a Cristo, e di vergogna al medesimo innanzi al Padre, ed al Coro degli Angeli! Poichè se Dio è glorificato ne' consigli de' Santi suoi ⁽¹⁶¹⁾, come lo è infatti, è dunque oltraggiato del pari nella malizia de' nostri animi, e bestemmiato il Santo suo nome nel coro degli Spiriti maligni ⁽¹⁶²⁾.

Che sarà dunque? Forse rimarremo sempre nel medesimo stato? Saremmo forse in eterno abbandonati da Dio? Forse ci porta odio ancora l'Altissimo? Nò: già si compì il numero degli anni, di cui parlò Dio per bocca di Geremia Profeta ⁽¹⁶³⁾, voglio dire il tempo stabilito per la nostra servitù. Si manifestò la Carità, ch'è Cristo, in fine dei Secoli a dispetto di quel primiero peccato di odio ⁽¹⁶⁴⁾. Si vide che la mano degli Uomini non ha potuto edificare alcuna virtù, mentre la destra del Signore operò la redenzione colla sua infinita potenza ⁽¹⁶⁵⁾. Quindi ci annunciano i Profeti il ritorno dalla nostra schiavitù ⁽¹⁶⁶⁾. „ Imperciocchè non per loro stessi, ma per noi furono banditori della Divina parola, dice il Beatissimo tra gli Appostoli Pietro ⁽¹⁶⁷⁾.

Parla tu, o Zaccaria, e a noi ritornati dal nostro esilio ⁽¹⁶⁸⁾, e spogli di coraggio infondi qualche speranza. Egl'infatti ci parla: „ Così dice il Signore Onnipotente: Se qualche cosa riuscirà in questo giorno dif-

սէ տօր ամենակալ : Այսպէս ասէ տօր ամենա-
կալ . ահաւասիկ էս փրկեմ զԺողովուրդ իմ
յերկրէ արեւելից , և յերկրէ արեւմտից . ա-
ծից զնոսա և բնակեցուցից 'ի մէջ երուսաղե-
մի . և եղիցին ինձ Ժողովուրդ , և էս եղէց
նոցա նո՞ծ ճշմարտութիւն և արդարութիւն : Այս
արդ' զօրացիր դու զօրաբաբէլ ասէ տօր . և
զօրացիր յեսու յովսեփեկէայ քահանայ մեծ .
և զօրացի՛ր ամենայն Ժողովուրդ երկրիդ' ասէ
տօր , և գործեցէ՛ք . զի էս ընդ ձեզ եմ , ասէ
տօր ամենակալ : Այս բանն զոր ուխտեցի ընդ
ձեզ՝ յեւրանէն յերկրէն եգիպտացոց , և հո-
գին իմ որ կայր 'ի միջի ձերում' քաջալերե-
ցարուք . զի այսպէս ասէ տօր ամենակալ .
դարձեալ միւսանդամ շարժեցից զերկինս և
զերկիր , զծով և զցամաք . և միանդամայն
շարժեցից զամենայն ազգս . և եկեսցեն 'ի
միասին 'ի փառս սնուան իմոյ , ասէ տօր ամե-
նակալ , :

Առաջիկայ էր զբարձր զնախաճառ մատակարա-
րութի՛ն մարգարէիս . առ ձեզ է ասացեալ՝
ցեղապետք նորս իսրայէլի : Այսպէս տայ զբա-
ջալերութիւն , ո՞ր յսի փոխան 'ի մէջ մեր' նո-
րա պատուովն բազմեալ . և նորոյ զօրաբաբէ-
լի՛ որ յարեւմտից յարեւելս ձգեաց զընդարձա-
կութի՛ն ձեռնն' առ 'ի շինուած տաճարիս . և
գուք համապատիւ եղբարք՝ հաւատացէ՛ք մար-
գարէիս , թէ ո՛չ յանձանց՝ այլ յո՞յ աստանօր

ficile al restante del Popolo, non sarà forse sufficiente la mia destra? Ecco ripiglia il Signore, che io libero il mio Popolo dalla terra d'Oriente, e d'Occidente. Lo condurrò, e lo farò abitare in Gerusalemme. Egli sarà il mio Popolo, ed Io in verità, e in giustizia il suo Dio ⁽¹⁶⁹⁾. Confortati dunque Zorobabele, dice il Signore, e prendi coraggio o Giosuè figlio di Giosadech gran Sacerdote, e tutto il popolo della terra quanto prima prenderà vigore. Date di piglio al lavoro, perchè io sono con voi, dice l'Onnipotente. E la promessa ch'io vi feci al vostro uscire dalla terra d'Egitto, e lo Spirito mio che dimorava tra voi, non vi mancheranno giammai. Onde confortatevi, dice il Signore, imperciocchè io commoverò di bel nuovo il Cielo, e la terra, il mare, ed il continente. Commoverò ad un tratto tutte le nazioni, che verranno insieme per glorificare il Santo mio nome „ ⁽¹⁷⁰⁾.

Udiste, Fratelli miei, la predizione favorevole del Profeta? A voi, o Capi delle Famiglie ⁽¹⁷¹⁾ del nuovo Israele ciò vien detto. Vien dato a te, o Vicario di Gesù ⁽¹⁷²⁾, questo conforto; a te, che assiso fra noi rappresenti la di Lui dignità. Ed è dato al nuovo Zorobabele ⁽¹⁷³⁾, che dall'Occidente fino all'Oriente stese l'ampiezza della sua mano in favore della fabbrica di questo Tempio. E voi Fratelli, di somigliante onore par-

գումարեալ ածայք : Ապա՝ մի՛ ոք վարկցի զայս սիւնհոգոս մեծ՝ մարդկային խորհրդոյ . մի՛ զանայինս խորհրդածութիւն՝ մարմնաւոր յաջողուած , այլ բարձրացեալ աջոյ կարողին . առ որ քաջութիւն խրախուսելն արժան է ամենեցուն , որպէս և հրամայեաց մարգարէս : Վանզի անհնարինքն 'ի մէնջ կարծեցեալք՝ նմա դիւրահնարք . և կամքն գործ կատարեալ , և իմաստն գլխաւորեալ . ուստի և զսովորականն նորա այս խորհուրդ տեսանեմք . նա որ 'ի վերջանալ մարդկային հնաւրից՝ ապա զառատութեւն շնորհան զեղու : Տկարացաւ մինչև ցայսօր իմաստ մարդկեղէն ըզհաստատեալն վաղուց խռովութիւն ուռածել՝ ի խաղաղութիւն . իմաստութիւնն այլ քիչ զօրութիւն կատարեաց . մի՛ ոք ընդդէմ դարձցի , զի մի՛ անձամարտ գտանիցի : Արարծոյց ար զգերութիւն սիովնի 'ի խռովութենն ծառայութենէ 'ի հայրենին իւր 'ի խաղաղութիւն . մի՛ ոք 'ի բաւելոն հեշտութիւն փոխանակ միտխարութենն 'ի սուգ փոխեացի : Ահաս ժամանակ՝ զի լցցին բերանք մեր խնդութիւն , և լեզուք մեր ցնծութիւն . մի՛ ոք ծառայելով մախանաց՝ յետնեալ գտցի յուրախութիւն : Արգարէացան զայս հարքն մեր երանելիք . մի՛ ոք բարբառոյ նոցա ապառու մս սլատասխանեացէ : Ա՛ր ալպանեացի մարգարէութիւն 'ի վտանգելոցն անհաւատութիւն . մի՛ ընդ խաղ արկցի առ նոսա հոգւոյն այլ աղգումն . մի՛ անաչառ վարդապետու

tecipi (¹⁷⁴), credete a questo Profeta, essendo certi, che qui siete condotti e radunati non da voi stessi, ma bensì da Dio; quindi nessuno diasi a credere, che questo gran Concilio sia un'opera dell'ingegno umano, e un progetto di umana destrezza. Nò, nò: l'opera è tutta dell'Onnipotente; a cui con tutta la confidenza conviene affidarci, come comanda il Profeta. Giacchè quelle cose che noi crediamo impossibili, riescono a Lui facilissime (¹⁷⁵); anzi basta il suo volere, perchè sia fatto, perchè la sua sentenza sia già compita. E però vediamo esser questo il solito suo consiglio d'infondere allora in maggior copia la grazia, quando sono più deboli le industrie umane. Fino al dì d'oggi l'ingegno umano non ha potuto condurre alla pace quel dominante di tanto tempo torbido spirito di partito. Cristo Divina Sapienza col suo potere questo ha fatto (¹⁷⁶). Nessuno, adunque, facciagli resistenza, onde non si ponga a far guerra con Dio. Il Signore trasse dalla servitù Sionne, ed ella passò dalla cattività al suo primiero stato tranquillo (¹⁷⁷). Nessuno, dunque, torni al pianto, nessuno cambii questa consolazione ch'è pura, in un piacere di confusione e di carne. Giunse quel tempo, in cui dobbiamo intuonar inni di giubilo, e di gaudio. Nessuno, dunque, fattosi schiavo della invidia si privi di questa allegrezza. Ciò pre-

Թին այլ ևս լիցի աշառանօք մարդկան սլառը
 ուսկեալ : Ս'ի այլ՝ լոյսն ընդ գրուանաւ լի-
 ցի Թագուցեալ . մի՛ կարծեսցի տկար՝ ան-
 զօրութեց կատարիչ խորհրդոյս : Ո՛չ եմք ա-
 նարժան քրիստոնեայքս քան զհարս մեր զհե-
 Թանոսս , որք զղեղունն նորին սլառքեայն
 այնչափ առատութե՞ք ընկալան : Որ երբեմն
 օտարացն ետ զայս շնորհ սիրոյ և խաղաղու-
 Թե՛ , յիւրոցս ո՛չ արգելու՝ յորժամ զգաստա-
 ցաք առ 'ի զնոյնն խնդրել : Այնչափ էր փա-
 կեալ դուռնն , մինչ ո՛չ բաղխէաք . յորժամ
 սկսաք 'ի բաղխելս՝ և մտանէն է համարձա-
 կելի :

Ո՞ր շարժեաց զայս խորհուրդ ո՛վ եղբարք .
 ո՞ր մարդկեղէն խմաստութի՛ եղև սատար ա-
 ռաջադրեալ անձայինս գործոյ : Ո՛չ զոք ունիք
 ասել , բայց Թէ՛ զանձն և զմեր մեր յո՞քս՝ զաղ-
 բեւրն խաղաղութեան . որ ետ մեզ զնոյն , և
 միշտ ծաղկեցուցանէ յեկեղեցւոյ իւրոյ ան-
 դաստան : Արդարև հաւատասցուք , զի որ ե-
 հարն՝ նոյնն և բժշկէն է կարող . որ փոր-
 ձեացն՝ նոյն այսուհետև և զէսն կամեցաւ
 առնել . և որ կործանեացն՝ կամի զի կանգ-
 նեսցէ . և կանգնէ՛ ո՞րպէս . մեզ անհասանելի
 է խոր խորհրդոցն ընդարձակուի՛ , այլ միայն

dissero i nostri beatissimi Padri, dunque nessuno empivamente si opponga alle loro parole. La Profezia non sia derisa da nessuno. Nessun per infedeltà languisca, o si burli della ispirazione dello Spirito Divino. La sincera dottrina ⁽¹⁷⁸⁾ non verrà più mascherata per umana accettazion di persone. Il lume non si asconderà più sotto il moggio ⁽¹⁷⁹⁾, nè si crederà debole il Dio della potenza animatore di questo Consiglio ⁽¹⁸⁰⁾. Noi Cristiani non siamo più indegni de' nostri Padri infedeli, i quali ricevettero in tanta copia la effusione dei doni celesti. Chi diede una volta agli stranieri ⁽¹⁸¹⁾ questa grazia di carità e di pace, non la ricusa a' suoi, or che sono solleciti a dimandarla. Fintanto che non si batteva, era chiusa la porta; ma ora che a battere incominciammo, è da sperare anche l'entrata.

Chi mosse questo consiglio, o miei Fratelli? Qual umana sapienza fu mai fautrice di questo Divino proposito? Voi non potete nominare alcuno, se non che il nostro Dio e Signore Gesù Cristo; quella fonte cioè di pace, che ce la diede, e la fa sempre fiorire nel Campo della sua Chiesa. Crediam pur fermamente, che quegli, il quale ci percosse, può ancora sanarci ⁽¹⁸²⁾. E che quello, il quale ci tentò, vuol pure da quindi innanzi far l'esito della prova ⁽¹⁸³⁾. Chi ci atterrerò, vuole innalzarci. E in quale

զայժմուս տեսանեմք առաջարկութիւն : Իսկ
 թէ յորքան բարիս հանդերձեալ է աւար-
 տել, տնօրէնն և ուղղին զչափն դիտէ : Գու-
 սասցո՛ւք, թէ որպէս 'ի խռովէն՝ զբաժակ
 բարկութեն լցեալ մըրով 'ի ձեռաց նորա ար-
 բեալ գերեցաք, այսպէս և 'ի խնդրէն զխա-
 ղաղութի՛ն՝ զքաղցրութե՛ն ողորմութե՛ն ուղիսն
 ճաշակեմք :

„ Բայց լուր դու՛ յետու քահանայ մեծ,
 լուր դու և ամենայն մերձաւորք քո, որ նստինդ
 աւագիկ ամենեքեան առաջի քո : Բայսպէս
 ասէ՛ տօր ամենակալ, յաւուր յայնմիկ կոչեա-
 ջիք իւրաքանչիւր զընկեր իւր ընդ որթով իւ-
 րով և ի թղենեաւ : Ա՛յլ, զի ձեռք քո՛ ա-
 սաց տօր, հիմն արկցեն տանս այսմիկ, և ձեռք
 քո կատարեսցեն զսա : Ո՛վ է այն այր կիւ-
 սահմայ և թերահաւատ, որ անգոսնէ՛ առա-
 ջի քո զաւուրս փոքրիունս, և զժամանակս
 յետինս, և խանդայ ընդ փրկութի՛ն ժողովր-
 դեանս տօն : Բ՛հաւասիկ զարթուցեալ է տօր
 յամպոց սրբոց իւրոց 'ի սրսկել 'ի վերայ քո
 զցօղն շնորհաց, զգեցուցանել քեզ զպճնա-
 ւոր, և դնել 'ի գլուխ քո խոյր աք, դնել ընդ
 քեզ վկայութի : Օ՛ի եթէ 'ի ճանապարհս
 իմ գնացես, և 'ի խաղաղութի՛ն առաջնոր-
 դեսցես ժողովրդեան իմոյ, դու դատեսցես
 զնոսա մինչև իսպառ, „ :

guisa? Noi non possiamo comprendere l'ampiezza de' suoi profondissimi arcani, ma sol vediamo la sua presente condotta ⁽¹⁸⁴⁾. Quanto bene questa ci abbia a portare, il dispensatore, ed il rettore di ogni dono pienamente conosce, e ne sa la misura. Speriamo pure, che siccome nella nostra disgrazia, mentre bevemmo il calice della sua collera ⁽¹⁸⁵⁾ ripieno di feccia porto dalla sua mano, fummo condotti in ischiavitù, così pure cercando la pace, beveremo al torrente della sua dolcissima misericordia ⁽¹⁸⁶⁾.

„ Però ascolta, o Giosuè gran Sacerdote ⁽¹⁸⁷⁾, ascolta tu, e tutti i tuoi congiunti ⁽¹⁸⁸⁾ ascoltino, mentre ora ti fanno nobil corona. Così dice l'Onnipotente Signore: In quel dì ognuno chiamerà il suo prossimo sotto della Vite, e della Ficaja ⁽¹⁸⁹⁾. Ascolta: Le tue mani gitteranno il fondamento di questa Casa, ed esse la compiranno ⁽¹⁹⁰⁾. Chi è quel prestigiatore di poca fede ⁽¹⁹¹⁾, che alla tua presenza non computa i pochi giorni, e gli ultimi tempi; e che invidia la libertà del popolo del Signore ⁽¹⁹²⁾? Ecco ch'Egli sorge dalle sue santissime nubi per ispargere sopra di te la ruggiada della sua grazia, e vestirti di una lunga veste, e por sul tuo capo la mitra, e far con te questo patto: Se tu camminerai per le mie vie guidando il mio popolo alla pace, tu sempre di questo popolo sarai il giudice „ ⁽¹⁹³⁾.

1 ուարձութիւն և դուք նա հասկացաք ազգաց մե-
 րոց 'ի ծագաց երկրէ՝ որ հասէք ընդ դմա 'ի
 սիրովն քաղաք փրկութե մերոյ : Եւ հա-
 սեալ են ոտք մեր առ դրունս երկնաւորն ե-
 րուսաղէմի . և հանդերձեալ եմք շինել զի-
 մանալի տաճարն ւնյ՝ որ հիմնեցաւ 'ի վերայ
 պետրոսի , և քակտեցաւ 'ի բազում մասունս
 'ի նաբուգոդոնոսորայ : Եւ Եղիսէօ ' թէ ախոր-
 ժէք , նախ զօրէնս ւնյ 'ի ձեռս մեր՝ և ըն-
 թեքցցուք . վայելուչ է առ 'ի նմանէ խրա-
 տով զւնծային գործոյս բունն հարկանել .
 քանզի յեհմ եմք , և ոչ թէ յերկիրն բաբե-
 լացոց . ուր անմարթ էր զսրբութիւնն՝ շանց
 առաջի արկանել : Եւ սիրովն եմք . ճաշակես-
 ցուք յաղբեւրացն իհլի . զերծաք 'ի մասա-
 նացն գերութե , ապրեցաք 'ի ծառայեցուցիչն
 ռխակալութե , զիջուցաք զհպարտութիւնն .
 այսուհետեւ ոչ յօտարաց , այլ 'ի սիրոյն քնի
 մեք դերեալ լինիմք : Եւ աշեցաք զւնմ բարձ-
 րութի մուրումնութե մտաց 'ի վերայ գիտութե
 օրինացն նր , և քաղցեալ տեսանեմք զձեզ
 կենացն մանանայի : Եւ Եղիսէօ զօրէնս նորա ,
 ընթեքցցուք , և նովաւ հանդերձ 'ի շինուած
 հաւատոյ տանս բունն հարցուք :

Տե՛ք ինձ հրաման գեղեցիկ յանդգնու-
 թեամբս , և օրինացն ւնյ վրէժխնդրութե՝
 լինել եզր 'ի միջի ձերում . ո՛ւնկն դիք քաղց-

E voi Principi ⁽¹⁹⁴⁾ della nostra Nazione, che dalle estremità della terra ⁽¹⁹⁵⁾ veniste a Sionne città della nostra salvezza, ascoltate: Ecco che giunsero i nostri piedi alle porte della celeste Gerusalemme ⁽¹⁹⁶⁾, e dobbiamo innalzar l'edifizio del Tempio spirituale di Dio, che fu fondato sopra di Pietro ⁽¹⁹⁷⁾, e che in più luoghi fu danneggiato da Nabucodonossore. Pigliamo, se vi è a grado, in primo luogo la Santa Legge Divina ⁽¹⁹⁸⁾, e leggiamola. Convien metter mano a quest'opera celeste, seguendo i di Lei avvertimenti. Imperciocchè già siamo in Gerusalemme ⁽¹⁹⁹⁾, e non più in Babilonia ⁽²⁰⁰⁾, ove non conveniva gittar ai cani le sante cose ⁽²⁰¹⁾. Siamo in Sionne, beviamo dunque alle fonti d'Israele ⁽²⁰²⁾. Ci liberammo dalla schiavitù, in cui ci teneva stretti l'invidia. Ci salvammo dall'odio prepotente e inveterato, e abbiám depressa la superbia. Siamo d'ora innanzi cattivi, non già degli stranieri, ma bensì della carità di Gesù Cristo. Già fu umiliata l'altezza superba del nostro intelletto contro la scienza della sua legge ⁽²⁰³⁾. Ora che siam famelici, troveremo colà Manna vitale ⁽²⁰⁴⁾. Ripigliamo, adunque, la lettura della sua legge, indi intraprendiamo la fabbrica di questa Casa della Fede.

Permettetemi, ch'io con lodevole ardore zelando l'autorità di questa legge, faccia le voci di Esdra ⁽²⁰⁵⁾ infra di voi; io ne pronun-

բութիւնք, և լուարո՛ւք զընթերցուած օրինացս :
 ,, Երկիրն՝ ասէ, յոր մտանէս՝ ի մէջ այլադ՝
 գեացն օտարաց, այսինքն գիւացն փորձանաց՝
 զուստը խորհրդոց քոց մի՛ տացես դատեր նո-
 րա : յայտ է թէ՛ զբանն և զարուծին՝ չար
 խոհեմութեն և թիւր բարկութեն : և ըզ-
 զուստը նորա մի՛ առնուցուս ուստեր քում :
 այսինքն՝ զանիրաւ ցանկութի՛ն, բնաւորակա-
 նիս բարւոյ առաքինութե՛ն ,, :

Օ այս ես եղբարք, որպէս երբեմն եզր՝
 տեսանեմ գրեալ յօրէնս նոյ մերոյ . ուստի և
 փղծկիմ արտասուօք՝ բուռն հարեալ զօձիս
 սրտի սլատառեմ, որպէս և նա զգեստուցն :
 Ո՞րդ գտանի ՚ի մէջ մեր՝ ո՛չ այս օրինացս
 դրժող . քանզի արդարեւ ամենեքեան արա-
 րաք խաղաղութի՛ն ընդ գերիշտ մեր . կոխեցաք
 զօրէնս նոյ մերոյ, և ամուսնացուցաք զսրտ-
 նութի՛ն մեր ընդ դէն բարկութե՛ն, և զխմաստ
 մեր ընդ երկրային յիմարութիւն : Ուստի և
 ծնաք ՚ի նոցանէ այս ընդ երկար ժամանակ
 զոխակալութի՛ն առ եղբարս, զյաջաղանս բա-
 րեաց նոցա, զատելութի՛ն առ նոսին, զան-
 ուանն նոյ մերոյ հակառակութե՛ն ՚ի մէջ մեր
 զհայհոյութի՛ն :

Արդ՝ զի՞նչ . մնասցե՞ն կենդանի, կամ լի-
 ցի՞ն այլոց համանմանից հարք և սերմանիւք :
 Ո՛չ եղբարք . առէ՛ք զբարւոք խորհրդակցու-
 թիւն . զսերմն քաղդէացւոց զբարի հարցուք ,

cio i precetti, e voi attentamente ascoltate.
 „ Nella terra straniera, in cui tu entrerai, cioè fra le tentazioni diaboliche, non darai il figlio de' tuoi pensieri alla figlia di quelle genti, cioè la ragione e la forza d'animo alla maliziosa prudenza, e all'ira ingiusta. E non prenderai per tuo figlio la figlia loro, cioè l'ingiusto desiderio invece della buona ed innata virtù „ (106).

Così, miei Fratelli, come Esdra una volta (107), io veggio scritto nella legge del nostro Iddio, per questo io spargo un profluvio di lagrime; e come quegli lacerò le sue vesti, così io mi sento pella gran doglia lacerare il cuore. Chi mai si trova in fra di noi, che non sia prevaricatore di questa legge? Avendo tutti stabilita una pace coi nostri condottieri nella schiavitù, dopo l'abbiamo calpestata. La nostra rabbia unimmo al furore del diavolo, e il nostro senno abbiamo congiunto colla mondana follia. E così per tanto tempo abbiamo odiati i nostri Fratelli, invidiata la loro prosperità, avuta avversione alla loro società; onde ne nacque, che la nostra reciproca contrarietà fece bestemmiare il nome Santo di Dio (108).

Che dunque? Lasciarem noi vive ancora queste sorgenti di discordia e di odio? Nò, miei Fratelli; accettate invece il mio consiglio. Il seme Caldaico strittoliamo sotto la

և զտղայս բարեւացւոց վիմօք փշրեսցնուք :
 Ստակեսցին, սպանցին . որպէս զի մի սերմն
 օտարոտի ապականեսցէ զմերս բարետոհմու-
 թի : Սի և մի ոք սահեսցէ կենդանի զմա-
 խանս 'ի նախնեացն 'ի մեզ սերմանեալ : Սի
 ոք առլցեալ զգիրս նոցա թշնամութիւն՝ ճըշ-
 մարտութիւն վարկցի ջատագով . որ ոչ է ճըշ-
 մարտութիւն , այլ հակաճառութիւն . և ամե-
 նայն ոք որ հակառակամարտն է , զյաղթողն
 լինել՝ որքան կարէ , ախորժէ : Արկցնուք զնո-
 սա 'ի բոլն քօի , և նովաւ փորձեսցուք զընտ-
 րունն : ,, () Կառ բարի՛ ապէ , պտուղ բարի առ-
 նէ , և ծառն 'ի պտղոյն ճանաչի , . և մարդ բա-
 րի զբարին բղխէ , և ոչ զչարն . զսէրն , և ոչ
 զատելութիւն . զխաղաղութիւն , և ոչ զթշնա-
 մութիւն . զյաղթիլն սիրէ՝ որով և նուաճէ , և
 ոչ զյաղթելն՝ որով զմարտն գրգռէ : Վրան
 զի որպէս սիրոյն բնութիւն է պարտիլն , և ոչ
 խնդրել զիւրն՝ զի մի 'ի հակառակութենէն
 բարետոհմութիւն աղաւաղեսցի , ընդդէմս ո-
 րա զէն թշնամութեն միշտ 'ի մղել զընկերն
 ատելութիւն ներգործէ : Սա թէ գիտէ զան-
 ձին ստութիւն , զփութ հպարտութեն յանգու-
 ցանել խուսափէ : Վաղում անգամ և տկա-
 րանայ առ ճմարտութեն ընտրութիւն 'ի նա-
 խանձուն խաւարէ կուրացեալ :

Յայտմանէ յառաջ բերին ոմանք բանս , և

pietra, ed uccidiamo incontro i sassi i fanciulli Babilonesi ⁽²⁰⁹⁾. Sieno sterminati, onde lo straniero genio mai non corrompa la nostra nobile prosapia. Nessuno conservi quella invidia seminata fra noi dagli antichi ⁽²¹⁰⁾; nessuno creda, che i loro libri pieni d'ingiurie sieno difensori della verità. Quella non è verità, ma bensì una disputa, che la danneggia. Ognuno, ch'è avversario, per quanto può, brama d'essere vincitore. Gittiamoli nella fornace ⁽²¹¹⁾ di Cristo, ed in essa proviamo la loro sincerità: „ L'albero buono, Egli dice, fa buon frutto; e l'albero dai frutti si conosce „ ⁽²¹²⁾. Un uomo buono fa il bene, e non il male; coltiva la carità, e non l'odio; la pace, e non l'inimicizia. Egli ama di esser vinto, non già d'essere vincitore di lui, con cui viene a confronto; e con questo egli sottomette il suo nemico. Perchè siccome la natura della carità dimanda d'esser soggetta, e mai non cerca ciocchè è suo, onde la opposizione non guasti la sua nobiltà; così all'opposto l'arma della inimicizia viene sempre adoperata con odio, e però semina ira nel prossimo; e quantunque sappia l'inimicizia d'esser menzognera, non vuole però domar la sua superbia. Anzi spesse volte non può nemmeno distinguere la verità: tanto è acciecata dalle tenebre della invidia.

Agitati da questa parlano alcuni ⁽²¹³⁾, e

Թշուառական մտօք առ Թնամութիւն զմեզ մարդէին . որ Թէսկէտ 'ի գիտնոց՝ սակայն սիրոյն քաղցրութեւ տգէտ եղելոց : Օ ի այսչափ ասել բաւական է , և ոչ յայտնել զառական ծնողաց՝ ո՞նք և խրատ ընկալաք : Եւ այց զայս միայն յաւելումք , Թէ երկրորդին յայտնեցաւ՝ առաջինն լռեսցէ . և ոգիք մարդարեւից՝ մարդարեւից հնազանդին : Ս՝անուանդդի և Խժ՝ ոչ է խռովութեւ , այլ խաղաղութեւ . զորոյ մեք բուռն հարաք , և ոչ նոքա : Ստուղ հոգւոյն՝ զմերս ասէ առաքեալ , որ է սէր , խնդութի , խաղաղութի . և ոչ Թէ ըզնոցայն՝ որ էր հեռ , նախանձ , քարկուծի , և հակառակութի : Բանդի ո՞ ոչ է կարող ճառաչել , Թէ և 'ի տղայաբարոյիցն իցէ՝ զայս կուրացուցիչ պտուղ նախանձու , որ դրէ մեզ զհրաժարելն 'ի բազմութեւ ազգաց քրիստոնէից 'ի սիրոյ , և որոշել յօրինաց նոցա , յեկեղեցւոյ և 'ի միաբանութեւ , և 'ի հաղորդութեւ : Ս՛վ յանդգնութեւ օրինադրին . զի մի՛ այլ յաւելից՝ յաղթել 'ի Թնամանաց . և զի՛նչ այսքան ժպրհութեւս ունիս նիւթ , ո՞վ դու տիեզերաց բամբասող , և ոչ զչափ անձին ճանաչող , եթէ զքո՝ Խժ համանդամայն և մարդ դաւանեն : Եւարձեալ և նոքա առ իւրեանցն այսու ախտիւ զգածեալք՝ 'ի մէնջ հրաժարեն , եթէ զքո՝ Խժ և մարդ խոստովանիմք : Ս՛վ Թշուառութեւս , ո՞ չար բանասարկուին որսողի , Թէ ո՞նք պատրեալ զմեզ սնու

con sentimenti assai pericolosi ci addestrano alla dissensione; e quantunque doti, ignorano però la dolcezza della carità. Questo solo si sappia, e si copra la vergogna dei Genitori ⁽²¹⁴⁾, come divinamente fummo istruiti ⁽²¹⁵⁾. Aggiungiam però questo ancora, cioè che se fu fatta rivelazione al secondo ⁽²¹⁶⁾, si taccia il primo ⁽²¹⁷⁾; ricordandoci che ancor gli spiriti dei Profeti ubbidiscono ai Profeti ⁽²¹⁸⁾: e ciò con tanta maggior sicurezza, quanto più è certo, che Iddio Signore non è un Dio di confusione, ma di pace; la quale noi vogliamo accogliere, ed essi discacciano. Frutto dello Spirito Santo dice l'Appostolo esser il nostro, ch'è la Carità, l'allegrezza, la pace; e non il loro, ch'è la contesa, l'invidia, l'ira, e la contrarietà ⁽²¹⁹⁾. Poichè chi v'ha, che non possa conoscere, benchè tardo d'ingegno, il frutto di questa invidia, che accieca, e comanda di doverci astenere dalla unione di tante Cristiane nazioni, e separarci dalla lor legge, dalla lor Chiesa, dal loro consenso, e dalla loro Comunione? Che temerità di un Legislatore ⁽²²⁰⁾ presumere di vincere coll'ingiuria ⁽²²¹⁾! E qual motivo puoi tu vantare di tanta arroganza, tu che detraggi a tutto il Mondo, e non conosci la tua scarsa misura? Sei tu forse così audace, perchè l'universo confessa Cristo Dio e Uomo insieme ⁽²²²⁾? Ma essi ancora ⁽²²³⁾

տիւք 'ի ցանց ատելլութեան պաշարեաց . և 'ի միոյ քօի վերայ , միով խորհրդով՝ օրինաց նորաներհակս զինեաց : Քառս իմն և քննութիւն ընդդէմ միմեանց ուսոյց բազմազէլ , և զսէրն՝ սնոտի անսիրութեն կոխել :

Ողբասցէ՛ զմեզ երեմիա , կամ թէ այլոք իբրև զնա ցաւակից մարգարէ : ,, Սարգարէքն քո՝ ասէ , ո՞վ խորայէլ , տեսանէին քեզ զուր տեսիլս , և առեղծուածս մարգարէանային ,, , Օ միջնորդ խաղաղութեն զքե՛ս՝ հիմն ատելլութե և հակառակութե առաք . և զիարդ ոչ եմք արտասուաց արժանի : Օ գլուխ անգեան որմոցն միութե՛ն բաժանման խտրոց տրկին 'ի մէջ մեր՝ մարգարէքն յիմարեալք . և զիարդ ոչ լացցեն զմեզ ճմարտութե աշակերտք : Օ ի ո՞րք 'ի ծագս աշխարհի եկեղեցիքի , որ ոչ զքե՛ս ան և մարդ դաւանէ . և թէ այս այսպէս է , ասլա ընդէ՞ր այսքան հակառակութիւն 'ի մէջ մեր բռնացեալ : Ո՞ր ազգ զլացաւ զերախտիս նոն իւրոյ մարդկութեն , կամ ժխտեաց փառաց նորին և անութեն . 'ի քրիստոնէոյս անուանելոյ՝ և ոչ որք : Քանզի ոչ եթէ լեզուօք միայն զսոյն դաւանեն , այլև

aggravati da questo morbo, che tra di loro infierisce, se ne partono da noi, perchè confessiamo Cristo Dio ed Uomo. Che bassezza è questa mai? che inganno del maligno demonio? Vedi in che maniera seducendoci colle sue arti, ci fa cadere nel laccio dell'odio; e mentre abbiamo riguardo a Cristo lo stesso sentimento, pure ci armò contro della di Lui legge, c'insegnò a proferir con inganno alcune parole ⁽²²⁴⁾, e a far vane ricerche gli uni agli altri: e così con un finto amor di Dio si calpesta la Carità.

Piangerà dunque Geremia sopra di noi, o qualche altro compassionevol Profeta, e ci dirà: „ I tuoi Profeti, o Israele, vedevano visioni vane, e ti profetizzavano le loro finzioni „ ⁽²²⁵⁾. Ci pigliammo a fondamento dell'odio e dell'avversione Cristo mediator della pace. Oh dunque siamo degni d'esser compianti! Il Capo dell'Angolo ⁽²²⁶⁾ fu stabilito per muro di divisione, quel Capo dell'Angolo, che teneva unite le pareti. Questo fecero i falsi Profeti ⁽²²⁷⁾; come dunque non ci piangeranno i Discepoli della Verità ⁽²²⁸⁾? Poichè quale si trova mai Chiesa Cristiana nella estremità del mondo, che non confessi Cristo Dio, ed Uomo? E s'ella è così, perchè dunque domina tra noi tanta contrarietà? Qual Nazione negò mai i benefizii della Umanità del suo Signore? Ovvero non vuole confessare la sua gloria,

զանշունչ տարերս առնուն բազկակից և ջա-
 տագով հաւատոցն . և զզանաղան տնօրէնու-
 թիս անձաղեալն յոյ գծագրութիւն կերպարա-
 նեն , և գունովք երանգոց ճշմարտեն : Արդ-
 նին և աշխատին 'ի վերայ սորին յուսոյ . յի-
 շէն զխոնարհութիւնն 'ի սիրոյն , և սքանչա-
 ցեալ շնորհ ունին պարգեւացն . նային 'ի
 փառս անձութեն , և բարձրանան յերկրէ յեր-
 կինս : Եւ այսպէս շնորհօքն ան տիեզերք
 յուսոյն առ քս տաւաղին , ամենեցուն յու-
 ղիղն կալով պողոտայ՝ յիւրաքանչիւր ազգս և
 աշխարհս : Եւ մի գլխոյն է անդամ սպանիա ,
 և արեւելք , յոյնք և բարբարոսք , հայք և վիրք ,
 ասորիք և եգիպտացիք . 'ի նա են յարեալ ա-
 մենեքեան հոգւով , և զնա զգեցեալք հաւա-
 տովք : Եւ զայս մասնաւորապէս յայտնէ ներ-
 գործութի շնորհաց հոգւոյն յիւրաքանչիւրան
 արդեամբք զօրացեալ . յորոց սրք զանձինս
 տաճարս ան արարին , վայելեցին 'ի շնորհս նո-
 րա . պաշտպանելով ձեռին նոցա՝ 'ի նշանս և
 'ի բժշկութիւն և 'ի գործս զարմանալիս , քննու-
 զացն յայտնի : Եւ իհիստիս միայն մարդիկն ,
 այլ և անշունչ տաճարքն , և նշանքն 'ի նոցանէ
 յանուն քն արարեալքն . զորս անկար է ան-
 կատար հաւատոց կատարել : Եւ անգլի ուր ոչ
 հաւատ զիսորդ հոգի , և ուր ոչ հոգի զիսորդ
 զօրութի :

e la sua Divinità? Nessuna di quelle, che si chiamano Cristiane. Imperciocchè non solo confessano ciò colla lingua, ma chiamano ancora gli elementi inanimati come testimonii e vindici della loro fede. Dipingono anche con materiali colori ⁽²²⁹⁾, e rendono così visibili i gran Misterii ⁽²³⁰⁾ del Divin Redentore. Si affaticano, e prendonsi assai cure in conseguenza di questa bella speranza ⁽²³¹⁾. Si ricordano della umiltà del Redentore, della immensa sua carità, e stupefatti gli rendono grazie pe' suoi favori. Credono la gloria della sua Divinità, e si sollevano colla mente dalla terra al Cielo. In questo modo ⁽²³²⁾ colla Divina grazia il mondo tutto radunasi in Cristo, tenendosi tutti sulla strada dritta in qualunque Nazione e Paese. Del medesimo Capo sono membra la Spagna ⁽²³³⁾, e l'Oriente ⁽²³⁴⁾; i Greci, ed i Barbari; gli Armeni, e i Giorgiani; i Sirii, e gli Egiziani. Tutti sono a Lui congiunti collo spirito, e tutti da Lui sono illuminati col mezzo della Fede. E ciò manifesta chiaramente l'effetto della grazia dello Spirito Santo, che attualmente in ciascheduno ⁽²³⁵⁾ si mostra più abbondante. Già chi ha questa Fede, è arricchito della grazia Divina, è soccorso col dono dei miracoli, e delle guarigioni; e fa quelle altre stupende opere, che sono a quelli, che vogliono conoscerle, notissime. Anzi non solo gli Uomini, ma i Templii ancora

Բայց որ Թշնամին է սիրոյ, և օրինադրին նորին քնի՝ քննութիւն բայից ուսոյց, զնոսա առնուլ նիւթ հակառակութե. զոր և ես բազում անգամ քննեցի՝ զհակառակութիւն երկուց կողմանցս զրով և անգիր. և դառի ոչ ընդ միմեանս, այլ ընդ հերձուածողս՝ որ ոչ են այժմ՝ի միջի, մարտուցեալս. և կեղաւարծութիւն առ իրեարս՝ զԹշնամութիւն միջնորդ՝ի միջի անմատչելի հաստատեալ՝ հարկանեն զօտարս, և միմեանց՝ի վեր համարին։

Օ՛ր օրինակ Թէ ոք զօդ վիրաւորելով՝ ընկերին կարծիցէ ազդել զխոցուածսն, և նա որ ոչ հարկանի, ընդ վայրապար հարումն օգոյն դժուարի. և այսպիսի սնոտեօք՝ի Թըշնամութիւն յարուցեալ՝ ոճիրս մեծամեծս դործեսցեն։

Բայսպէս է տեսանել այսօր զազգաց քրիստոնէից առ իրեարս կիրս։

Բանդի մերս է հակառակութիւն ընդդէմ այլ ազգաց ի կարծիս, Թէ զբն յերկուց բնութեց անճառաբար միացեալս ի խոստովանել՝ զյատկութիւն անուանց բնութեցն, և զգոյութիւնսն որոշեն. և զէութիւնսն՝ ոչ Թէ միացեալ, այլ բաժանեալս խոստովանին։

inanimati, ed i segni ⁽²³⁶⁾, che questi Uomini fanno onde annunciar Cristo, ci sono manifesti indizii della loro Fede non imperfetta. Imperciocchè dove non è Fede, come può esservi Spirito? E dove non è Spirito, come può trovarsi virtù?

Ma il nemico della carità, e di Cristo che la comandò, c'insegnò a litigar sulle parole, e prender da quelle occasione di contrarietà; e questa disputa d'ambe le parti, che si fa e a voce, ed in iscritto, anch'io esaminai più volte; e trovai gli altercatori in contraddizione, non già con se stessi, ma con quegli Eretici ⁽²³⁷⁾, che or qui non sono. Stabilisce l'inimicizia il solo sospetto, ed il sospetto solo alza il muro di divisione. Si battono gli stranieri ⁽²³⁸⁾, e si crede di ferir quello, con cui si combatte. Questa è quella guerra, per cui alcuno ferisce l'aria, e crede di aver ferito il nemico. Il nemico si sdegna della non ricevuta percossa, e per questa falsa idea accesi tutti due a vicenda di sdegno, si procurano a vicenda dei gravi mali. Così vediamo al dì d'oggi tra loro molestarsi delle Cristiane nazioni.

Noi combattiam colle altre nazioni pell'opinione, che mentre confessano Cristo di due nature ineffabilmente unite, disgiungano le proprietà dei nomi delle Nature, e le Sostanze ⁽²³⁹⁾; e credano le Essenze ⁽²⁴⁰⁾ non unite, ma divise. E tutti ⁽²⁴¹⁾ sia il Conci-

Եւ բովանդակին՝ թէ գնի ժողովն, թէ մա
նագիւերտի, թէ որ սիւնեցւոյն թուղթ, թէ
շիրակացւոյն, թէ տարոնացւոյն, կամ թէ
այլ ումեք, առ այսպիսի դաւանութի մարտն
չին՝ ընդ բաժանմամբ ան և մարդ դաւա-
նողսն։ Եւ այս նեւտորի է կարծիք, և ոչ թէ
մեծի նոյ եկեղեցւոյն, և տիեզերաց արքու-
նական աթոռոյն։ Վանդի նոքա անարգիւք
բաժանմանն եղեն, և լինին. և տան զերկուց
բնութեցն կոչումն քո՛ւ, ոչ այլ ինչ խորհր-
դով, բայց զի ան զնոյն և մարդ խոստովա-
նեսցին, և զեւթիքիսի չար ախտն տապաստ
արկեալ տապալեսցեն։ () մի քոյերկուց ճա-
նաչեն բնութեց. վասն զի ան է և մարդ. և
ոչ թէ ՚ի ճանաչելն՝ զանճառ խառնումն բա-
ժանեն։ () տաց աչօք տեսանեն զՎանն մար-
մին եղեալ, և ՚ի մարմնի բնակեալ. և ոչ թէ
մարմնոյ աչօք քակտելով՝ զնոյն զննեն։ Եւ
այսմ ամենայն անաշունչ գիրք, և մեք վը-
կայեմք՝ զմին քո, ան և մարդ դաւանել։

Եւրդ միոյ քո՛ւ որում մեք անութի տամք,
նոքա բնութի ՚ի վերայ յաւելեալ՝ զէութեն
հաստատութի յայտ առնեն. և որում մեք
մարդկութի, նոքա դարձեալ յաւելուածով
բնութեն անուան՝ զէութի մարդոյն ստու-
գեն. և զմիութեն ՚ի վերայ սոցին՝ հաւասար
մեղ ամբողջ հաւատան. չունելով անաշառ

lio Devino ⁽²⁴²⁾, sia quello di Manascerda ⁽²⁴³⁾, sieno le lettere del Siuniense ⁽²⁴⁴⁾, del Chiracunense ⁽²⁴⁵⁾, del Taronense ⁽²⁴⁶⁾, o di qualunque altro, combattono la confessione di quelli, che dicono aver Cristo, come due Nature, così anche due Persone. Ma questa è l'opinione di Nestorio, e non della gran Chiesa di Dio ⁽²⁴⁷⁾, o del Real Trono del mondo universo ⁽²⁴⁸⁾. Perchè questi furono mai sempre, e sono tutt'ora sprezzatori della divisione; e attribuiscono a Cristo l'appellazione di due nature, non con altra intenzione, se non con quella di confessarlo Dio e Uomo, e di condannare la pessima eresia di Eutiche. Conoscono un solo Cristo di due Nature, perchè è Dio ed Uomo; e confessando la ipostatica unione, non lo dividono. Vedono coll'occhio della mente il Verbo fatto carne abitar nella carne, e non vanno esaminando coll'occhio del corpo per separarlo ⁽²⁴⁹⁾. A questa confessione fa ecco la testimonianza e delle Sacre Scritture, e di noi ⁽²⁵⁰⁾, che crediamo essere un solo Cristo Dio ed Uomo.

Dunque allo stesso Cristo, a cui noi attribuiamo la Divinità ⁽²⁵¹⁾, essi attribuendo la Natura Divina, ne stabiliscono la essenza ⁽²⁵²⁾. E mentre noi ne predichiamo la Umanità, essi ancora aggiungendo il nome di Natura Umana, la umana essenza riconoscono; e riguardo a queste ne confessano, come noi,

քննութիւն՝ առ այս ինչ մեզ նիւթ հակառակ
կութիւն : Օ՛ր նոյն է անձ և մարդ ասել զքեզ՝
և երկու բնութիւն . մանաւանդ առաջինդ ոչ
միայն զէութիւն , այլև զսահման էութեանն
յայտնապէս մակագրէ . իսկ երկրորդս՝ լոկ
զէութիւն առանց սահմանի : Այս յայտ է ,
թէ որ անձ և մարդ դաւանեաց՝ զայլևայլ
բնութիւն ՚ի վերայ միոյ անձինն ստուգեաց :
Իսկ չար առ այս՝ ընդ ստոյգ տեսութեն և
յանձնաւորութիւն բաժանել . յորմէ հեռի ա-
մենեւին գտանիմք և մեք և նոքա . նեստորի
դուով այս չարախառութիւն , որ նշուիւալ է
յեկեղեցւոյ :

Դարձեալ հակաճառեն և նոքա ընդդէմ
մեր ևս առաւելապէս . սակայն ՚ի կարծիս
անոտի վարանեալս . իբր թէ զմիութիւն խոս-
տովանելով ՚ի վերայ փրկչին քեզ՝ ընդ նմին
և զյատկութիւն անձային և մարդկային բնու-
թեցն շփոթեմք : Այլ յետ միութեն համա-
րեալ թէ ոչ խոստովանիմք զնա անձ և մարդ ,
այլ ՚ի յատուկ բնութիւն ան փոխեալ ասեմք
զմարդոյն : Հորմէ ախտէ չարէ շնորհօքն ան
հեռի գտան եկեղեցիք հայաստանեայց ՚ի ըս-
կզբանէ և այսր . և յայանի ամենայն դրու-
թիւք հարցն մերոց՝ անձ և մարդ զնա դաւա-
նեն : Այլ ոչ ունայն ցուցանի առ մեզ իմաս-

la perfetta unione. Non abbiamo dunque, esaminando queste cose senza passione, alcun motivo di contrarietà verso di loro. Giacchè il dire che è Dio ed Uomo ⁽²⁵³⁾, è lo stesso che dire aver Cristo due Nature ⁽²⁵⁴⁾; con questa sola differenza, che nel primo caso si nomina la Essenza, e se ne dà la definizione ⁽²⁵⁵⁾; e nel secondo ⁽²⁵⁶⁾ questa Essenza stessa si confessa, ma senza definizione. E quindi pure è manifesto, che chi confessa Dio ed Uomo, confessò ancora diverse Nature in una sola Persona. V'è il male allora, quando con queste espressioni si vuole moltiplicare le Persone; ma da ciò e noi, ed eglino siamo affatto lontani: questa era l'eresia di Nestorio dalla Chiesa proscritta.

Essi ⁽²⁵⁷⁾ disputano inoltre contro di noi guidati solo da vani sospetti; perchè temono, che noi confessando l'unità del nostro Redentore, confondiamo anche le proprietà delle Nature Divina ed Umana; e sospettano, che noi crediamo esser avvenuto dopo l'unione, che la Natura umana siasi cangiata in Natura divina. Ma da questa eresia pell'ajuto dell'Altissimo sono aliene le Chiese d'Armenia dal principio loro fino adesso. E tutte le scritture che furono pubblicate dai nostri Padri, chiaramente confessano Cristo Dio, ed Uomo. Nè contasi tra noi come vana, o non esistente la sapienza

տուլթի խորհրդոյն քնի՝ որ պահեալ էր առ
 անց ի սկզբանէ , և յայտնեցաւ ի յետին ժա-
 մանակս ի փառս մեր : Այլ գիտեմք ստոյգ ,
 և հաւատամք ճշմարիտ , զի թէ էր ծանու-
 ցեալ զերեւեալն մարմնով անձ իշխան աշխար-
 հիս , ոչ արդեօք զորն փառաց ի խաչ հա-
 նէին՝ ըստ առաքելոյ : Այլ լոյսն ի խաւար
 ըի անդ մարմնոյն՝ լուսաւորէր անձառաքար
 անձուլթին . և խաւար բանաստեղծն՝ որ հալա-
 ծէր զմարմինն ի ժամանակի անդ տնօրէնու-
 թէն , ոչ եղև նմա հասու նախ քան զյարու-
 թին : Գիտեմք ընդ սմին և զխորհրդոյս զօ-
 րուլթի , թէ էր եղև այս՝ ի յայտնուլթէ հոգ-
 ւոյն անց . և համեմատեմք ընդ հոգևորս՝ ըզ-
 հոգևոր ճառս : Այսինքն՝ զի մարդոջն անց
 մարդն փրկեցի . զի միոյ մարդոյն արդարու-
 թի՛ լիցի յամենայն մարդիկ արդարուլթիւն ,
 որպէս միոյն յանցանօքն՝ դատապարտուլթի :

Ու այս գիտեմք և դաւանեմք , և ոչ զը-
 նորհ լինելոյ բանին մարմին՝ զլանամք : Սա-
 կայն առնումք զմի Բնութի ասել Բանին մարմնա-
 ցելոյ՝ անձառ խառնմանն հռչակ՝ ընդդէմ
 նեստորի . և Բան ասելով և մարմնացեալ՝ զյատ-
 կուլթիւն այլևայլ բնութեցն հաստատեմք
 ըստ սրբոյն կիւրղի : Այլ ոչ ասեմք ի վերայ

del Mistero ⁽²⁵⁸⁾ di Cristo, che vi fu in Dio fin dal principio, e a noi venne rivelata negli ultimi tempi per la nostra gloria. Ma sappiamo costantemente, e fermamente crediamo, che se il Principe del mondo avesse conosciuto esser Dio quello, che apparve in Carne, senza dubbio non avrebbero i Giudei, al dir dell'Appostolo, crocifisso il Signor della gloria. Ma il lume della Divinità risplendeva ineffabilmente nascosto tra le tenebre ⁽²⁵⁹⁾ della carne, e per questo il tenebroso demonio, che nel tempo della Incarnazione perseguitava la carne, non lo ha potuto vedere prima della risurrezione ⁽²⁶⁰⁾. Ciò essendo, facciamoci parimente a conoscere dalla rivelazione dello Spirito di Dio anche la virtù di questo Mistero ⁽²⁶¹⁾; e cerchiamo il perchè siasi operato: ed alle spirituali cose dieno chiarezza gli spirituali discorsi ⁽²⁶²⁾. I nostri discorsi poi sono, che a cagione dell'Uomo Dio l'uomo si salva; e che per la giustizia di quest'Uomo solo tutti gli uomini si giustificheranno, come pel delitto di uno tutti furono condannati ⁽²⁶³⁾.

Questo sappiamo, e lo confessiamo, e non ricusiamo giammai la grazia della Incarnazione del Verbo. Con tutto ciò diciamo *una natura del Verbo Incarnato*, per dichiarare l'ineffabile unione ⁽²⁶⁴⁾; e dicendo *Verbo*, ed *Incarnato* stabiliamo con S. Cirillo ⁽²⁶⁵⁾ le proprietà delle diverse Natu-

Բանին Տարփնացելոյ զի Բնո-ւթն՝ զյատկութի կու-
 թեցն շիւթեւոյ, որպէս նոքայն կարծեն .
 այլ ըստ անճառ միաւորութեն երկուցն՝ ի մի
 անճնաւորութի, և յմծութե և մարդկու-
 թեն յատկութի : Այլ Բնո-ւթն՝ է բացասա-
 ցութի ի վերայ նորին ըստ միութեն, և ոչ
 թէ կութեցն սահման . զի այսմ անկար է
 լինել : Այլ ուր և ինքն երբեմն զանճն միայն
 որդի մարդոյ ասէր, երբեմն հաց յերկնից ի-
 ջեալ . երբեմն մարմին տեսեալ, և ի փիլիսո-
 փոսէ մծ ծանուցեալ : Արդ՝ յորժամ զայս
 ասեմք, ոչ թէ յորդի մարդոյ ասեն՝ մոռա-
 նամք գիտել զնա որդի մի . կամ ի յերկնից
 խոստովանելն մծ՝ զլանամք զի յերկրէ լի-
 նելն . այլ միոյն զմիւսն հետեւեցուցանեմք :
 Այսպէս և զայս է տեսանել . զի ասելն Բ-
 նո-ւթ Բանին Տարփնացելոյ՝ ըստ անճնաւորութե
 անճառ միաւորութեն է հրատարակիչ, և ոչ
 թէ բնութեցն կորուստ . բացասացութի ան-
 ուան, և ոչ կութեն սահման : () որ օրինակ
 սովորութի է զմծ վասն մաքրութեն՝ հո-ր ան-
 ուանել, և վասն պարզութեն՝ լոյս . նաև բա-
 զումս առնումք ի վերայ նորա այսպիսի ան-
 ուանք : Սակայն ոչ թէ մի ոք ի սոցանէ
 զկութի նորա ստուգէ՝ որ անհասն է, այլ
 միայն զներգործութիւն կամաց նորա մեղ
 յայտնի ցուցանէ : Արդ՝ մեղանչեմք զան-
 հասն հասանելի անուամբ պարագրել . ոչ
 երբեք . այլ յասելն զայս՝ և այնպէս զանհա-

re. Nè diciamo del *Verbo Incarnato una natura* per confondere le proprietà delle essenze ⁽²⁶⁶⁾, siccome quei, che ci combattono, credono; ma così diciamo per dimostrare l'ineffabile unione delle due Nature in una Persona, distinguendo le proprietà della divinità e dell'umanità. E il dire *una natura* è una spiegazione, che riguarda la unione; ma non dà definizione dell'essenze, perchè allora si direbbe cosa non opportuna ⁽²⁶⁷⁾. E siccome Egli medesimo ⁽²⁶⁸⁾ talvolta chiamavasi Figlio dell'Uomo ⁽²⁶⁹⁾, talvolta Pane disceso dal Cielo ⁽²⁷⁰⁾, e con altre indicazioni si nominava; e nonostante veduto nella sua carne, fu conosciuto da Filippo Dio, qual era ⁽²⁷¹⁾; così anche noi, mentre diciamo siffatte cose, ancorchè il diciamo figlio dell'Uomo, non ci dimentichiamo esser Egli figlio di Dio. E quando diciamo esser Egli dal Cielo disceso come Dio, non neghiamo, che Cristo sia Uomo perfetto, ma raccogliamo una cosa dall'altra. E ciò si può conoscere, perchè il dire *una essere la natura del Verbo Incarnato* a cagione della Persona, è lo stesso che mostrarne la ineffabile unione, e non la distruzione delle Nature: questa è spiegazione del nome, e non definizione dell'essenza. Non si usa forse di chiamar Dio *fuoco* ⁽²⁷²⁾ per indicare la sua purezza, e *lume* ⁽²⁷³⁾ per indicare la sua semplicità, e non gli si attri-

սուծի՞ն հաւատամք և գիտեմք : Այսպէս և
 Բէռ-Լէ ասացեալն 'ի վերայ չէ՛ որ թէ զէութի
 նորա հաստատէ , որ յերկուցն էր անշիտծ և
 յայտնի , այլ զներգործութի անճառ միաւո-
 րութեն բացաճայնէ : Իսկ յորժամ 'ի քննու-
 թի մտեմք՝ սահմանել զասացեալ անունն 'ի
 վերայ իրին . որպէս զի՞նք՝ որ հուր անուանե-
 ցաք , ոչ ստուգեմք հուր լինել , այլ՝ այլ ան-
 հաս էութիւն . սակայն վասն մաքրողական
 ներգործութեանն՝ այսպէս կոչեցաւ : Իստ
 այսմ և զքի՛ զոր Բէռ-Լէ ասացաք , ոչ կա-
 րեմք 'ի քննելն այսպէս ստուգել , մանաւանդ
 և ոչ կամիմք . այլ անճառ միութեն քարոզ՝
 զայս բացաճայնեցաք : Աւ 'ի սահմանելն՝ գը-
 տանեմք զմիացեալն և յետ միութեն զանշը-
 փոթ գոյացութիս՝ մարդկութեն և նծու-
 թեն : Աւ զիա՛րդ խելադարի մարդ , և կա-
 մեցի զի՞նք որ առ մարդկութիս շնորհն՝ ու-
 նայն ցուցանել , և ամենայն նծաշունչ գրոց
 ընդդէմ կբրել : Ս'ի լիցի զայս զմտաւ ա-
 ծել , որ առ մեզս՝ ի՞նչ եկեղեցւոյ : Այլ որ-
 պէս է սովորութի գրոց՝ երբեմն ասել զնա
 նծ միայն , և երբեմն մարդ միայն , սակայն
 յասելն պարզ բանիւ զմին՝ զօրութի և ըզ-
 միւսն ընդ նմին 'ի ներքս փակէ : Իստ այսմ
 և յասել՝ Բէռ-Լէ-ն Բանին Տարփնացելոյ , Բ ասե-
 լով՝ զանճառ միաւորութիւնն ճշգրտէ : Իսկ
 Բան Տարփնացեալ ասելով , զայլեայլ բնութիւն
 հաստատէ : Ահաւասիկ յայտ եղև հարք տը ,

buiscono ancora altri nomi consimili? Eppure nessun di questi nomi ci palesa la sua essenza, ch'è incomprendibile; ma solo vengono con questi dichiarate le di Lui perfezioni. E che? è forse peccato l'indicare l'incomprendibile con questi nomi comprendibili? Nò: Anzi ciò dicendo crediamo, e conosciamo esser egli incomprendibile. In simil guisa dicendo *una natura di Cristo*, non neghiamo già le due Nature inconfuse, e distinte, ma facciamo allusione alla ineffabile unione di tutte due in una sola Persona ⁽²⁷⁴⁾. Quando poi vogliamo venire all'esame per definire il nome relativamente alla cosa; come chiamando Iddio *fuoco* non vogliamo già asserire ch'è fuoco vero, ma che Dio vien così chiamato per la sua purificante virtù; e parimente quando parliamo del Mistero, non possiamo, nè vogliamo ⁽²⁷⁵⁾ dare il senso a queste parole, che sembra debbano avere; e diciamo, che anche dopo la unione le due nature divina, ed umana si trovano in Cristo inconfuse, e distinte. E come mai l'uomo impazzisce, e vuol mostrare di niun valore la grazia di Dio fatta all'umanità ⁽²⁷⁶⁾? Perchè insuperbendo vorrà farsi nemico delle Divine Scritture ⁽²⁷⁷⁾? Così non mai si pensi da alcuno, che appartiene alla Chiesa di Dio, che è presso di noi. Ma siccome ella è usanza della Scrittura chiamar Cristo talvolta Dio soltanto,

Թէ չիք ինչ 'ի մէջ մեր վասն առ ք՞ս խոստովանութեւս հակառակութի . որք 'ի մի շաւղաց վերայ ընթացաք՝ և ընթանամք :

Այլ ընդէր՝ ասեն , ո՛չ որ զայս մինչև ցայսօր յայտնեաց , այլ մանաւանդ և զնորին հակառակն : Այլ է այս քննելի . մանաւանդ Թէ և բազումք ասացին 'ի մերոցս՝ առաջնոց սրբոցն եղեալ հետեւոլք : Սակայն բարբ մարդկան հակառակասէր է . զայնս՝ որ ճշմարտութեն էր ջատագով և խաղաղութեն , անգոսնեցին . և զառ Թշնամութի մարզիչ բանսն՝ սիրեցին և գրեցին : Ապա Թէ ոչ ո՛րդ իցոլք զբանս յովհաննու իմաստասիրին և հայրապետին , որ զայս առ մեզ վկայութիւն հարցն սքց ստուգէ : Օ՛րդի հայրապետին , և զիւրոյ ժողովոյն զհաւանութիւն : Օ՛վահանայ հայրապետին զհամաձայնութիւն առ մեծ եկեղեցին հռոմոց , և զնորին հետեւ զաց Թագաւորացն և վարդապետաց : Յորոց մի էր և իմն անծաշնորհ՝ և յօբունց գերազանց՝ հրեշտակն 'ի մարմնի , գրիգոր նարեկացի : Ար

e talvolta Uomo solamente, giacchè una indicazione per chi è nella Fede istruito non esclude l'altra; così quando si dice *una natura del Verbo Incarnato*, con quell'*una* viene provata l'ineffabile unione, e con quella parola *Incarnato* vengono stabilite le diverse Nature. Ecco o Santissimi Padri, che appalesossi apertamente non esservi tra noi (278) alcuna contrarietà riguardo alla nostra Cristiana Confessione; poichè abbiamo camminato, e camminiamo sempre sullo stesso sentiero.

Ma perchè, dicono, nessuno fino ad ora questo ci dichiarò, ed anzi ci disse il contrario (279)? Spetta a Dio solo l'esaminar questo (280); ciò non ostante molti ancora de' nostri lo dissero imitando gli antichi Santi (281): ma perchè sono gli uomini per indole contenziosi, disprezzarono quello, che era a difesa della verità, e della pace, e vollero, e scrissero quanto può servire di fomento all'inimicizia. E qui dove lasceremo noi le parole di Giovanni Filosofo, e Patriarca (282), che colle testimonianze de' Santi Padri tanto bene si spiega? Dove il consenso di Esdra Patriarca (283) unitamente al suo Concilio? Dove la concordia colla gran Chiesa Greca di Vahano Patriarca (284), e dei Re, e Dottori che gli acconsentirono? Uno de' quali era quel Divino, e fra moltissimi esimio, Angelo in carne, Gregorio

և զորոյ աջօք տեսէք, և բանիցն աշակերտ
էք, և հիմանն արկելոյ շինիչք՝ զսրբոյ հօրն
մերոյ ներսիսի զայսմ հետևողութիւն : Սոքա
ամենեքեան զայս երկնէին զխորհուրդ՝ և
ծնան, զոր դուք հանդերձեալ էք կատարել,
և սովաւ զեկեղեցի ան կերակրել. և այլ բա-
զում ընդ սոքօք, որ ուսումնասիրացն է յայտ-
նի, և աշխատելոցն առ ՚ի բանից նոցին աշա-
կերտութիւն. մեր հարք, և մերոյ տոհմիս նա-
հապետք : Վրանգի ոչ ներէ ինձ ոմանց տկա-
րութիւն՝ մերոյս արտաքոյ ելանել. ուստի և
զօրացեալ շնորհօքն ան, սոքօք զասացեալս
հաստատեցաք :

Եւ այս թիւ էին ոմանք դարձեալ՝ որ սոցա
ընդդէմ զինեցան, գիտեմ և ես զնոսա. ճա-
նաչեմ և զբանիցն զօրութիւն, և չեմ անտե-
ղեակ : Ուստի և գտանեմ զնոսա՝ թէպէտ
սուրբս և իմաստունս, սակայն ոչ ՚ի սիրոյն
օրէնս ճշմարտութիւն վայելողս. որք ոչ վարկա-
նէին իւրեանց յանցանս, զմիութենէ եկեղեց-
ւոյ քօի սնոտի խորհրդով քակտումն. ուստի
և յանդգնաբար ՚ի նոյն մխեցան : Որոց նե-
րեսցէ ան աղօթիւք ձեր, ըստ մեծի այս մա-
սին յանցանաց սխալման. և մի յիշեսցէ զա-
ճեցուցանելն զայսր չար ախտի ճարակումն :
Որոյ սկտող ոչ այլ ինչ տեսանեմք, բայց
միայն զանարգութիւն անուանն քօի : Որով տե-

Naricense ⁽²⁸⁷⁾. Dove lasceremo il consenso a ciò del nostro Santo Padre Nierses ⁽²⁸⁶⁾, cui vedeste cogli occhii vostri, e delle cui parole siete fidi discepoli, e fabbricatori del fondamento da lui gittato? Tutti questi, che concepirono, e posero in pratica il presente consiglio ⁽²⁸⁷⁾, che voi dovete condurre a termine, e con ciò beneficare la Chiesa di Dio, ed altri molti con esso loro ⁽²⁸⁸⁾, furono i nostri Padri, e Patriarchi della nostra Nazione noti abbastanza agli eruditi, che si dedicarono ad imparare la loro dottrina. La debolezza di alcuni ⁽²⁸⁹⁾ vuole, che io usi dell'autorità di questi soli. Per questo aiutato dalla grazia divina formai il mio discorso, traendo le mie parole solamente da loro ⁽²⁹⁰⁾.

Ma se alcuni vi furono ⁽²⁹¹⁾, che a questi fecero guerra, io li conosco; sento, e non ignoro le loro opinioni. Perciò benchè sieno da qualcheduno ⁽²⁹²⁾ creduti e saggi e santi, pure non li trovo esecutori della legge di Carità. Essi infatti con sognate idee non si recarono a delitto il rompere l'unità della Chiesa di Cristo, e il portarsi con arroganza. Dio loro perdoni, come lo prego, questi loro delitti, ed errori; e non più si ricordi quell' aumento, che procurarono di questo pessimo male. Non venne di qua altro frutto, fuorchè il dispregio del nome di Cristo; che al presente vien fatto da molti, e m'è oggetto di amara compassione.

սանեմք այժմ զբազումս վարժեալ, և ողբամ արտասուօք. զի յառաւել սովորութիւնքնութիւն լեալ է իւրեանց՝ առ ազգս քրիստոնէից, և յեկեղեցի նոցա ատելութիւն. և զախտ չար թշնամութեն հայհոյութե չար յաչաղանօքն յազեցուցանելով՝ քնի համարին լինել վրէժինդիր։ Այլ թշուառութես։ Այա թէ և առ հաւատոյ բան լսեն հաւանաւան խոստովանութի յայլ ազգաց, ոչ կամին ի սէրն խոնարհել. այլ բուն հարկանեն զայլ կարծեաց՝ թէ նոքա զմերս ատեն ազգ, վասն այսորիկ և ի մէնջ ատեսցին. կռիւն և կեղեքեն և հայհոյեն զմեզ, յազադս այսորիկ և ի մէնջ հայհոյեսցին։

Այլ մտացի դու. և ուր ուսար վիրօք զվեր բշկել։ Աօղոս բամբասելոյն ընդդէմ օրհնեաց, զհալածին յանձն առ, ի հայհոյելն աղաչեաց. և այնպիսի մաղթանօք զտիեզերս աշակերտեաց. զքեզ հետևող նորին՝ ուսոյց չարի չար հատուցանել։ Այլ գիտես, թէ զհուն՝ ջուր շիջուցանէ, և ոչ հուն. զլամբոստանալն՝ խոնարհութիւն նուաձէ, և ոչ ընդդիմահարութիւն. չարն՝ բարեաւն յաղթի, և ոչ չարեաւն։ Այա թէ դու առ այս հեղգաս, հեզ լինել տկարանաս, սիրել վերջնաս, զիարդ ի հակառակամարտէն զնոյն

Pella continua consuetudine con costoro l'odio delle Cristiane Nazioni, e delle loro Chiese è loro divenuto naturale. Ed essi intanto, mentre con pessime calunnie di maledizione saziano la detestabile passione della loro inimicizia, si danno a credere d'esser vendicatori di Cristo. Che miseria è ella questa mai! Ma ciò non basta. Benchè abbiano udito la confessione di Fede fatta da altre Nazioni in maniera da doversi approvare, con tutto ciò non vogliono piegarsi all'esercizio della Carità, ed abbracciano diversa opinione. E si formano per ciò fare una scusa, la quale si può così esprimere: Gli avversarii odiano la nostra Nazione, dunque sieno odiati da noi; ci attaccano con ingiurie e maldicenze, dunque da noi siano maledetti ⁽²⁹³⁾.

O tu ⁽²⁹⁴⁾, che pretendi esser saggio, dove mai apprendesti a guarir le piaghe colle piaghe? S. Paolo ⁽²⁹⁵⁾ sostenne di buon grado le persecuzioni di chi lo caricava di maldicenze; e quando vedeasi biasimato, pregava per quelli, che lo disprezzavano. Queste preghiere condussero tutto il mondo alla sua dottrina. E tu, che devi essere il suo seguace ⁽²⁹⁶⁾, dove apprendesti a ricompensare un male coll'altro? E non sai, che il fuoco viene spento dall'acqua, e non con altro fuoco? Che l'arroganza si vince coll'umiltà, e non col contrasto? Che il male si

որահանջէս. Թերևս զնմանէ զանց արար բան
 տարիուն , և առ քեզ միայն ներդործէ : Նոյն
 մարմին է՝ որում դուդ. ես վիճակեալ. և նոյն
 մախանացն ծառայ , որով դուդ. վարակիս .
 մանաւանդ Թէ ըստ այսմ խորհելով՝ ևս ա
 ռաւել . զի դու ՚ի նմանէ , և ոչ Թէ նա ՚ի քէն
 հատաւ . դու զնա , և ոչ Թէ նա զքեզ ան
 դոսնեաց ՚ի սկզբանէ : ,, Վու ձի Թենի վայրե
 նի պատուաստեցար յանբուն քո ՚ի բարի ձի
 Թենւոջն . զի զպօղոսին յիշատակեցից . ոչ
 Թէ դու զնա , այլ նա արմատ դուրով՝ երբեմն
 զքեզ կրէր ՚ի վեր ունելով , : Նա զի այժմ ոչ
 եմք այսպէս , տկարացաւ և նա առ օրէնս սի
 րոյն . առեալ զայսոսիկ նիւթ՝ մախացաւ , ա
 ռաւել զպատուոյն պարտն պահանջելով : Նա
 ոչ բարեաւն ջանացեալ զչարն յաղթահարել ,
 Ժխտեաց հայրենի գ. Թոյն , և ստահակութե
 որդւոցս Թնամի ընդդէմ կքրեյաւ . և եր
 կոքին կողմանքս յայսմ վերէ վշտացաք :

Վրդ՝ մնացո՞ւք իսպառ . պտղաբերեսցո՞ւք
 առ յապա զհայհոյութեն պտուղ . Թողցո՞ւք
 զորումնս չարին ՚ի մէջ մեր , մինչև հնձեն և
 յայրել պատրաստեն հրեշտակք : Վիտելով

toglie col bene, e non con altro male? Se tu, dunque, trascuri siffatte cose; se non vuoi essere mansueto; se tralasci d'amare; come poi tutto questo pretendi dal tuo avversario? Credi tu, che il demonio lasciando colui ⁽²⁹⁷⁾ a parte, sol contro di te abbia volta la sua tentazione? Nò, nò: Ha egli la stessa carne, che tu hai; ed è soggetto alla stessa invidia, di cui tu pure sei servo: anzi perchè tu fosti il primo a dividerti da lui, tu, e non esso, fosti il principio della dissensione. Ricordati delle parole di S. Paolo, nelle quali si dice: » Che tu essendo un olivo selvaggio, fosti innestato in quella buona oliva, che non ti era naturale ⁽²⁹⁸⁾. Non tu desti vita a lei, ma bensì ella a te la diede. Ella si ergeva sopra le sue primitive radici ⁽²⁹⁹⁾ ». E perchè ora più non siamo in quello stato ⁽³⁰⁰⁾, essa pure mancò alla legge di carità; e pigliando da ciò occasione di disamore, se ne ingelosì, e l'onore a se dovuto da principio anche adesso pretende. Non si cura di vincere il male col bene, nè più esercita la paterna clemenza; ma si dichiarò nemica contro gl' insolenti figliuoli. Così la piaga ⁽³⁰¹⁾ si rese comune a tutte due le parti.

Ma restaremo noi dunque sempre così, e rinascerà anche nell'avvenire il medesimo frutto di maldicenza? Lasciaremos tra noi crescere ancora questa pessima zizzania seminata

զուգիղ դաւանութիւն , միայն սովորութեմ սիրոյն վերջացուք : Այն եղբարք իմ աղաչեմ , մի զայս խորհել . բարի է խոնարհելն . մեք ջանասցուք նախ յափշտակել զշնորհն . կա միմք զի սիրեսցուք , մեք նախ զսէրն առատացուցուք . մերոյն լուիցուք վարդապետին քօրորասէ . , , Արեւս կամիք թէ արասցեն ձեզ մարդիկ , այնպէս արարէք և դուք նոցա , : Նախ դուք արարէք , և այնու զնոցայն կամս սատար և հաւասար ձերոյն ժառանգէք : Յառաջեսցուք ապա մեք լինել աղբեր խաղաղութե . կանխեսցուք մեք զգրախոս միաբանութեանն առողել : Այն որ զբեռն ընկերին բաճնայ , կատարէ զօրէնսն քօր . ոչ որ նախ խոնարհի , նախապատիւ բարձրացի . ոչ որ զկատարեալն ունի սէր , ոչ խնդրէ զիւրն :

Օ հայրենեացն օրէնս պահեսցուք ամբողջ . մի ջանասցուք լուծանել զօրէնսն ան , և զմերս հաստատել զաւանդուի : Նարձցուք զգայթակղութիւն եղբարցն յանձանց , և լուցուք նոցա բօխչէք . տացուք յանձինս կամաց նոցա տեղի , և տիրեսցուք նոցա : Այնի բազում անգամ պատահումն հիւանդի՝ առ ի

dall'inimico, onde al tempo del mietere gli Angeli la raccolgano per darla al fuoco ⁽³⁰²⁾? E mentre professiamo ortodossa Fede ⁽³⁰³⁾, vorremo per sola consuetudine rinunciare alla Carità? Io vi prego, o Fratelli, non pensate così; è cosa buona l'umiliarci. Proccuriamo a tutta possa d'essere i primi a guadagnar la grazia dei nostri avversarii. Vogliamo essere amati? facciamo noi abbondare la carità i primi. Ascoltiamo il nostro Divin Maestro, che dice: „ Come volete che a voi facciano gli uomini, così fate loro anche voi ⁽³⁰⁴⁾ „. Voi operate in questa guisa i primi, e al voler vostro sarà di aiuto, e di compagnia il volere di loro. Noi dunque precediamo, e portiamoci ad aprire il fonte della pace, e ad irrigare i primi il Paradiso della concordia ⁽³⁰⁵⁾. Forse chi si addossa il peso del prossimo suo, non adempisce la legge di Gesù Cristo ⁽³⁰⁶⁾? Forse chi s'umilia il primo, non vien esaltato maggiormente ⁽³⁰⁷⁾? Forse non chi professa una perfetta carità, non cerca, e non acquista ciocchè è suo ⁽³⁰⁸⁾?

Siamo esecutori esatti delle leggi paterne ⁽³⁰⁹⁾; non siamo così imprudenti da rifiutare la tradizione Divina per istabilire la nostra ⁽³¹⁰⁾. Togliam lo scandalo ai nostri Fratelli, e siamo i loro medici. Apriamo il nostro cuore alla loro amicizia, e la possederemo. Accade spesso fiate ad un infermo di non cono-

յոչ ճանաչել զվերն . եթէ ճանաչեն՝ խոնարհ
հեցո՞ւք , զի բժշկեացեն . ապա թէ անձամբ
յանձինս ըստգտանիմք , ընդէն յայտնել
դժուարիմք : Համամայր եմք որդիք , մի կար
ծեսցուք հրապոյրս պղտոր մեզ արբուցանել .
եղբարք են , և ոչ 'ի թշնամեաց . ծանխո՞ւք
զթշնամոյն զբանսարկութի 'ի մեջ եղբարցս
արկեալ՝ զօխակալութիւն հաստատող : Պատ-
ուիրան ընկալաք՝ արեգականն ոչ մտանել 'ի
վերայ բարկութեն . յիշեսցո՞ւք զորքանութի
յանցուածոյ օրինացս , և զղջացուք : Հրա-
պարակեսցո՞ւք զներդործութի չարախօսին ,
և խայտառակեսցո՞ւք զնա : Օ խաղճ թողու-
թի կարող եմք խնդրել յոյ , որ նախ զմեր
թողուն ուսաք առաջինորա ցուցանել . և
առ այս յապաղիմք : Այլ այն զի հրամանն ըն-
կալաք՝ ոչ քրիստոնէից եղբարց , այլև հե-
թանոսաց ցուցանել զայս :

„ Սի երբէք կացցես յարդարուն քում ,
վարդապետէ մեզ ոմն 'ի հարցն , որ ճշգրիտ
գիտէր զմեքեհայս չարին . մինչև ցերբ յա-
ջակողմեանն դժեմք անզղջականապէս : Սի
անգամ նշաւակեալն վերստին խայտառա-
կեսցի . հազը բազամահնար վարմին 'ի լոյս
եկեալ՝ մի ստուերասցի : Ապատուիրանս նոյ
մերոյ , քան զթշնամիան՝ մեք յառաջեցուք ի-
մաստնանալ : „ Վան զթշնամիսն իմ՝ աղօթեի

scere la sua piaga, ma se alcuno la mostri, egli subito si umilia per essere guarito. E noi che riprendiamo noi medesimi, perchè sdegnaremo di palesarci? I nostri avversarii sono Figli della nostra Madre; non sospettiamo dunque, che ci voglian porgere il torbido calice delle loro lusinghe ⁽³¹¹⁾. Sono Fratelli, e non nemici. Conosciam dunque, che la malizia e l'odio furon seminati dall'inimico ⁽³¹²⁾ per istabilire tra noi Fratelli una dissensione perpetua. Ci fu comandato di non lasciar tramontare il sole sopra dell'ira nostra ⁽³¹³⁾; ricordiamoci dunque delle nostre tante trasgressioni, e facciamone penitenza. Si pubblichi l'opera del Maligno, e facciamolo vergognare. Come potremo noi chieder perdono a Dio, se avendo il dovere di perdonar noi stessi ai nostri avversarii ⁽³¹⁴⁾, ciò affatto trascuriamo? Nè solamente ci vien comandato di perdonare ai nostri Fratelli cristiani, ma il precetto si estende anche riguardo agl'infedeli ⁽³¹⁵⁾.

„ Non istarai nella tua giustizia „ dice un Venerabile Padre ⁽³¹⁶⁾. Ed egli così parlava, perchè conosceva tutte le frodi del maligno tentatore. E fin a quando vorremo noi camminando piegare alla parte destra ⁽³¹⁷⁾ senza pentirsene giammai? Chi fu una volta svergognato, verrà coperto di rossore nuovamente ⁽³¹⁸⁾. Il laccio teso ⁽³¹⁹⁾ con artificio è già scoperto, nè sarà nascosto mai più. Proc-

մարդարէն , զի՛ս արա՛ ՚ի սպառուիրանս քո ի
մաստուն , , : Յոյժ կարևոր տեսանեմ՝ այսօր
զայս աղօթիս մեզ . զի մի՛ նծսիրութե՛ կար-
ծեօք՝ յնծատեցութե՛ հաղբս լիցիմք՝ կոր-
ծանեալ . բաւական լիցի մինչև ցայժմ՝ ըստ
սպառուիրանին մոլորեցուցանելն , և ընդ խա-
ւար որպէս՝ ՚ի լոյս ընթացուցանելն : Վատա-
սկարտեսցի՛ այսուհետև զըսարտիչն մեր , որ-
պէս ՚ի սկզբանն . իշխան աշխարհիս դատա-
սկարտեալ է՝ եղբարք , և սէրն և խաղաղու-
թիւն՝ ՚ի փրկէն մերմէ՝ նորոգեալ . սէրն՝ ո՛չ
աղդի առ իւրն աղգ , այլ ամենեցուն քրիս-
տոնէից լինել ՚ի ք՞մ մի աղգ : Այսպէս յօդէ
խաղաղութիւն , որ զչնորհսն ՚ի գլխոյն յան-
դամսն իջուցանէ :

Ա՛յ գլուխ ունիմք զք՞մ . միոյ գլխոյ ան-
դամոց զիարդ հնար է՝ ՚ի միմեանց սառակ-
տել . վէ՛րս ունիմք , ՚ի միմեանց բժշկեսցո՛ւք .
առողջութիւն , ՚ի փառս իրերաց զուարճաւ-
ցո՛ւք . մի՛ անհաւատք լիցուք առ ՚ի վշտակ-
ցելն միմեանց . մանաւանդ թէ՛ մի՛ և զանդա-
մոց նախապատուութի՛ւն արհամարհեսցուք :
Ա՛յ ախորժեք , և այսմ լիցուք անաչառ ընտ-
րութե՛ք որոշիչք . բաղդատութե՛ն աչաց զեղ-

curiamo di divenir saggi piucchè i nostri nemici, eseguendo i comandamenti del nostro Dio. Il Profeta pregava così: „ Fatemi saggio ne' vostri comandamenti più de' miei nemici „, ⁽³²⁰⁾. Veggo al dì d'oggi, che questa preghiera è più necessaria che mai, onde sotto il pretesto di amore divino non ci troviamo meritevoli del divino odio. Basti l'errore, che fino ad ora ci condusse alla trasgressione del comando; e ci fece camminare tra le tenebre, come se queste fossero luce. Il nostro insidiatore verrà quindi innanzi condannato, come lo fu in altro tempo. Il Principe di questo Mondo ⁽³²¹⁾, Fratelli miei, ebbe già la meritata sentenza. Il Divin Redentore riconduce la carità, e la pace: carità per altro, e pace, che non appartengono ad una sola nazione, ma ai Cristiani tutti, che un solo corpo devono formare in Gesù Cristo. Questa carità, e questa pace possono esse sole far discendere le grazie del Capo sulle membra tutte.

Il Capo di tutti è il medesimo Cristo. Come, dunque, le membra del corpo, che gli appartiene, possono dividersi, e separarsi le une dalle altre? Abbiám delle piaghe? medichiamoci a vicenda. Siamo sani? rallegriamoci l'uno con l'altro di questa nostra felicità. Non ci dispiaccia, se vediamo, che l'uno ha compassione dell'altro ⁽³²²⁾. Nè ci dolga giammai, se alcuno membro

բարսն համեմատեսցուք . ունին գոլով մեր , մի՛ զի չեմք ակն , տասացուք , եթէ չեմք 'ի մարմնոյ անտի . քանզի ո՛չ եթէ զներդործու թի՛ իրին վայրասպար բանս լուծանէ : Վրբա տեսին , և մեք լուաք . զոր տեսին՝ զնոյն և մեզ ուսուցին . յառաջ եղեն 'ի քո՞ , և ընդ նմա իշխանութիւնն յաջողեցան : Վանզի և զայս ո՛չ կարծեմ՝ ասել վայրասպար . պօղոս տնկեաց զորթն , և հոգւով նորա լցեալ հարբն՝ յիւրաքանչիւր ժամանակս զջուրն ար բուցին , և նո՞ աճեցոյց : Սի՛ի բարունակացն և մեք՝ 'ի նոցա որթոյն սաղարթ ծաղկեցաք . կարգս և օրէնս նախ անձանց հաստատեցին , և ապա մեզ առաքեցին . գրովք սրբովք նախ զինքեանս կրթեցին , և ապա զմեզ վարժեցին . նաև շնորհքն նոյ զնոյն քաղաքաւ և սոջխարհաւ անշարժ զնոսա սրահեաց :

Արդ՝ եղբարք աղաչեմք . առ որս մեք կարծիմք ունել թերութի՛ , և նորա ջանան յուղութի՛ , մի՛ իբրև զանգագամս՝ 'ի մանկանց՝ ընդդէմ պատասխանեսցուք : Իսկ յորս ըսողտա նեմք զնոսա թշնամութիւն , և գրոց սրբոյն խորհրդակցութիւն՝ լիցնէք սիրով վիրացն բրժիշկս : Բազումս գիտէ փափկութիւն գործել դանդաղութիւն , որով յօրանան : Գիւ

all'altro è preferito ⁽³²³⁾. Se vi piace, esaminiamo senza accettazione di persone anche questo, scegliendo qualche opportuna immagine. Paragoniamo i nostri Fratelli agli occhii, e noi alle orecchie. Perchè non siamo occhii, ne avverrà per questo, che non apparteniamo allo stesso corpo? Questo paragone spiega felicemente il mio sentimento. Essi ⁽³²⁴⁾ videro, e noi udimmo; perchè quello che videro, a noi insegnarono. Furono i primi alla Scuola di Cristo, e pella potenza di Lui furono prosperati. Io lo dirò, perchè mi cade in acconcio. Paolo piantò la vite ⁽³²⁵⁾, e i Padri ⁽³²⁶⁾ ammaestrati dallo Spirito Santo la innaffiarono in ogni tempo, e Iddio la fece crescere. Noi pure come un tralcio della vite loro fummo un giorno fiorenti. Si stabilirono Canonì, si fecero leggi, e tutto a noi si tramandò. Prima nella Sacra Scrittura esercitarono se stessi, e poi la insegnarono a noi ⁽³²⁷⁾. La Divina Grazia li mantiene ancora fermi nella stessa Città, e sotto lo stesso Dominio ⁽³²⁸⁾.

Perciò, Fratelli miei, ve ne scongiuro, che se siamo caduti in sospetto di qualche mancanza ⁽³²⁹⁾, e se l'impegno essi s'addossano del nostro ravvedimento, non vogliamo loro rispondere come insolenti fanciulli. Ed a vicenda, se troveremo noi colla scorta delle Divine Scritture, che sono essi in qualche punto calunniatori, noi stessi sia-

րաւ որսայ գողողութիւն 'ի մուացութիւն պատ-
 ուիրանին, որով պանծանան : Վիտէ վանել
 արծաթն ծառայեցուցիչ, որով խրոխտանան :
 Հսկարտա առաքել գիտութիւն, զոր մայր ու-
 նելով 'ի նոյն ապաստան եղեալ ճոխանան :
 Արդ՝ կրկն լիցուք՝ մի աղճատիչք, այլ ցա-
 ւակիցք . մի եպերիչք, այլ առողջացուցիչք .
 մի կսկծեցուցիչք, այլ դարմանիչք . մի երգի-
 ծանիչք, այլ մխիթարիչք : Վանդի զայս գի-
 տեմ անդամոց սովորութիւն, որով և մեք ան-
 ուանիմք և պանծանամք 'ի դուռն մեր քն :
 Այոնարհեցի՛ ահն առ ունին, և ունին աչացն
 լիցի՛ ուսուցիչ . եթէ սխալեացն՝ յորմէ աւան-
 դեացն, վերստին ուսցի . և եթէ ամբողջ պա-
 հեաց զհայեցուածն, զկաղակարծութիւնն
 հաստատեցի՛ : Սի՛ դանդաղեցուք՝ մանա-
 ւանդ և փութասցուք, բժշկել և բժշկիլ : Ա-
 քն ամբառնայ շնորհ բժշկութեն . նորա դռ-
 լով մարմին երկուցս կողմանց՝ զքն բժշկել
 մի դժուարեացուք : Աթէ՛ մեզ և եթէ նոցա
 լիցի՛ առողջութիւն, փրկչին մերոյ և անուանն
 սրբութիւն . ըստ որում և հիւանդութեն հայ-
 հոյութիւն :

mo loro medici caritatevoli; perchè sieno curate le loro piaghe ⁽³³⁰⁾. Si abbandonarono alla mollezza, e per questo introducono delle dilazioni. L'arroganza, per cui si vantano, e per cui vanno superbi, facilmente introduce la dimenticanza dei precetti divini. E l'argento, che fa schiavo l'uomo, e lo gonfia; che conduce a disprezzare i meno ricchi. La scienza, che hanno per Madre ⁽³³¹⁾, ed in cui tanto confidano, li rende intolleranti. Non vogliamo, dunque, render più vive queste passioni, ma cerchiamo di renderle più deboli. Non esacerbiamo il male, ma medichiamolo. Non irritiamo, ma fomentiamo. Non riprendiamo, ma consoliamo: questa essendo la consuetudine delle membra ⁽³³²⁾, d'onde noi pure abbiamo il nome, e di cui ci gloriamo nel nostro Capo Gesù Cristo. Piegasi l'orecchio all'occhio ⁽³³³⁾, e poi l'orecchio sia maestro dell'occhio. Se la lezione è dimenticata, s'impari nuovamente. Se ancora è ricordata, verifichiamola. Non ci perdiamo nell'introdurre indugi, ma diamoci piuttosto fretta per medicare, ed esser medicati. A Cristo si riferisce la grazia della guarigione, essendo le diverse membra parti del corpo di Lui. Non ci dispiaccia, che Cristo si sani. Avvenendo la guarigione sì a noi, che a quelli, sempre ne verrà gloria al nostro Salvatore; come all'incontro dall'infermità nasce la bestemmia.

Այլ մեծի շնորհի խաղաղարարացդ . այ տիրապէս որդիութիւն : ,, Արանի՛ ասէ, խաղաղարարաց , զի նոքա որդիք այ կոչեացին ,, : Առաջ գիտն անսուտ ձեզ խոստմունս . խրախուսեցէք առ այս բարբառոյ յոյս՝ փոքր տիեզերաց . եւ լէք ՚ի վերայ աւետարանական բարձր լերինն՝ աւետարանի՛նքդ սիրովնի . բարձրացուցէք , մի՛ անխայէք զբարբառս ձեր՝ աւետարանի՛նքդ երուսաղեմի . բարձրացուցէք , մի՛ երկնչիք յաւանդութեցն երկեղէ : Ապաղաղութե էք աւետարանի՛նք , ընդէ՛ր ամաչէք . քի՛ բերէք զնմանութիւն և զվկայութիւն , մի՛ պատկառէք . պօղոս զայս ձեզ հրամայէ : ,, Այլ տիմոթէ՛ մի՛ ամօթ համարիր զվկայութիւն ի՞նչ յի , : Աւ զի՛նչ այլ քի՛ ճշմարիտ վկայութի , քան եկեղեցւոյ նորա լինել յօդ միաբանութեան . զի՛նչ այլ մեծ առաքինութի , քան նմանել քի՛ , և զխաղաղութիւն՝ զոր նա աւրեամբ հաստատեաց , բերանոց բարբառով վերստին ուղղել : Աշակերտք առաքելոցն՝ առաքելական հետոցն զկնի՛ փութացէք . ՚ի բաց փոխեացուք ՚ի սրտից մերոց զչար գանձն՝ որ բղխեաց մեզ զանազան չարչարանս . և ո՞յք են նոքա , ո՞յ կարէ թուել :

Աստի սկսաք լինել առանց թագաւորի և

O qual bene è mai quello di chi si fa mediatore di pace. Son beati i pacificatori, perchè divengono Figliuoli di Dio. „Beati, dice il Vangelo, i Pacificatori, poichè essi figliuoli di Dio saranno chiamati,“⁽³¹⁴⁾. Udiste l'infallibil promessa del Signore a voi fatta? Animatevi dunque, o Trombe⁽³¹⁵⁾ del mondo universo, udendo il suono di questa voce. Ascendete, o Evangelisti di Sionne⁽³¹⁶⁾, sull'altissimo monte di verità. Esaltate la vostra voce, o fausti annunciatori di Gerusalemme, e non vi risparmiate. Alzatevi, e non abbiate riguardo alle vostre tradizioni⁽³¹⁷⁾. Siete annunciatori di pace, di che vergognarvi? Portate la somiglianza⁽³¹⁸⁾, e il testimonio di Cristo, dunque non vi arrossite. Paolo il comanda. „O Timoteo, Egli dice, non ti vergognare della Testimonianza di Gesù Cristo,“⁽³¹⁹⁾. E qual altra più vera testimonianza di Cristo, che l'essere della sua Chiesa un vincolo di conciliazione? E qual altra maggior virtù, che imitar Cristo, e ristabilir con la voce quella pace, che Egli stabilì col proprio Sangue? O voi, che siete discepoli degli Appostoli, affrettatevi di calcar le orme appostoliche. Questo tesoro miserabile, e velenoso⁽³⁴⁰⁾ gittiammo lontani da noi. Egli ci costa troppi travagli. E chi potrebbe indicarne la natura, o dirne il numero?

Da quel tempo cominciammo ad essere

իշխանութե . յայսմհետէ եղաք ստրուկք հե-
թանոսաց տէրութեն . կարգ մեր 'ի բաց հա-
տեալ հաղբիւք չարին յարմատոյն՝ սկսաւ
սին սաղարթիւքն լինել . ժողովուրդք անի-
մաստք , և առաջնորդք տգէտք , և մանկունք
իշխանք՝ դողակիցք դողոց , և եկեղեցիք սկան-
դուկք և մաքսատունք օտարաց . և այլ բա-
ղումս՝ զորս դժուարի բանս թուել , և ընդ
անձին ոգորել : Սակայն առաջի բժշկացդ է
վիրացս խայտառակելն . ոչ թէ վայրասպար
մերկանամ զվէրս , այլ որպէս զի հնարիւք
ձեր առողջ 'ի նմանէ լինիցիմ :

Այլ թշուառութես . այնքան յաչաղանքն
գրաւեալ զառաջնորդական զմիտս , որպէս զի
զայսքան իմ զվէրս թողեալ առանց ջանի բը-
ժշկութե՝ զայլս անդուռն բերանով նախա-
տեմ . մոռացեալ զիտն երգիծանել զայնոսիկ՝
որք գերանովք ջանացին զշիղս դատել : Այլ
չարաչար կուրութես այսմիկ . զոր տգէտքն և
անիմաստքն՝ բուռն և կատարեալ տեսութի
առդնեն . և զչարն որպէս բարի ողջունեն , և
զթիւրն որպէս զուղիղ :

Այլ զինչ է այս . մտադիւրութիւն լուա-
րոք , և յայտնեցից ձեզ զճաճուկ ախտս՝ ո-
րով տառապի եկեղեցի քրիստոնէից : Հաց ա-

senza Re, e senza Principi; e dopo fummo schiavi sotto il dominio dei gentili. La nostra organizzazione ⁽³⁴¹⁾, che qual albero fortunato tanto era bella, fu svelta dal maligno spirito fin dalle radici, e cominciò a perdere le sue foglie ⁽³⁴²⁾. Noi vedemmo i nostri popoli perdere il senno, i nostri Pastori ignorar la vera dottrina. Avemmo dei Principi giovani, dei Rettori compagni dei ladri. Le nostre Chiese furono cangiate in taverne, o in dogane pei mercatanti forestieri ⁽³⁴³⁾. Ma io le molte altre cose, cui potrebbe il mio discorso accennare, tralascio, perchè di me stesso mi vergogno ⁽³⁴⁴⁾. Voi però le mie piaghe ⁽³⁴⁵⁾ le sapete. Che non sieno palesate invano, io bramo mercè l'opera vostra di guarire.

Ma ohime! la calunnia ha di tal guisa alterata la direzione della mia mente, che io scordandomi delle mie ferite, mi affretto a riprendere gli altri. E non mi ricordo dell'Evangelico rimprovero, per cui il Signore sgrida a colui, che avendo all'occhio una trave, censurava la festuca di un'altro ⁽³⁴⁶⁾. Che cecità ella è mai questa, credere di aver una vista perfetta, e poi seguire il male, come se fosse bene, e battere la strada obliqua, come se fosse retta ⁽³⁴⁷⁾?

Ma d'onde ciò nasce? L'ignoto male ⁽³⁴⁸⁾ vi scoprirò io presto; quel male, che tanto travaglia la Chiesa Cristiana. Fece Iddio il

րար անձ առ 'ի կերակուր մարմնոյ , և գինի՝
 առ 'ի յարբուսմն նորին • զայն հացն և զգինին՝
 անքն յոյսն մեր՝ օրհնեաց և սրբեաց , և իւր
 մարմին և արիւն անուանեաց , և մեզ փրկու-
 թէ յիշատակ աւանդեաց : Եւ զ՝ սովորութի
 ունիմք զսոյն հաց միշտ 'ի փառս և 'ի յիշա-
 տակ քօի օրհնել • և մի օրհնութի է , և մի
 անուն քօի , զոր իւրաքանչիւր աղգքս՝ զանա-
 զան լեզուօք 'ի վերայ նորին անուանեմք : Եւ
 'ի ներս անկեալ թշնամութիս , զնոյն հացն՝
 մինչև եմք օրհնեալ անուամբն քօի , առ-
 նումք յիրերաց , և ուտեմք համարձակ : Իսկ
 յորժամ զքօի անունն 'ի վերայ յիշատակեմք ,
 և նորա մարմին զնոյն կատարեմք միով օրհ-
 նութք , հայն 'ի հոռոմին խորշի հաղորդել
 յօրհնեալ սպտարագն , և հոռոմն 'ի հայոյն :
 Եւ զհաց՝ զոր մի աղօթիւք , միով օրհնութք՝ մի
 քօ անուամբ անուանեմք , միոյ հոգւոյ շնոր-
 հիւ իւրաքանչիւրքս կատարեցաք , յետ այնու-
 րիկ անգոսնեմք զիրերաց • նախ քան զօրհ-
 նելն առանց գարշելոյ ուտեաք , և յետ քօի
 անուամբն օրհնելոյն՝ գարշիմք : Եւ լեռնա-
 ցեալ չարեայս նիւթ արարաք զստուերս ան-
 հաստատս • և զոր միութիւն քրիստոնէից խրա-
 տեցաք՝ հեթանոսաց ընդդէմ ցանգ արկա-
 նել , զայն միմեանց անջրպետ ձգեմք : Եւ
 փակեցին դիւք Ծր հարցն՝ ոչ զօտարս , այլ
 զմեզ ընդ մեզօք • զի նոքա յանհաւատիցն
 հրաժարեցուցին զայս խորհուրդ • իսկ մեր մի

pane pel nutrimento del corpo, e il vino per la sua bevanda. Prese Cristo nostra speranza lo stesso pane, e lo stesso vino, lo benedisse, santificollo, e chiamandolo suo Corpo, e Sangue, ce lo lasciò per memoriale di salute ⁽³⁴⁹⁾. Ora la Chiesa benedice di continuo ⁽³⁵⁰⁾ questo Pane in onore, ed in memoria di Cristo; ed è la stessa benedizione, ed il medesimo nome di Cristo, che ciascheduna Nazione ne' suoi diversi linguaggi proferisce. Ma introdotta l'inimicizia, prima della benedizione noi mangiamo bensì il pane a vicenda gli uni degli altri, ma quando poi pella consacrazione è divenuto Corpo di Cristo, allora l'Armeno non più lo vuole ricevere dal Greco, nè il Greco dall'Armeno. E fu motivo della serie immensa dei nostri mali una vuota ombra ⁽³⁵¹⁾: e quel Mistero, che la Congregazione dei Cristiani addottrinata facea servire di siepe, che la separasse dai gentili, quello stesso noi facciamo, che porti divisione tra noi ⁽³⁵²⁾. E le parole dei SS. Padri chiusero nel peccato non gli stranieri ⁽³⁵³⁾, ma noi stessi; poichè i Padri tennero ai gentili questo Mistero nascosto, e noi avendo nel medesimo la stessa fede, e dedicandogli la medesima orazione, facciamo, che questo Sacramento sia occasione di sfacciato rimprovero a vicenda tra noi ⁽³⁵⁴⁾. E non avvertiamo, che la piaga dell'odio torna a noi stessi, e per dire

հաւատ ունէլով առ նոյն , և մի աղօթս սակս
նորին խորհրդոյ , զնոյնն առ իրեարս նախա-
տեմք յանդգնուի . անգիտացեալք՝ թէ յան-
ձինս դառնայ վերն և թշնամութիւն : } անա-
ւանդ թէ զձմարիտն ասել , առ քս՝ առ որ և
գիտաւորութիւն է երկուցս խորհրդոց . այս է
ատելութիւն պտուղ՝ և սորին հետեւողքն :

Սորա մանկունք դստերն բաբելացւոց ,
զորս զքարի հարկանել թախանձեմ . արդ՝
սպանցուք զվաղուցն ծնեալս , և սկսցուք այ-
սօր երկնէլ՝ զոր քս՝ արկ սերմն յարդանդ մը-
տաց մերոց . զմեծ սէրն , զանչափ դութն ,
զդնենն զանձինս ՚ի վերայ իրերաց :

Արդ՝ եթէ ոչ զանձն , գէթ զկամսն . չիք
քան զխաղաղութիւն բարի ՚ի կեանս մեր , թէ
ախորժեմք . ոչ այն՝ զոր աշխարհս տայ , այլ
այս՝ զոր քս՝ եբեր յերկնից . վս՝ այսօրիկ և ա-
ւանդեցաւ յեկեղեցի հանապաղ զնոյն աղեր-
սել : Բողբոջ է առ նմ խաղաղութեն՝ առ
եղբարսն խաղաղութի . չիք հնար ումեք ընդ
նմ առնել խաղաղութի , մինչ չև առ մար-
դիկ զնոյն ուղղեսցէ : Արդ՝ զի կարօտ եմք ա-
մենեքեան առ նմ խաղաղութեն , հիմն արկ-
ցուք նմին զառ եղբարսն միաբանութի . աղա-
չեցաք վասն խաղաղութե՝ զնմ՝ և աղաչեմք .
արդ պարգևէ , ամփոփեսցուք : Հաստատել

più veramente, a Cristo, cui è indirizzata l'intenzione del Sacrificio da ambe le parti (155).
Eccovi il frutto dell'odio, e le di lui conseguenze.

Questi sono i fanciulli della Figlia di Babilonia (156), che io vi prego con istanza di schiacciare incontro la pietra. Uccidiamo quelli, che sono nati per l'addietro, e cominciamo oggi a far, che germogli quel seme, che Cristo seminò nel campo delle nostre menti; cioè una grande Carità, un'immensa misericordia, e la determinazione di dare le nostre anime pei nostri Fratelli.

Sacrifichiamo dunque, se non l'anima, almeno la volontà. In tutta la nostra vita nessuna cosa è meglio della pace, se la vogliamo; non già di quella, che dà il mondo, ma di quella, che Cristo ci portò dal Cielo. Egli è per questo, che la Chiesa con incessante preghiera la dimanda. La fraterna pace qui in terra è un germoglio di quella pace, che speriamo nel Cielo. Nessuno però può aver pace con Dio, se prima non l'abbia cogli Uomini. Ma noi tutti abbiamo bisogno di questa pace divina, dunque gettiamo a fondamento di questa la concordia fraterna. Per aver la pace di Lui abbiamo pregato Iddio, e lo preghiamo sempre. Egli

զեկեղեցի իւր 'սբ' 'ի տնէ խնդրեցաք . այսու-
 հետեւ կամեցաւ կատարել զնոյնն . ելցո՛ւք 'ի
 լեառն աւետարանական հաւատոց , հարցո՛ւք
 փայտս անփուտս , և նեցուկս սմին կառուս-
 ցուք : ,, Այսնպէս ասէ տօր ամենակալ , հաճե-
 ցայց դուիւ , և փառաւորեցայց 'ի ձեզ : Ս'իոք
 ասիցէ , թէ ո՛չ է ժամանակ ամփոփելոյ ըզ-
 քակեալ քարինս տն տանն , և դարձեալ ըզ-
 նոյն շինել . մի եթէ ձեզ միայն իցէ բնակել
 'ի տունս դմբէթեայս . և տունս իմ աւերակ
 կայ , ասէ տէր , : Տեսնեն , թէ որպէս մար-
 դարէս տրանջէ 'ի դիմաց տոյ : Աւարդ զինչ .
 սարդ տեսնեն զասացեալս , և ո՛չ խորհր-
 դաբար և հոգեպէս : Ուր ասպայայնժամ դի-
 ցուք զեսայեայ ասելն . ,, Արկինք աթոռ իմ
 են , և երկիրս սլատուանդան ոտից իմոց . և
 ես յո՞ հանգեայց , բայց թէ 'ի հոգիս մարդ-
 կան հոգեպէս , : Արդ՝ զաւերեալ զայս տունս
 իւր 'ի խռովութե' շինել թախանձէ մարգա-
 րէիւս : ,, Այսնպէս ասէ տօր . կարգեցէք զսիրտ
 ձեր 'ի ճանապարհս իմ . զի մինչև ցայժմ վա-
 րէիք բազում , և ժողովէիք սակաւ . ուտէիք ,
 և ո՛չ յագէիք . ըմպէիք , և ո՛չ լինէր յագուորդ .
 զգենուիք , և ո՛չ ջեռնուիք նոքօք . և որ ըզ-
 վարձս իւր ժողովէր , 'ի ծրարս ծակոտեալս
 ժողովէր : Ասկայսուհետեւ ողորմութիւն և
 գթութիւն խօսեցայց ընդ ձեզ , ասէ տօր . և ե-
 ղիցի յայսմ հետե' լուայց ես երկնից , և եր-
 կինք լուիցեն երկրի , և երկիր լուիցէ ցորե-

ce la esibisce, dunque accettiamola. Abbiamo domandato al Signore di stabilir la sua Chiesa ⁽³⁵⁷⁾. Egli vuol farci questo dono, dunque ascendiamo il monte della Evangelica Fede, e con legni incorrutibili facciamo a questa Chiesa sostegno. » Mi compiacerò, dice il Signore Onnipotente, di essa, ed in essa sarò glorificato; nè vi dica alcuno, non esser questo il tempo di radunare le pietre disperse della Casa di Dio, e di edificarla di bel nuovo. Forse vi piace abitare soltanto nelle case soffittate? Intanto la mia Casa rimane deserta, dice il Signore » ⁽³⁵⁸⁾. Vedi come si lagna il Profeta per parte di Dio? e come ci dice tutto chiaramente senza mistero, ed allegoria? Ma dove lasciam noi il discorso d'Isaia: „ Il Cielo è il mio Trono, e la terra lo scabello de' miei piedi; ed io dove riposerò, se non spiritualmente nelle Anime degli uomini „ ⁽³⁵⁹⁾? Ora con istanza ci dimanda colla voce di questo suo Profeta ⁽³⁶⁰⁾, che Gli rifacciam la sua Casa rovinata dalle nostre dissensioni. „ Così dice il Signore: Disponete i vostri cuori per camminare sulle mie strade, perchè fino ad ora seminaste molto, e fu scarsa la raccolta; mangiaste, e non diveniste satolli; beveste, e avete ancora sete. Vi copriste di abiti, che non vi riscaldarono. Volevate mercedi, e le poneste in sacchi traforati ⁽³⁶¹⁾. Ma quindi in-

նոյ և դինոյ և ձիթոյ, և նոքա լուիցեն ժռ
ղովրդեանդ իմ, ։

Ահա հնչեցին ձայնք աւետեաց յականջս
ձեր. այսուհետեւ զարթիք, և սկիզբն արա-
րէք շինել զեկեղեցի նոյ կենդանոյ։ Տուք ՚ի
ձեռս ճարտարապետիդ այդորիկ իմաստնոյ,
ոմն զօսկեղէն զսրտի հնազանդութի, ոմն
զարծաթեղէն համակամուծի, այլք բազմե-
րանդ քարինս սիրոյ, համաշունչ լինել՝ միա-
խորհուրդ։ Ա՛յ ինչ ըստ գրգռութե, մի՛ ինչ
ըստ սնասլարծութե. այլ զմիմեանս լաւ հա-
մարել առաւել քան զանձինս. յաղթիլ, և
ո՛չ յաղթել. զրկիլ, և ո՛չ զրկել. զի ընդ սի-
րելեացն է միաբանութիւն՝ և ո՛չ ընդ թշնա-
մեաց հակառակութի։ Արոյ աղաղաւ գրէ ա-
ռաքեալ. ։ Նշե՛ր ո՛չ դուք զրկիք. և ո՛չ դուք
առաւել նեղիք. ։ Ա՛րդ պօղոսի հաւանիմք՝
զրկելովս և խոնարհելովս՝ զսէրն հաստատել,
և ո՛չ ումեպէտ մարդոյ։

Արտ մեր հասարակաց՝ լիցի առ հասա-
րակաց մեր թշնամին սատանայ. իսկ առ եղ-
բարս՝ հանդարտք ուսաք լինել հանապաղ.
մանաւանդ զի և նա բաղում անգամ ՚ի խո-

nanzi io vi parlerò con misericordia, e clemenza, dice il Signore; e quindi innanzi io ascolterò il Cielo, ed il Cielo ascolterà la terra, e la terra ascolterà il frumento, il vino, e l'olio, ed eglino ascolteranno il mio Popolo ⁽³⁶²⁾.

-Ecco che le voci de' fausti annuncii ⁽³⁶³⁾ suonarono al vostro orecchio. Ora alzatevi, e cominciate a fabbricar la Chiesa di Dio vivente. Ponete pure nelle mani di questo peritissimo Architetto ⁽³⁶⁴⁾ chi l'aurea sommissione del cuore, chi l'argenteo consenso della volontà, e chi le pietre variopinte della carità. Siate concordi ed unanimi, non vogliate operare per istigazione ⁽³⁶⁵⁾, o per vana ostentazione; ma stimate gli altri migliori di voi stessi. Bramate piuttosto d'esser vinti, che di vincere, di soffrire ingiuria piuttosto che di farla. Noi abbiamo che fare con amici, non già siamo in guerra cogl'inimici. Per il che scrive l'Appostolo: „Perchè non private voi stessi, e non piuttosto voi stessi opprimete „ ⁽³⁶⁶⁾? Pertanto noi ubbidiamo a S. Paolo, e non a qualunque vile uomo, quando ci accordiamo colle nostre privazioni ed umiliazioni nello stabilire la carità.

Si dichiari guerra comune al demonio nemico di tutti, e siamo mansueti verso i nostri Fratelli. Il nemico resta vinto dalla umiltà. Se dunque questa virtù distrugge la ra-

նարհութիւն պատկառէ . եթէ զարմատ չարին սա յաղթահարէ , քանի՞ առաւել զոմբունեալսն 'ի նմանէ զմիտս մեր նուաճէ :

Ա՛յ ինչ մարմնական 'ի հոգեւոր գործս խառնեցուք , մի՛ յաջաղանք . մի՛ լիցուք զուր դատաւորք , որք անաչառն եմք մատնեալ ատենի : Այլին չափովն՝ որով մեք աստ չափեմք , չափելոց է մեզ անդանօր անսուտ դատաւորն : Աթէ սիրեմք , և զայն չափեմք , 'ի սէր վայելեմք . եթէ ոխս և ատելութի , զկշիռն ընդունիմք :

Արկեցուցանէ և զիս առաւելաւոր բանն՝ որ յաղաքս ծառայիցն . ինքն 'ի տնէն բազում ընկալաւ , և առ ծառայակցին տկարութի ներել ոչ կամէր : , Ալեալ՝ ասէ , խեղդէր զնա , և նա զերկայնամտութի աղերսէր . իսկ զի ոչ կամեցաւ՝ պատժեցաւ : Այնպէս՝ ասէ , արասցէ և ձեզ հայրն իմ երկնաւոր , եթէ ոչ թողուցուք իւրաքանչիւր եղբարց ձերոց 'ի սրտից ձերոց զյանցանս նոյն , : Այլ զարհուրելի վռձիւս . քանի՞ն եմք 'ի ներքոյ այսմ դատապարտութեանս . որք յանցանս ոչ ունիմք առ մեզ զեղբարցն 'ի ձեռս , և 'ի կարծիս զնոսա դատապարտեմք : Ամբ մեք այն նախանձարկու կմ վրէժ խնդիր : , Ա՛յ է դատաւոր՝ ասէ

dice del male ⁽³⁶⁷⁾, quanto più vincerà gli animi nostri, quando saranno in possesso di lei?

Le opere della carne non si confondano colle opere dello Spirito. Si allontan la calunnia. Non vogliamo temerariamente giudicare, ricordandoci d'essere di già citati all'inesorabile giustissimo tribunale di Dio. Con quella misura, con cui qui misuriamo gli altri, saremo là dal Giudice infallibile misurati noi stessi ⁽³⁶⁸⁾. Se amiamo gli altri, e questa sarà la nostra misura ⁽³⁶⁹⁾, ritroveremo carità; ma se la nostra misura sarà odio, e vendetta, anche là odio, e vendetta ritroveremo.

Mi fa paura anche la parabola dei Servitori. Ad uno di questi rimise il suo padrone moltissimi debiti, e poi costui così favorito, non voleva aver compassione della povertà del suo compagno. „ Uscito fuori, dice l'Evangelista, stava per istrangolare il suo Conservo, che istantemente gli dimandava una dilazione; ma egli non volle aver pazienza, e però fu castigato. In questa guisa, dice il Signore, dal mio Celeste Padre sarà fatto anche con voi, se ciascheduno a suoi Fratelli non perdonerà di cuore i loro delitti „ ⁽³⁷⁰⁾. Sentenza terribile! Ahimè ch'essa è scagliata contro di noi! Sì, contro di noi, i quali non avendo prova del delitto de' nostri Fratelli, li condanniamo per solo

յակովընտ առաքեալ, նորայն ամենեքեան
ակնկալցուք ատենի,, :

Տօնք և աւանդութիք՝ի սիրոյ յառաջ եկեալ
Հաստատեցան, և ոչ թէ սերն՝ի տօնից, ան
վայելուչ է ապա զվասնորոյ եղեն սոքա՝ եղ-
ծանեւ, առ զսոսին Հաստատուն պահելոյն
պատճառաւ : Վանգի զեղման ի վերայ մեր
փրկչին շնորհաց, տուան նշանակք՝ գոհութիւն
սք, և մեռօնն սրբարար, տօնք տէրունա-
կանք, և որ ի սոսա յարմարին : Վրդ՝ զի՞նչ
կարծէք վայելուչ. ի նիւթոց նիւթ, և ի ժա-
մանակէ ժամանակ՝ զսոսա՞ փոխել, եթէ ըզ-
նոյն յամառութիւն պահելով՝ զխաղաղութիւն
միաւորութիւն եկեղեցւոյ քնի լուծանել : Աւ-
րեւս ոչ զտէրունական կամս օխորժէք առ-
նուլ օրինակ. որ զշաքաթ սահմանեալ վասն
մարդոյն հանգստեան՝ իրաւունս վարկաւ լու-
ծանել ի պէտս նորին առողջութիւն : Արեմն
ի հրէականն եմք առասպելաբանութիւն կոր-
ծանեալք : Օգոյշ լիցուք եղբարք. մի՞ գու-
ցէ և զմեզ Վանն կոչիցէ կեղծաւորս և քակ-
տիչս օրինացն նոյ՝ ի պէտս զմերն Հաստատե-
լոյ աւանդութիւն : Ղուցէ և առ մեօք նոյն ի
մէջ ածցէ զէսայեայ յանդիմանութիւն : , , Այդ-
ծաւորք՝ ասէ, բարիօք մարգարէացաւ ի վերայ
ձեր էսայի, և ասէ. ժողովուրդս այս շրթամբք
պատուէ զիս, և սիրտք իւրեանց հեռացեալ

sospetto. A noi non appartiene l'essere i vindici delle offese di Dio. „ Uno solo è il Giudice, dice S. Giacomo Appostolo, e tutti siamo citati al tribunale di Lui „ (371).

Le feste, e le tradizioni (372) nacquero dalla carità (373), e non già la carità dalle feste. E cosa inconveniente dunque per conservar immutabilmente queste, distrugger quella, per cui queste son fatte. La materia dei Sacramenti, la Santissima Eucaristia, il Crisma Santificante, le Feste Dominicali, ed altre simili istituzioni sono segni della effusione sopra di noi delle grazie del Salvatore. Che credete voi più conveniente? Mutar la materia (accidentale), alterar il tempo, oppure per niente cambiare, rompere la pace della Chiesa di Cristo? Non vi piacerà piuttosto prendere per esemplare la volontà del Signore, la quale istituendo il Sabato a riposo dell'uomo, giudicò poi giusta cosa l'impiegarsi in quel dì per guarire l'uomo stesso (374)? Siamo noi caduti nelle Giudaiche superstizioni (375)? Guardiamoci bene, o Fratelli, da non operare così, che il Divin Verbo a dir non abbia anche di noi, che siamo ipocriti, e che per tenerci fermi alle nostre tradizioni siamo distruttori della legge Divina. Anche a noi verrà addossato il rimprovero d'Isaia. „ Ipocriti, dice il Signore, ottimamente profetizzò Isaia di voi, allorchè scrisse: Questo popolo mi

մեկուսի են յինէն . ուսուցանեն վարդապետութիւն զմարդէան սլատուիրեալս : (1) Եւ յապարհս , զսլատուիրանն նոյ՝ զձեռք կամիք հաստատել զաւանդութիւն , , :

Եւ զինչ է սլատուիրանն նոյ , ասիցէ ոք՝ զորով զանց առնեմք մերով աւանդութիւն : Այն է զբայր՝ որ առ միմեանս . զի զայս ասացքս , թէ , , Պատուիրան նոր տամ ձեզ , , . և այսու զմեզ իւր աշակերտս ճանաչել՝ ետ տալ րացոյց . զոր թողումք՝ ի պէտս աւանդութեց տօնից յորէ՝ ի յոր փոխելոյ . զորս ոչ ընկալաք՝ ի քօհ օրէնք , այլ մեք վասն զնա սիրելոյն սահմանեցաք . որ թէնք է գեղեցիկ , բայց և ոչ յայնժամ , յորժամ զմեզ օրէնս՝ փոքրս տապալելալ քակտէ : , , Օ՛ ի ի քս յս՝ ասէ առաքեալն պօղոս , ոչ այլ ինչ՝ բայց միայն հաւատք սիրով յաջողեալք , , :

Օ՛ ինչ ասէս ո՛վ նմայինդ պօղոս . ասա ուրեմն ոչ ժամանակք տօնից , և ոչ նիւթք խորհրդոց , ոչ խտրութիւնք կերակրոց : Եւ ոչ երբեք՝ ասէ . վասն զի թէ հաւատով և սիրով իւրաքանչիւրքդ կատարին , որպէս և լի նիցին՝ և յորոց նիւթոց և իցեն , հաճոյ են նոյ : Իսկ ասա եթէ յայսցանէ կատարողքն վրիպին , զինչ և գործեն՝ ի նանիր դանդա

onora colle labra, ma i loro cuori sono lontani da me; insegnano dottrine, che sono dettate dagli uomini. E voi trascurando i Divini precetti, volete stabilire le vostre tradizioni „.

Ma quale è il precetto di Dio, dirà qualcheuno, che noi trascuriamo per conservare la nostra tradizione? E quello della carità, o Fratello, che ci dobbiamo a vicenda. Cristo ha detto: „ Vi do un nuovo comandamento „⁽³⁷⁶⁾ e con questo ci diede un indizio onde conoscere i suoi discepoli. Questa carità noi trascuriamo pel trasporto da un giorno all'altro di quelle Feste, che Dio non ci diede per legge, ma che noi per amore di Lui abbiamo istituite. Il che sebbene sia ottima cosa, pure non lo è allora, quando una legge minore⁽³⁷⁷⁾ distrugge una maggiore⁽³⁷⁸⁾. Giacchè dice l'Apóstolo Paolo: „ In Gesù Cristo niente altro vi è, se non la fede prosperata dalla carità „⁽³⁷⁹⁾.

Che dici, o divin Paolo? Dunque nè i tempi delle Feste, nè la materia dei Sacramenti⁽³⁸⁰⁾, nè la distinzione dei cibi, senza carità non sono accettati a Dio? Nò, nò dice⁽³⁸¹⁾: Piacciono a Dio solamente, quando sono uniti alla fede ed alla carità, in qualunque modo si facciano, e di qualsivoglia materia. Ma quando gli esecutori mancano e di questa e di quella, qualunque co-

չեն . զի նա՝ ո՛չ թէ 'ի տարրն հայի , կամ 'ի նիւթն՝ աննիւթն բնութի , այլ 'ի հոգին և 'ի սէրն՝ որով տարրն ընծայի :

Ահա յայտ է ապա , թէ ո՛չ բոտ որում մեքս խորհիմք՝ խմորուն հացն ասպականութի է 'ի քօ , և ո՛չ որպէս նոքա՝ բաղարջն մեռելութի . ո՛չ ջուրն ևս՝ խորհրդոյ առաւելութի , և ո՛չ անջուրն՝ նուազութի : Վինին՝ նոր ուխտին արեան նշանակ : Այլ 'ի միւս ամիսն տօնէն միայն հաճոյ , և ո՛չ 'ի միւսն այլ՝ անարդեալ : Ապա թէ ո՛չ թողեալ զամենայն ինչ , և զոր վասն այսր 'ի գրոց բաղմաստիկ զվկայութիս՝ եկ և զբնութի իրին քննեսցուք : Այսինքն՝ զի յամենայն ամ շրջանակ տարւոյ յառաջ խաղացեալ՝ զիւրաքանչիւրսն 'ի տօնիցն յօրէ յօր փոփոխէ . և որ յայսմ ամի օր ծննդեանն , 'ի միւս այլն՝ ո՛չ հանդիպի լինել օր ծննդեան , այլ յառաջ փոխի օր ըստ օրէ . և ո՛չ է հնար յօր կամ 'ի ժամանակ ծննդեանն քօի զնոյն կատարել , որպէս կարծեն ոմանք , 'ի հօլովման և 'ի փոփոխման ժամանակիս՝ որ զամենայն տօնս յօրէ յօր շրջեալ խաղացուցանէ : Այս և զմեծ զիրկադործն սլասքայ՝ ո՛չ միայն յօրէ յօր , այլ յամսոյ յամիս . բայց յորժամ հաւասար զնոյնն կատարեմք , ո՛չ երբեք խտրութիւն թերեհաւատեմք յիրեւաց : Այսպէս ունէր լինել և ծննդեանն օր , եթէ 'ի հաւասարութի եկեղեցւոյ խոնարհեաք :

sa facciano, essi vaneggiano; perchè essendo il Signore una immateriale sostanza, non guarda all'elemento, o alla materia, ma allo Spirito e alla Carità, con cui l'elemento si offre.

Così dunque è manifesto, che non, come pensiamo noi ⁽³⁸²⁾, il pane fermentato sia corruzione in Cristo; o come dicono quelli ⁽³⁸³⁾, l'azzimo una privazione di vita. Così si sa, che l'acqua ⁽³⁸⁴⁾ non è un'aggiunta al Sacramento, o la mancanza di essa ⁽³⁸⁵⁾ un difetto; essendo già il vino un segno del Sangue del nuovo Testamento ⁽³⁸⁶⁾. Così pure si viene a conoscere, che il far una festa in questo mese piuttosto che in un altro, non è di per se cosa, che debba meritare l'aggradimento, o lo sdegno di Dio. Che se nol credi, lasciando le molteplici testimonianze delle Scritture, e le altre cose tutte, che potrebbero dirsi a questo proposito, vieni, ed insieme esaminiamo la natura della cosa ⁽³⁸⁷⁾. Vedi che in ciaschedun anno, il suo corso avanzandosi, passano le Feste ⁽³⁸⁸⁾ da un giorno all'altro. Cosicchè il dì, che in quest'anno ricorda la Nascita del Signore, nell'anno seguente è mutato: chechè dicano alcuni ⁽³⁸⁹⁾. Così dunque la solenne, e salutare Pasqua non solamente passa da un giorno all'altro, ma anche da uno ad un'altro mese ⁽³⁹⁰⁾. Eppure riguardo alla Pasqua, se nel celebrarla ci accordiamo, nessuno sospetta della fede degli altri.

Օ ի՞նչ սլարտ է և զսրբոցն բանս 'ի մէջ առնուլ առաջի խմաստնոցդ՝ մեզ 'ի կշտամբութիւն. զի անժաբանն այլևայլ խորհուրդս և աւուրս նոցին ցուցանէ. և սքն եփրեմ՝ յամսեան յորում արեգակն բարձրանայ, ասէ զքն ծնեալ. և սրօկղ զստեփաննոս ընդ արեգակն արուսեակ ասէ ծագեալ. և այլք բազումք, որ սոցա համաձայնին :

Սակ զգինի, որոց որպէս հաճոյ թուեցաւ՝ քննեցին. և ոչ այլ ինչ զբնութիւն նորին սահմանեցին, բայց միայն ջուր 'ի ձեռն որթոյն այլ իմն որակութիւն փոփոխեալ՝ յեղյեղմամբ անկոյն : Սկի եթէ սկիզբն էութեան նորա ջուր է՝ որպէս և ցուցաւ, նա դարձեալ խառնելովն՝ զիսրդ գործէ 'ի նմա ապակա, նութի. տղայոց մտաց արդարեւ այս կարծիք. և զի համէութիւն տարերք են, ո՞րպէս յոչ խառնելն նուազութիւն : Քանզի ամենայն նիւթ 'ի չորից տարերցս է բաղկացեալ՝ 'ի հողոյ, 'ի ջրոյ, 'ի յօդէ, և 'ի հրոյ. և մի գոլով 'ի նիւթոցս գինին, հարկաւորապէս ունի զչորս տարրն ընդ ինքեան խառնեալ. յորոց մինն է ջուրն :

Վարձեալ՝ զհաց խմորեալ ոչ եթէ մեք իբրեւ զապականեալ անարդեմք, կիմ զանխումորն իբրեւ զմեռեալ համարելմք : Արդ՝ եթէ

Così doveva celebrarsi ancora il giorno di Natale, se volessimo osservare la uniformità col restante della Chiesa. A che sarà necessario citare adesso avanti la vostra sapienza le parole dei Santi, che ci sono di rimprovero? Imperciocchè il Teologo ⁽³⁹¹⁾ indica varii misteri, e ne assegna i giorni; e S. Efrem ⁽³⁹²⁾ dice, che Gesù Cristo è nato in quel mese, in cui il Sole retrocede; e Proclo ⁽³⁹³⁾ stabilisce, che S. Stefano è spuntato col Sole qual Lucifero; e molti altri vanno con questi d'accordo ⁽³⁹⁴⁾.

Altri ⁽³⁹⁵⁾ ebbero il pensiero di esaminare anche il Vino, e definirono non esser altro la sua natura, se non che acqua cambiata per mezzo della vite in altra qualità di liquore. Se dunque il principio della sostanza del vino è acqua, come si è dimostrato ⁽³⁹⁶⁾, perchè volete voi, che tornandosi ad unire l'acqua col vino, lo corrompa ⁽³⁹⁷⁾? E perchè gli elementi sono omogeni ⁽³⁹⁸⁾, come mai non meschiandosi tra di loro si crederà, che questo sia un difetto ⁽³⁹⁹⁾? Ogni materia è composta di quattro elementi, cioè di terra, di acqua, di aria, e di fuoco. L'acqua dunque essendo uno di questi elementi, necessariamente è col vino unita, e quindi non ne guasta la purezza.

Noi parimente non dispregiamo il pane fermentato ⁽⁴⁰⁰⁾, come se fosse una cosa corrotta; nè crediamo, che l'azzimo sia una co-

մեք ոչ խտրեմք, անձ զարարածս իւր որպէս
 զպիղծս անարգէ՞. մանաւանդ ոչ խմանաս,
 թէ՛ և խմորունն և անխմորն է ապականելի,
 նիւթ գոլով զգալի։ Օ խ ամենայն նիւթոյ
 որ մարմին է, ապականութի՛ն հետեւի. և երկու
 քինն են մեռեալք, ոչ ունելով հոգի կենդա-
 նի, այլ տարր գոլով անշունչ. և չէ՞ մին քան
 զմին պատուական կամ նուազ, այլ մի հաց
 են, և անուանին. և գիտեմք վկայութե՛ք մը-
 տաց զասացեալս։ Ապա ուրեմն ապականա-
 ցու նիւթ՝ խմորեալն և անխմորն. սակայն ե-
 դեալ՝ ի նոցանէ զիւրաքանչիւրսն առաջի նոյ՝
 քնի մարմնոյն յիշատակ, և աղօթիւքն սըր-
 բեալ, հաւատամք՝ ի ձեռն ներգործութեան
 հոգւոյն լինել ապականացուին՝ միութե՛ հոգ-
 ւոյն նոյ՝ մեզ անապականութե՛ն խորհրդոյ կե-
 րակուր. և մեռելոյն՝ խառնմամբ սքյ հոգ-
 ւոյն՝ կենդանի։ Այս զի թէ իբրեւ զհրէայնս
 էաք՝ մինչև ի մարմին և ի մարմնական նշա-
 նական եւթ հայեցողս, գոյր այսոցիկ տեղի
 քննութե՛ն. ապա թէ յայնցանէ ամբարձաք,
 և ամենայն մարմնական մեր անշունչ տարերց
 նշանակք հոգւովն կենդանանան, զիանդ ուր
 հոգի, մեռելութե՛ն գոյ կարծիս, կամ ապա-
 կանութե՛ն։ Ապացոյց առցուք ասացելոցս և
 զոր՝ ի մեզ մարդս. քանզի ապականեալ յայն
 ժամ կոչի՛ յորժամ հոգին՝ ի մարմնոյն որոշի։
 Այսպէս և ամենայն խորհրդածութիւք՝ որ
 առ մեզ քնի, ապականութե՛ն լծակից և թե-

sa morta. Ora, se noi non facciamo differenza per conto di stima riguardo a queste due maniere di fare il pane, vorrà Egli Id-dio questi pani rigettare, che sono cose da Lui create, come se fossero immonde? Anzi e non lo sai, che tanto il fermentato, quanto l'azzimo, sono corrutibili ⁽⁴⁰¹⁾, essendo una materia sensibile? Ogni sostanza infatti, ch'è corpo, è soggetta a corruzione; e in quanto corpo, è morto, non avendo anima viva. Così il pane tanto azzimo, quanto fermentato, è inanimato; e uno non è più dell'altro, perchè tutti due sono pane. E quello che abbiamo detto, dal nostro intelletto stesso ⁽⁴⁰²⁾ deve essere conosciuto. Dunque è materia corrutibile, sia il pane fermentato, o azzimo. Pure offrendo a Dio qualunque di quelli come memoriale del Corpo di Cristo, qualora sia consecrato dalle preci, crediamo, che pella operazione dello Spirito Santo questa corrutibile materia divenga per noi un cibo d'incorrutibile Mistero, e vivificarsi la morta materia ⁽⁴⁰³⁾ pell'unione dello Spirito vivificante ⁽⁴⁰⁴⁾. Che se noi fossimo ancora come i Giudei, i quali guardano solamente il corpo ed il segno materiale, tanto e tanto vi sarebbe luogo di distinguere queste cose ⁽⁴⁰⁵⁾. Ma essendo noi superiori a tutto ciò, e mentre tutti i corporei segni dei nostri inanimati elementi si vivificano dallo Spirito Santo, come possiamo sospettare, che

ըի յայնժամ էն , մինչդեռ ոչ է հոգին հաւա
տովն և աղօթիւք ընդ նմա միացեալ : Իսկ
յորժամ սովաւ գրգի մարմին նիւթոյն , և
զհոգին կենդանի 'ի նմա տպաւորէ , և իմա
ցականապէս խառնէ՝ յորոց և իցէ նիւթոց ,
կատարեալ լինի 'ի քն :

Եւ այս առցեա ինձ և զմիւսոնս սք՝ ոչ 'ի
նիւթոյն անուշահոտեալ , այլ 'ի հոգւոյն սրբ
բոյ քահանայական աղօթիւք իմանալի անու
շահոտութիւն լցեալ : Աւրեմն արդարանայ 'ի
քանս իւր առաքեալ , թէ ,, 'ի քն յն ոչ այլ ինչ ,
բայց միայն հաւատք սիրով յաջողեալ ,, : Օհ
սա է՝ որ յանկատար նիւթն զհոգին խոնար
հեցուցանէ . սէրն առ անձ , որոյ աղօթքն է
պտուղ . և հաւատն է՝ որ զհիմն նորին արկա
նէ , թէ անձ մարդոյ աղաչանաց՝ իմանալի
բնութի իմացականին լսէ , նոյն և զօրհեղին
ընդունի :

Հաւատա՛ , թէ որ զինչ և է հաց՝ յորժամ
աղօթքն նուիրեցաւ , մարմին է քնի . և է
ճշմարտապէս : Եւսա թէ ոչ հաւատաս , թէ
անխմոր լինի , և կամ իբրեւ զծիւն սպիտակ՝

dove è questo Spirito, vi sia mortalità e corruzione? Prendiamo di ciò l'esempio da quello, che avviene in noi uomini. L'uomo si dice distrutto, quando lo spirito è separato dal corpo. Così ancora tutte le cose sacramentali di Cristo, che si fanno da noi, allora sono soggette alla corruzione, e sono imperfette, quando pella nostra fede, e le nostre preghiere non è con loro unito lo Spirito Santo. Ma quando Egli nutre il corpo della materia, e gl'infonde anima vivificante, e spiritualmente lo fomenta; qualunque egli sia, diviene perfetto Sacramento in Cristo.

Lo stesso dicasi della Cresima ⁽⁴⁰⁶⁾, la quale non prende il suo buon odore dalla materia, ma bensì dalla Sacerdotale orazione, poichè lo Spirito Santo l'asperge di spirituale fragranza. Per il che ha detto l'Apóstolo: „ In Gesù Cristo altro non havvi fuorchè la Fede prosperata dalla carità „ ⁽⁴⁰⁷⁾. Ella è, la carità cioè verso Dio, il di cui frutto è l'orazione, che fa discendere lo Spirito sopra l'imperfetta materia. E la Fede si è quella, che pone di tutto ciò il fondamento. Poichè Iddio Natura Intellettuale ode le preghiere dell'uom ragionevole, e accetta, e approva la di lui benedizione ⁽⁴⁰⁸⁾.

Credilo, che qualunque sia il pane, quando le Sacre parole sono pronunziate, diviene il Corpo di Cristo, e lo è veramente. Che se non lo credi, benchè il pane sia

Համարիս . զի ոչ եթէ օրհնութիւն զտարրն
յայլ եռութի փոխէ զգալի աչացդ 'ի տեսութի
հաւանութե , այլ միայն իմանալի զօրութի
նմին ընձեռեաց . և իմանալին հաւատովք
տեսանի . և հաւատոյն կար է և զխմորուն և
զբաղարջն սրբեալս օրհնութիւն ընդունել
մարմին քսի :

Ապա թէ կարող ես զայս առնել , ըն
դէր դժուարիս կամ հակառակիս . ոչ ապա
քէն՝ զի հեռ և նախանձ ատելութեամբ ու
նիս առ եղբայրն : Աւ ուր սոքա բնակին , ա
մենայն իրք չար և անկարգ է՝ ասէ առա
քեալ : Օյ թէ վասն զեղբայրն անգոսնելոյ ,
և զնորա պատարագն որ 'ի խմորեալ հացէ՝
առնես զքոյդ պատարագն բաղարջ , թերի ես
'ի հաւատոցն , և նախանձուն ծառայ : Ասկ
ապա թէ պահես զքոյդ աւանդութի 'ի փառս
այ , և ընդունիս զնորայն 'ի նորին փառս ,
միոյ քսի մարմին ճշմարիտ զի խմորուն օրհ
նեալ հացէն և զբաղարջէն՝ այդ է գովելի
կարծիք : Աւ զայս ետ մեզ նորն և սրբոց իւ
րոց առաքելոցն՝ կատարիչ խորհրդոց զհա
ւատն և զսէրն , և ոչ այլ ինչ : Ասան այսու
րիկ ոչինչ կարեւոր համարեցան զրել զոք 'ի
նիւթոցն ընդունելի , կամ անարգեալ . քան
զի զինչ պիտոյ էր նոցա՝ զկեանսն ունելով

azzimo, o bianco come neve, tu niente lo stimi. Poichè la benedizione non cambia l'elemento in altra sostanza da conoscersi cogli occhii, ma in una sostanza da osservarsi coll' intelletto; e ciò che è intellettuale, si vede colla fede: ed è per fede egualmente possibile, che tanto il fermentato, quanto l'azzimo, aggiuntavi la benedizione, divengano il Corpo di Cristo.

E se ciò tu puoi fare con questa persuasione, perchè di mala voglia il soffri, e contraddici? Non nasce ciò egli forse, perchè odii il tuo Fratello con ispirito di contenzione e d'invidia? Ma dove queste cose si trovano, tutte sono cattive e disordinate, dice l'Appostolo (4^{oa}). Imperciocchè se per disprezzo del Fratello, e della Messa, ch'egli dice in pane fermentato, tu la celebri in azzimo, manchi di fede, e sei servo dell'invidia. Se poi tu conservi la tua tradizione a gloria di Dio, e a gloria di Dio accetti la tradizione di lui, credendo, che tanto il fermentato, quanto l'azzimo, che furono benedetti, divengono il vero Corpo del medesimo Cristo, questa tua credenza è lodevole. Il Signore insegnò a noi, come a suoi SS. Appostoli, che nella formazione dei Sacramenti ci vogliono sopra tutto fede e carità; e per questo non riputarono necessario i medesimi Appostoli di lasciarci scritto, quale di queste materie si dovesse accettare o rifiutare. Poichè qual bi-

սլաշտօնեայ , էռութէնիւթոցն առնել ընտ-
րութիւն :

Բայց տէս առ այսօքիւք զխորայել , որ ոչ
եհաս այս շնորհի սլաշտպանութէն Կթ հոգ-
ւոյն , այլ մինչև 'ի նիւթքն մարմնաւորք միայն
էր նշանակք խորհրդոց նոցա՝ թէ զխորդ զա-
մենայն նիւթոցն ճշգրտութի որոշեաց նոցա
նաժ օրինօքն . այլևայլ սլատարադք , և այլ-
ևայլ կերպարանք յօշկով . զմանս միայն
բոլորովին ողջակիզեալ , և զայլս ոչ այնպէս .
զկէսս միայն 'ի խորանն , և զայլսն 'ի սեղանն
ընկալեալ : Բայց մեզ և ոչ մի ինչ 'ի սոցանէ ,
այլ միայն հաւատ և սէր սուրբ մտօք : Ինչ
թուի այսպէս մեր և նոցա խորհրդոցս 'ի մի
մեանց անջատութի : Օրօրինակ՝ թէ ախոր
Ժէ որ գծագրութի դեղոց սլատկեր նկարա-
գրել , զպէսպէս երանգս դեղոցն 'ի կիր ա-
ծէ . և ջանայ ուշիւ իմաստիցն զնա 'ի տիպ և
'ի հասակ և 'ի ձև կենդանեաց յօրինել , զի
հաճելի և ցանկալի որնո զկենդանի թուես-
ցի տեսողացն՝ անկենդանին : Իսկ մարդ կեն-
դանի՝ որ կրի հոգւով մարմինն , ոչ այսոցիկ
ճշգրտութէ երանգոց կարօտի՝ առ 'ի հրատա-
րակել զիւրն կենդանութի . այլ բաւական է
միայն հոգին ներգործող զլարժումն անդա-
մոցն՝ զայս հռչակել : Իւրդ՝ զի խորայել էր
անկենդան յաբացուցին գծագրողն , որք 'ի
մեղացն ագամայ տիրեալք՝ ոչ զօրեցին առ-
նուլ սլաշտօնեայ քահանայագործութի իւ-

sogno avean eglino di scegliere materie, dove era ministra la Vita ⁽⁴¹⁰⁾.

Vedi rapporto a ciò Israele, che non aveva questa grazia del ministero dello Spirito Santo, e fissava il segno de' suoi Sacramenti solamente nelle materie corporali; vedi, io dico, come abbia ricevuto da Dio comando e legge ⁽⁴¹¹⁾, che gli prescriveva l'esatta distinzione delle materie, diversità di Sacrifizii, e diversi modi di tagliare a brani le vittime. Altre si dovevano offerire in olocausto, altre in altra maniera; alcune dovevano riceversi nel tabernacolo, alcune allo stesso altare. Niente di ciò è prescritto a noi, ma ci vengono comandate fede, carità, e pura intenzione. Ecco la differenza, che passa tra i nostri Sacrifizii, e quelli degli Ebrei. E per darne un esempio: se piaccia ad alcuno dipingere delineando una figura, egli adopera varii colori, e si studia colla perizia della sua arte di farla somigliante al vivo originale, imitandone la statura, e l'età, e la forma del corpo, onde riesca bella e applaudita, e benchè inanimata, sembri vivente. Ma l'uomo che vive, per far conoscere la sua vita, non ha bisogno di questi colori; basta l'anima solamente, che infonde moto alle membra. Così appunto Israele ancor dominato dal peccato di Adamo, mentre delineava questa inanimata figura, non potendo avere ajutatrice

րեանց զհոգին նոյ, այլ կերակրովք և ըմպելեօք և սէսսպէս մկրտութիւնք՝ մարմնոյ արդարութիւնքն ջանային զճշմարտութիւն գծագրել: Իսկ ապա եկեալ քո քահանայապետն հանդերձելոց բարեացս՝ մեծաւն և կատարելեաւն և անձեռագործ խորանաւն, այսինքն՝ որ ոչ էր յայսց արարածոցս, անդր եմուտ իւրով արեամբն՝ ի սրբութիւն սրբոցն, որ է ծոցն հայրենի. և անտանօր նաւթձեաց մեզ զյաւ լիտենական փրկութիւն: Աւ փրկելոցս պաշտպան առ ի հօրէ, և առաքեաց զհոգին սբ. , ի նդ ձեզ՝ ասէ, բնակեացէ, և ընդ ձեզ եղիցի յաւիտեան , : Օր ունելով լը մեզ, ոչ կարօտիմք այլևայլ նիւթոց. այլ զոր և կնքեմք հողւոյն, քոր պատկեր և մարմին կերպացուցանեմք: Աւ զի հոգին է ընդ մեզ՝ ընդ ամենայն բրիտանեայսս, յայտ է յանսուտ խոստմանէն՝ որ ասաց. , ի նդ ձեզ բնակեացէ մինչև յաւիտեան վախճանի աշխարհիս , :

Արդ՝ ուր հոգին է կենդանարար, ձեք և նիւթք մարմնականք՝ նմա առնէ պիտոյանան. և եթէ էին կարեօրք՝ ընդէր ոչ գրեցան մեզ ի մերոց օրինադրացն, որպէս և հրէական ժողովրդեանն ի մովսիսէ: Այլ եթէ , զհոգին մի շէջանէք, և մի տրտմեցուցանէք զհոգին , : Աւ ո՞րչա տրտմեցուցանէ. դատարկաբանութիւն: Արդ՝ եթէ ի

l'opera dello Spirito Santo, s'ingegnò d'esprimere la verità coi cibi, colle libazioni, e con varii battesimi, che niente altro erano, se non che corporali purificazioni ⁽⁴¹²⁾. Ma venendo poscia Cristo, Pontefice de' beni futuri, per mezzo di un più eccellente, e più perfetto tabernacolo, viene a dire, non di questa fattura, entrò quivi per mezzo del proprio Sangue nel Santuario, ch'è il seno paterno; ed ivi ci procurò una redenzione eterna ⁽⁴¹³⁾; e di noi salvati Padrone, e Protettore ricevette dal Padre, e mandò lo Spirito Santo. „ Con voi, Egli dice, rimarrà, e con voi sarà in eterno, „ ⁽⁴¹⁴⁾. Il quale avendo presso di noi, non abbisogniamo di diverse materie; ma qualunque ella sia, segnando collo Spirito, la riduciamo alla figura, ed al Corpo di Gesù Cristo. E che sia il Divino Spirito con tutti noi Cristiani, egl'è chiarissimo dall'infallibil promessa di colui, che disse: „ Con voi rimarrà mai sempre fino alla consumazione de' secoli, „.

Ora, dov'è lo Spirito vivificante, le figure, e materie corporali a che sono esse a Lui necessarie? E se erano necessarie, perchè non ci furono scritte dai nostri Legislatori ⁽⁴¹⁵⁾, come da Mosè al popolo Israelitico? Giò solo ci fu detto: » Non estinguiate lo Spirito „ ⁽⁴¹⁶⁾. » Non contristiate lo Spirito Santo di Dio „ ⁽⁴¹⁷⁾. E non lo contrista forse la cicaleria? Che se così è,

դատարկաբանութիւն տրտմի, քանի՞ն առաւել 'ի բամբասելոյն և 'ի նախատելոյն զքեզ խորհուրդն՝ որ 'ի մէջ այլոց ազգաց քրիստոնէից կատարի, զոր անխտիր առնեմք: Իսկ յորժամ այսու զնա տրտմեցուցանես, և ևս յաճախելով զարհամարհանան՝ շիջուցանես, քեզ զի՞նչ օգուտ է անկենդան նիւթոյն սաւառիւք կամ ընտրութիւնք: Ըւարդ տգիտութեւս, և արտասուելի մեր թշուառութեւս. յաղթեցաք որդւոյն իսրայէլի չարեօքս. զի՞նչ արդեօք լինիցիմք եղբարք:

Սակայն ասեն ոմանք. ահա զայս այսպէս հաւատամք, թոյլ տացեն մեզ 'ի մերս աւանդութիւն մնալ անփոփոխ. և ինքեանք զինքեանցն սահեսցեն: Եւ արդարեւ այսպէս. և իւրաքանչիւրոք 'ի ձէնջ մտաց գիտակցութեւն ճմարտութեւն բանիցս վկայէ: Իսկայց սակայն նուաղեցոյց զիմաստն նախապատուութիւն, և զսէրն՝ հակառակութիւն. և թշնամութեւն հանդէս յարուցեալք՝ իւրաքանչիւրոք զյաղթողն լինել ախորժէ: Դարձեալ և այլ սպառնառս. զի հինն և սկիզբն են հաւատոց քրիստոնէից և կարգաց, և զնոյն յառաքելոցն և այսր՝ ունին անշարժ աթոռով. և մեք զորս ունիմք, 'ի նոցանէ՝ ունիմք: Եւ այր անուանեցան իմաստութեւն, և յետ այնորիկ 'ի պօղոսէ ուղեւեալ՝ ծաղկեցան: Իիրք որ առմեզ անձաշունչք՝ նոցա է սեպհական, և հարցնոցին ասացեալ. նեցուկ և սիւն հաւատոյ

quanto più non lo contristerà il dispregiare, come noi facciamo, il Sacramento di Cristo, che si fa tra le altre nazioni Cristiane? E così contristandolo, a che giovano gli onori, e le distinzioni delle materie inanimate? O nostra ignoranza, e deplorabil miseria! Superammo i figli d'Israello coi nostri mali ⁽⁴¹⁸⁾. Ora, e che sarà di noi o miei Fratelli?

Ma dicono alcuni: questo noi crediamo, ci permettano dunque di stare alla nostra tradizione, ed essi osservino la loro. Questo è ciò ch'è necessario, e mi appello alla coscienza di voi, la quale, son certo, che approverà la verità delle mie parole. Contuttociò l'essere ⁽⁴¹⁹⁾ superiori in dignità ⁽⁴²⁰⁾, fece sì, che si minorasse la saggezza dei discorsi; ed il contrasto diminuì la carità. Nata una gara tra i due partiti, ciaschedun vuol essere il vincitore. V'ha ancora di più ⁽⁴²¹⁾: sono essi rispetto a noi origine, e principio della Fede Cristiana, e delle Cristiane pratiche: hanno una Sede antica, che riconosce il suo fondamento negli Appostoli. Essi ci diedero ciocchè abbiamo ⁽⁴²²⁾; fiorirono inaffiati da Paolo ⁽⁴²³⁾; si chiamano Fonti della sapienza. La Divina Scrittura, ch'è presso di noi, ella è pro-

քրիստոնէից զաթոռ թագաւորութե նոցա
ետ քո՛ ըստ վկայութե առաքելոյ . յորժամ
նոցա վախճանելի իշխանութիւն դրդուի , քո՛ի
մշտնջենաւոր արքայութիւն տիրէ : , Սինչեւ՝
ասէ , բարձցի հռովմայեցւոյ տէրութիւն , ոչ ե-
կեսցէ մարդն անօրէնութե՞ որդին կորստեան ,
որ ՚ի նոնէ յո՛ւ . քո՛ւ սատակեսցի , , : Տեսանեմ
թէ՛ որքան վկայէ առաքեալ նախապատուութեւն :
Օ այս ասելով՝ ոչ եթէ զմարմնական
իշխանութիւն յարգեմ ՚ի մէջ հոգեւորացս և
քո՛ի տրութեւն սլարծեւոցս , այլ ցուցանեմ
խմաստնոց՝ թէ և զմարմնականն աթոռ ունին
ընդ հոգեւորին՝ կամօքն նոյ : Սակայնորիկ և
զկարգս եկեղեցւոյ վայելչութեան անփոփոխ , և
զփոփոխմունս ՚ի փառս նոյ . զի միշտ հաւանին
ասացելոցն , եթէ , , երկրորդին՝ որ նստիցի ,
յայտնեսցի , առաջինն լռեսցէ , , : Սակմեք՝ թէ
որքան անխմաստ թագաւորաց վիճակեցաք ,
կամ որպէս յանմիտ իշխանաց տապալեցան
կարգք եկեղեցւոյ , անդուստ ՚ի սկզբանէ տե-
ղեակ էք ՚ի պատմութեանցն . և չե՛ւ ամօթ
զգրեալսն՝ առ ՚ի սէտս ուղղութե , և ոչ թէ
նախատանօք՝ երկրորդել : Օ ի զեքն սահակ՝
բրբիշոյի իրաւունս վարկան ընդ ձեռամբ
կարգել , և սլաւեալ նախախնամող հովիւն
այնպէս անդոսնեցին : Յորոց անխմաստութե՛
միանգամ և երկիցս դրեանք աշխարհիս ՚ի
սլարսից այրեցան , եկեղեցիք քանդեցան :
Նա՛ թուի ապա , եթէ նախատեղեակութիւն

priamente di loro; e dai loro Padri a noi tramandata (424). Cristo stabilì a sostegno e colonna della Fede Cristiana il Trono del loro Regno (425), secondo la testimonianza dell'Appostolo. Quando il caduco loro Principato vacilla, il Principato di Cristo domina eternamente. » Non verrà, dice, l'Uomo d'iniquità, il figlio di perdizione, che sarà distrutto dal Signore Gesù Cristo, prima che non finisca il dominio dei Romani ». Vedi tu dunque, quanta testimonianza faccia l'Appostolo della loro dignità? Ciò dicendo però, non penso alla potenza corporale. Noi siamo spirituali, e ci gloriamo del dominio di Cristo. E d'uopo nonostante, ch'io mostri ai saggi, che quelli, i quali si credono da molti essere nostri avversarii, unitamente al Trono temporale hanno anche lo spirituale, giacchè Dio così ha voluto. Perciò, e mantengono il decoro delle costituzioni Ecclesiastiche invariabilmente, e fanno opportuni cambiamenti per la gloria di Dio; attesochè non si dimenticano di quelle parole: „ Se fu fatta la rivelazione al secondo, che siede, tacciasi il primo „ (426). Noi all'incontro, lo sapete voi dalle Storie, fin dal principio c'imbattemmo in alcuni Re non providi; e Principi non intelligenti posero sossopra, e distrussero le nostre Ecclesiastiche costituzioni. Non mi vergogno di ripeterlo, non già a rimprovero, ma a no-

նոցա , և ամբողջն անշարժութի՛ն՝ վկայէ աւանդութեցն ճշմարտութե՛ն :

Արդ՝ յառաջի եդեալ գլխոցս՝ զորս ակտոր ժեմք , և կարող եմք բառնալ , ընկալցո՛ւք սիրով իբր զնախահարցն օրէնս , և ո՛չ որպէս զօտարաց . հեղութե՛ք , և ո՛չ դժուարութե՛ք . ՚ի փառս նոյ հաւատացեալ՝ և ո՛չ յանարգանս : Ազիք մարդարեւից , լուայք՝ զի մարդարեւից հնազանդին . և ո՛չ է նո՛ծ խռովութե՛ն , այլ խաղաղութե՛ն . ապա ուրեմն ամենայն ինչ որ զխաղաղութի՛ն իւրութե՛ն է նմա հաճելի : Ա՛յ է արտաքոյ բանիս և զայս ասել . յեցուսցո՛ւք զգրգուեալ եկեղեցի մեր ՚ի գաւազանն երկաթի . ստացո՛ւք զօրավիգն գերութե՛ն մերոյ զնպատակն աշխարհի : Տառապանքս՝ հաւատամք , զի միսիթարի ՚ի շտեմարանացն արքունի , և տարբերութիւնս ՚ի նաւահանգիստն անմատոյց : Տեսցո՛ւք՝ թէ հատուածեալն ՚ի մէնջ ազգ վրաց ՚ի նոսա յեցեալ , որքան օրըստօրէն ՚ի քս սլայծառանան . արդ՝ գո՛նեա անաւգան և մեք զնոյն խոկասցուք : Ա՛յ ասեմ փրըկանս տալ մարմնոյ զհոգի . մի՛ ոք զբայս աշ-

stra emendazione. E qui sovvengevai di S. Isacco ⁽⁴²⁷⁾, cui posposero ad un Perchiso, conculcando in tal guisa un Pastore così benemerito. Essi furon cagione, che per ben due volte i Persiani abbruciassero i libri del nostro Regno, e distruggessero le nostre Chiese. A me dunque sembra, che l'antica Dottrina dei Greci, e la fermezza del loro Trono facciano fede alla verità delle loro Tradizioni ⁽⁴²⁸⁾.

Approviamo dunque dei proposti Articoli loro ⁽⁴²⁹⁾ quei, che più ci sono adattati, e che possiamo portare; non come un arbitrio di straniera forza, ma come leggi di Padri antichi. Riceviamoli con tutta la mansuetudine, e senza sdegno; essendo certi, che ciò ritorna a gloria di Dio. Gli Spiriti dei Profeti ai Profeti ubbidiscono, come voi udiste ⁽⁴³⁰⁾; e Dio non è un Dio di discordia, ma bensì di pace. Ogni cosa dunque, che seco porta la pace, è a lui cara. Non sarà lontano dal mio discorso il soggiungere, che si appoggi la nostra vacillante Chiesa alla verga di ferro ⁽⁴³¹⁾; che si chiami in soccorso della nostra cattività la Metropoli ⁽⁴³²⁾ del mondo. Crediamo, che la nostra tribolazione sarà alleviata dalla regale ⁽⁴³³⁾ munificenza; e che la nostra agitazione avrà riposo in un porto così ben difeso ⁽⁴³⁴⁾. E non vediamo noi la nazione Giorgiana da noi separata, essendo unita con

սու ծեքեսցէ . այլ առ ոմանց տկարութիւն
հայելով՝ քօի աշակերտս վարդապետին ջա-
նամ նմանել, որ զհոգւոց բժշկութիւն ընդ
մարմնոյն խառնեաց . և ես երկոքումբք վըր-
դովելոցս՝ երկոցունցն խաղաղութե հաւա-
տամ, և ջանիւ լինիմ աւետարանիչ :

Բնդէր այսչափ զայլս խոտեալ՝ խորշիմք
և խուսափեմք 'ի միմեանց քրիստոնեայքս ,
որ այլ ազգաց վիճակեցաք կենակիցս : Սին
չև յերբ անդամքս լեզուօք զերեարս խոցո-
տեմք , թուենիւք իժին լցեալ զբերանս՝ այս-
քան յերկար ժամանակս անխնայ զմիմեանս
հարաք : Բնեցէք եղբարք և զայս , թէ այս
թշնամութիւն օրէնք նոյ էր՝ թերևս այս-
քան արձանացեալ էր հաստատուն : Սայ
ինձ . և զոր զայլս 'ի նոցանէ տեսանեմք կա-
ցեալս հաստատուն . 'ի վաղուց հետէ սկսաւ
որոմն մեղաց յերկրի մեր ատոբանալ, և սա-
ղարթ օրինացն քօի թառամել : Սակայն այս
նչ եթէ ընդ բարեացն նուազի , այլ ընդ
չարեացն օր ըստ օրէ աճեալ զարդանայ : Ու-

essi ⁽⁴³⁵⁾, quanto ogni giorno più splende in Gesù Cristo? Facciam noi pure, sebben tardi, lo stesso. Non dico, che si dia l'anima per solazzo del corpo ⁽⁴³⁶⁾, nessuno interpreti le mie parole così sinistramente; io discepolo di Cristo ho riguardo alla debolezza di alcuni ⁽⁴³⁷⁾, e procuro di essere somigliante al mio Maestro, il quale alla guarigion delle anime aggiunse anche quella del corpo. Io credo, che essendo sconcertate le due parti, anima e corpo, saranno, se così faremo, tutte due rendute al sano loro stato; e questa pace vi annunzio con tutto l'impegno.

Perchè noi Cristiani, i quali avemmo la bella sorte di conversare con altre Nazioni, ci asteniamo poi dall'unirsi con quei, che c'immaginiamo nostri avversarii, e con tanta disapprovazione degli altri li fuggiamo? Fino a quando insulteremo gli altri colla nostra lingua, mandando fuori dalle nostre bocche veleno di vipera, e vorremo percuoterli a vicenda senza pietà, e compassione perpetuamente? Io osservo, che se questa inimicizia fosse una legge divina, ella forse non sarebbe tanto stabile, e ferma. Qual'è in fatti tra le leggi divine, che non sia stata da noi violata ⁽⁴³⁸⁾? Già da gran tempo la zizzania del peccato cominciò a lussureggiare nella nostra terra, e la pura erba della legge di Cristo va morendo. Ciò da chi

րեմն ապա յորոմանցն է , և ոչ 'ի ճշմարիտ սերմանցն :

Կարող է իմաստունն և 'ի պտղոյն զարմատն ճանաչել . զի պտուղ սորա է կամքն սատանայի՝ հեռն , բամբասանքն , ատելութիւն , զանձն արդարացուցանելն , և զայլս խոտել . և այլ որ լը սոքօք բերին : Օ ի իւրաքանչիւր ոք 'ի մէնջ փարիսեցի եղև աստանօր : Հայն միշտ աղաղակէ . անձ իմ գոհանամ զքէն՝ որ չարարեր զիս հոռոմ . և հոռոմն զնոյն բան երկրորդէ , [Թէ՛ որ ոչ արարեր զիս հայ : Ո՞վ տմարդութեւ , և անմիտ յանդգնութեւ . և չա՞ր վկայէք լինել 'ի բարւոյ արարչէն . և այս՝ ոչ զնիւթ միայն , այլ զմարդ՝ զոր ըստ պատկերի իւր արար : Ենմիտ՝ կամք չար ստացան ոմանք 'ի մարդկանէ , և ոչ բնութի ազգին է չար՝ հոռոմին կամ հայոյն , կամ այլոց սեռից . զի և 'ի սլարսից բազումք հաճոյացան նոյ , և ընտրին : Եւրդ՝ քո այնքան կուրացեալ յատելութէն , մինչ զի՝ ոչ միայն զկարծիւ ազգին , այլև զազգն ողջոյն բամբասեւ . և 'ի նմանէ գոհութիւն հրաժարես : Բայց ո՞ր կարէ զայս ախտի չարութիւն թուել . բանս յերկարութիւն արտաքոյ ելանէ սահմանի , և ախտս

vuole, si può vedere facilmente. Eppure questa inimicizia, anzi che scemarsi in considerazione dei beni, che si vanno perdendo, cresce invece di giorno in giorno, e si aumenta coi mali. Si allontanano dunque dal campo la zizzania, e si abbia cura della vera semenza (439).

Può l'uomo saggio anche dal frutto conoscere la radice. Ma i frutti, che vengono da questa inimicizia, non sono essi la contesa, la detrazione, l'odio, la scusa di se medesimo, il disprezzo degli altri, e per dir tutto in poco, la volontà di Satanasso? Ciascheduno di noi è divenuto in questo argomento un Fariseo (440). L'Armeno grida mai sempre: Dio mio vi ringrazio di non avermi fatto Greco. E il Greco dice: Vi ringrazio di non avermi fatto Armeno. Che follia, che stolta arroganza ella è mai questa? Voi venite così a dire, che l'ottimo Creatore ha fatto malamente non solo la materia, ma ancora l'uomo già creato ad immagine sua. Insensato! E cattivo qualche uomo, ma la natura della Nazione è buona, sia ella Greca, o Armena, od altra. Non piacquero forse a Dio anche molti tra i Persiani? e non ne chiama tutt'ora alla sua Fede? Ora tu sei tanto acciecato dall'odio, che non solo detrai al parere di una nazione, ma anche a tutta la nazione medesima, e con contentezza tu la rinunzi. E

դեռւեա ՚ի տմանէ՝ ոչ պարունակի . այլ մնան
զանազան չարութիւնքն անճառ ՚ի սահմանի :

Եւ այս դարձեալ՝ յարեցելոցս կար-
ծեաց ատելութիւն , թէ հարքն զհերձուա-
ծողսն խոտեցին , յառնէ հերետիկոսէ հրա-
ժարեցուցին : Առաքեալասաց , թէ ,, ոք ոչ
հնազանդեսցի թղթիս այսմիկ՝ նշանակես-
ջիւք , եւ մի հաղորդիւք ընդ նմա ,, . եւ այլ բա-
զումս : Առ որս ասացից , թէ գիտեմ եւ ես
զայդ . լուռ լեր , մի ստերիւրեր զճմարտու-
թիւն , եւ քումդ առնուա ախտի ջատագով .
այլ ուղիւ տեսցուք , եւ զամօթի հարցուք :
Որպէս առաքեալ , եւ սքքն զայս գրեցին . զի
խորշելոյն ՚ի հերետիկոսէն ամենայն եկե-
ղեցւոյն՝ պատկառեսցի , եւ յայլոցն միաբա-
նութի եկեսցէ : Ասկ այսօր բարձաւ պատկա-
ռանքն , եւ տիրեաց միմեանց արհամարհու-
թիւն . եւ եղաք հերետիկոսք ամենեքեան , եւ
ոչ թէ ոմանք ՚ի մէջ մեր . զի հերետիկոսն
հերձաւոր թարգմանի . եւ ահա տեսանեմք
զամենայն ազգս քրիստոնէից ՚ի միմեանց հեր-
ձեալ եւ պատառեալ . եւ իւրաքանչիւր եկե-
ղեցի , եւ ժողովարան , եւ աթոռ հաստատեալ :
Արդ՝ այժմ չէ՞ օգուտ ՚ի միմեանց հրաժա-
րելն , կամ ընդ անհնազանդն ոչ հաղորդելն .

chi può mai comprendere l'acerbità di questo male? Il mio discorso fu prolisso forse oltre il dovere, eppure di questo male non ancora trattò abbastanza; restano ancora da spiegarsi molti altri mali.

E voce ⁽⁴⁴¹⁾ di uomini amici dell'odio, che dice: I nostri Padri ⁽⁴⁴²⁾ non vollero aver parte cogli Scismatici ⁽⁴⁴³⁾, e ci tennero lontani dagli Eretici ⁽⁴⁴⁴⁾. L'Appostolo disse: „ Se qualcheduno non ubbidirà a questa Lettera, notatelo, e non comunicate con esso „ ⁽⁴⁴⁵⁾, e cose simili. Ed io risponderò a questi tali: Tutto ciò anch'io sapeva. Tu intanto taci, e non oscurare la verità, portando le parole dell'Appostolo a difesa della tua passione. Pesiamo rettamente questo discorso, e vergogniamoci della nostra interpretazione. In qual senso infatti disse Egli così? Acciocchè astenendosi tutta la Chiesa dall'Eretico, questi si vergogni, e torni al seno della unità. Oggi però svanì il pudore, e prevalse il vicendevole disprezzo. E non già alcuni solo tra noi, ma tutti divenimmo eretici: Eretico ⁽⁴⁴⁶⁾ infatti vuol dire *scissore*. Ed ecco noi vediamo lacerarsi a vicenda tutte le nazioni Cristiane, separarsi l'una dall'altra, e stabilirsi ciascheduna la sua Chiesa, la sua Congregazione, la sua Sede. Ora non giova più l'astenersi dal comunicare l'uno coll'altro, o allonta-

զի եթէ խորշիս, ո՛չ թէ ո՛չ ունի այլ եկեղեցի, և ՚ի քոյոյդ արտաքս ելանելն ամաչէ, այլ յանարգելն ՚ի քէն՝ գնայ յիւրն եկեղեցի և յազգ. և վասն քո խոտելոյն՝ ո՛չ թէ սլատ կառէ, այլ սլարծի:

Պարճեալ՝ և դու տէս զքեզ. զի ո՛չ թէ վասն յուղղութիւն ածելոյ ո՛չ հաղորդիս սիրով և վշտակցութե՛ք, այլ մեծապանծութե՛ք և արհամարհանօք, խրոխտալոյն յանձն, և զիս առ ոչինչ դնելով. որ ո՛չ է բժշկութիւն, այլ թշնամութիւն չար: Աւ ևս չարագոյն այդ. զի ջատագով թիւր մտացդ զուղիղն առնուս օրէնս առաքելականս: Խորշելով և հրաժարելոյն թերևս ՚ի քում ազգէդ և ՚ի քո եկեղեցւոյդ, կարես զոք յուղղութիւն ածել, կամ քեզ հաղորդ վասն ամաչեցուցանելոյն առնուլ. իսկ զայլ ազգ՝ որ հաւանեալ է, թէ քան զքեզ սլատուական է և ուղիղ, երբ է հնար այլազգ. հաղորդ ընդունել, բայց թէ սիրով և խոնարհութե՛ք և քոյի օրինօքն՝ հեղոյն և մարդասիրին: Այա՛ որ արարիչ էր, զիւր արարածս ո՛չ կամեցաւ բռնութե՛ք և սառտիւ ուղղել, զի չէր հնար. իսկ դու այլ առաւել խելս քան զքոյին ՚ի քեզ խառնես: Աշտամբանօք կամիս զոք ՚ի սէրն կոչել. անձն իշխան մարդ կշտամբանօք նուաճի՞ր, և ո՛չ

narsi dal disubbidiente ⁽⁴⁴⁷⁾. Poichè se da lui ti allontani tu, avendo egli un'altra Chiesa che lo accoglie, non si vergogna di allontanarsi egli pure da te. Perchè se è disprezzato da te, andando alla sua Chiesa, ed alla sua nazione, ha occasione di gloriarsi, e non di arrossire, quando per questo allontanamento ritorna alla sua.

Per altro guarda te stesso, e vedrai, che ti astieni dal comunicar meco, non per condurmi sulla retta strada colla carità e compassione, ma insuperbendo con jattanza e disprezzo, non computandomi a nulla: il che non è procurar guarigione, ma fomentar maligne inimicizie. E quel ch'è peggio, tu prendi a difesa del tuo torto sentimento ⁽⁴⁴⁸⁾ le rette Leggi Appostoliche. Astenendoti ⁽⁴⁴⁹⁾, e allontanandoti dalle pratiche non necessarie della tua Nazione, e della tua Chiesa, potresti forse convertir qualcheduno, e condurlo alla tua comunione, per quella vergogna di cui lo ricolmi. Ma un'altra Nazione ⁽⁴⁵⁰⁾ ch'è persuasa di essere onorata, ed ortodossa più di te, come mai è possibile, che venga alla comunion tua, se non la chiami colla voce della carità, e della umiltà, eseguendo le leggi del mansueto, e clementissimo Gesù? Egli essendo il Creatore, e volendo pur chiamare ad emenda le sue Creature, non usò nè di forza, nè di rimproveri. Ti credi tu più saggio di Cri-

երբէք . այլ մանաւանդ . ևս հակառակի . այլ
սլարտէ զնա և նուաճէ սէր և խոնարհու-
թիւնն :

Այլ ասես , թէ հրաժարեմ՝ զի մի սղծի-
ցիմ 'ի նմանէ՝ որ հայն է , կամ ես որ հայս
եմ՝ 'ի հոռոմէն : Այլ յանդիմութեա . ո՞վ սա-
տանայի կամացն սատարութեանս . քրիստո-
նէայն զքրիստոնէայն սղծէ : 'Ի հեթանո-
սաց ո՛չ խորշեմք , և ո՛չ սղծիմք . և միմեանց
անդամքս վասն սնոտի կարծեաց՝ որպէս 'ի
սղծոց հրաժարեմք : Այլ զի՞նչ է նորա սղղ-
ծութիւն՝ կամիս , քննեսցուք . ո՛չ վարք , ո՛չ
գործք , այլ զի զքո՞ւ անձ և մարդ խոստովա-
նիմք . 'ի մի հաւատ կալով երկուց կողմանցս ,
վասն բայից և բառից զմիմեանս սղիղծս հա-
մարիմք : Այլ մեզ 'ի յանաչառն ատեան՝ ա-
չառանօք ատելութե՞ն օրինաց սիրոյն արհա-
մարհողացս : 'Ի արձեալ՝ թողցուք և զկար-
ծեօք ատելն զգործս իրերաց : , , Օ գործս իւր
կըռեսցէ՝ ասէ առաքեալ , և ասլա՞ անձին իւ-
րում տացէ սլարծանս , և մի առ ընկերաւն .
զի իւրաքանչիւր ոք զիւր բեռն բառնալոց է , , :
Արդ զբեռնդ՝ զոր ո՛չ ես դու բառնալոց , է՞ր
վասն հոգաս և դատիս . և դատել այդպէս՝
ո՛չ վնասեցութե՞ք , այլ ատելութե՞ք : Արեւի
խառնեա՞ 'ի քեզ . մի գուցէ որպէս նա վասն

sto? Tu vuoi chiamare alcuno alla carità rimproverandolo, ma l'uomo libero si sottomette egli forse coi rimproveri? Nò, nò. Quelli lo irritano di più; ponno vincerlo solamente, come ho detto, la carità, e la umiltà.

Ma dice il Greco: per non imbrattarmi m'allontano dall' Armeno; e l' Armeno per questo stesso dice, che si allontana dal Greco. Che impudenza, che raggiro d'ingegno diabolico! Il Cristiano può macchiare il Cristiano? Trattiamo pure cogl'infedeli, e non ne abbiamo danno; e poi noi, che siamo membra del medesimo Corpo, come se fossimo immondi, non vogliamo trattarci gli uni cogli altri a cagione di vane, e diverse opinioni. Ma in che consiste questa immondezza? Non certamente nel costume, non nell'opera; ma solo nella confessione, che Gesù Cristo è Dio, ed Uomo (451). Essendo l'uno e l'altro nella medesima Fede, ci crediamo a vicenda immondi a cagione di vocaboli e di parole. Guai a noi, che anteponiamo l'odio alla carità! Che mai possiamo aspettarci, quando saremo condotti avanti l'inesorabile tribunale del Giudice eterno? Asteniamoci dunque dal disprezzarci a vicenda. „Ognuno, dice l'Appostolo, esamini il suo operare, e ne avrà gloria, ma non già quello del prossimo, perchè ciascheduno deve portare il peso proprio „

մեղացն , և դու վասն դատելոյդ սլատուհաւ
սեպցիս : ,, Որով դատաստանաւ՝ ասէ , դատիք ,
դատելոց էք ,, :

Ատրուծի առնես կերակրոց , և սակս այ-
նորիկ նախատես զնոյ մեծ եկեղեցին՝ պողոսի
աշակերտդ , որ ասէ . ,, զայս գիտեմ և հաստա-
տեալ եմ՝ ի քօյս , թէ ոչինչ է պիղծ նովալ ,
և նոն՝ ,, որ լը բերանն մտանէ , ոչ պղծէ ըզ-
մարդ . ,, : Այսպէս է՝ թէ ոչ պղծէ զնա ծու-
վային զեռունքն՝ որ յորովայն երթայ , և ար-
տաքս ելանէ . այլ պղծէ զիս խորհուրդ չար
բամբասանացս , որ ի սրտէս արտաքս դայ .
և սակս այսորիկ զնա՝ ի հաւատոյն որ ի քօ-
տայ բամբասել որպէս թերի : Այսպէս խո-
սեցար ուրիշ , և այսպէս արարէք , որպէս զի ա-
ղատուծէ օրինօքն դատեցէք , և մի ծառայ-
ուծք նախանձու : Այլ հոգին իմաստուծէ
ի թնամանող և ի հակառակող բերանոց
փախչի , իսկ առ խաղաղարարն բնակէ . ըստ
որում դրէ զսոյն յակովբոս , թէ ,, նախանձ և
հակառակուծի և դառնուծիք գոն ի ձեզ .
մի սլարծիք սուտ առնել զձմարտուծին . ոչ
է իմաստուծինս այս իջեալ ի վերուստ , այլ
երկրաւոր , շնչաւոր և դիւական . զի ուր հեռ-

(452). Perchè, dunque, vuoi tu andare in cerca di quel peso, cui non sei chiamato a portare? Perchè vuoi giudicare con odio invece di adoperare la compassione? Credi forse, che come gli altri saranno puniti pei loro peccati, tu poi pel tuo giudicare temerario non sarai castigato? Il Signore ha detto: „ Lo stesso giudizio che farete degli altri, sarà fatto anche di voi „ (453).

Tu fai distinzione (454) tra i cibi, perciò disprezzi la gran Chiesa di Dio (455), benchè sii discepolo di Paolo, che disse: „ Io sò questo, e confido in Gesù Cristo, che non v'ha cosa alcuna immonda davanti a Lui „ (456). Ed il Signore fece che si scrivesse: „ Quel ch'entra per bocca, non imbratta l'uomo „ (457). E dunque cosa evidente, che i marini rettili animalucci, ch'entran nello stomaco, non lo (458) imbrattano. Sapete quali sieno le cose, che deturpano l'uomo? I pensieri di maldicenza, che partono dal cuore, che lo rendono detrattore, come se mancasse di Fede. Così parlate a voi stessi, e in conseguenza di questo parlare operate; allora giudicavate colla Legge di libertà, senza essere servi della invidia (459). Il Santo Divino Spirito di sapienza fugge dalla bocca contumeliosa, e contraddicente, e ne stà presso i pacifici (460). E S. Giacomo scrive: „ Trovansi tra di voi invidia, contesa, e amarezze. Non vi gloriare di falsificare la

և նախանձ՝ անդ և անկարգութիւն և ամենայն
կրք չարք , : Եւ հաւաստիկ դերն արար զհակա
ռակութիւն հակառակողացն . զի այսօրիկ 'ի
չնչաւորէն եկին մարդոյ յառաջ , և դան :

Յորմէ տեղի տուեալ էղբարք , և երկնա
խումբ քահանայապետական 'տը ժողով՝ բաց
ցո՛ւք զբերան , և ձգեսցո՛ւք 'ի սկստս առա
ջադրեալ նծայինս գործոյ՝ զվերին իմաստու
թենն զհողի , որ է աղատ՝ 'տը՝ խաղաղարար՝
հեղ՝ դիւրահաւան՝ լի ողորմութե , և ստղծւ
բարեաց . և խաղաղութիւն սերմանի այնոցիկ՝
որ առնեն զխաղաղութիւն : Օ այս բարի սերմն
էղբարք սերմանեալ յանձինս , հնձեմք ըզ
ստուղ նորա 'ի կեանսն յաւիտենից ընդ ա
մենայն սիւս :

Եւրդ՝ տեսանեմ, զի ո՛չ միայն օծութիւն հող
ւոյն ընտրութիւն առնէք զանազան իմաստից
հողւոյն , այսինքն՝ երկնաւորին և երկրաւո
րիս , այլև զստուղ վերին իմաստութեանն
սկսայք տալ այսուհետե : Օ ի ահա տեսա
նեմ զձեզ զուարթս դիմօք իբրև զմարդագե
տինս՝ 'ի ձմերայնոյ կապանացն զերծեալս :
Ո՞վ սքանչելեացս . ահաւաստիկ զանազան ծա
ղիկք սիրոյ յանձինս ձեր փթթեալ՝ սկսան
վաղվաղակի զհոտն բուրել : Օ դէմն ձեր տե

verità. Non è discesa questa sapienza dall'alto, ma è terrena, animalesca, e diabolica. Imperciocchè ove si trovano contenzione, ed invidia, ivi sono i disordini, e tutte le cose cattive,,⁽⁴⁶¹⁾. Ecco in qual modo Egli combatte le contrarietà di quelli, che si sono avversarii. Esse provennero, e provengono dall'uomo animalesco.

Da tutto ciò allontanandoci, o miei Fratelli, ora che formate un Sacro Concilio di Pontefici radunato dall'alto, apriamo la bocca a trarre su questa opera Divina ⁽⁴⁶²⁾ a cui siamo chiamati, quello Spirito di superna Sapienza, la quale è libera, santa, pacifica, mansueta, pieghevole, piena di misericordia, produttrice di buona frutta, e donata colla pace a chi cerca la pace. Seminando questo buon seme, o miei Fratelli, nelle nostre anime, raccogliamone il frutto nella eterna vita con tutti i Santi.

E qui ben m'avveggo, che non solamente pella unzione dello Spirito Santo distinguete il senso dello Spirito celeste, e dello Spirito terreno, ma ancora vedo che cominciate a dar frutti di superna Sapienza. Imperciocchè io già scorgo brillare sui vostri volti l'allegrezza, ed il gaudio come un prato sciolto dai legami del rigido verno. Che meraviglia! Ecco i diversi fiori della Carità, i quali spuntano nelle vostre anime, e incominciano subito a sparger odor soave.

սանեմ՝ ո՛չ որպէս յերէկն և յեռանդն, այլ նախ քան զբարբառ՝ հեղուծէ՝ աւետարանիւս: Ա՛յք ձեր ո՛չ ղեռացումն սրտի արեանց ցուցանեն, այլ զքաղցր արտասուան ճնշեալ արտաքս բղխեն: Ա՛յնչ անխրաւիք նք հարք • արդարեւ արտասուաց արժանի աւուրքն մեր խռովութիւն անցեալք • բայց սակայն այսօր է օր՝ զոր արար նոր, օր ցնծութե և ուրախութե: ,,Աւրախասցի իսրայէլ յարարին իւր • որդիք սիրոյնի ցնծասցեն՝ ի թաղաւորն իւրեանց,, : Օ՛ր բորբոքեցաւ յերկիր մեր ճառագայթն սիրոյ ջահաւորեալ, և ելոյծ զձմեռն նախանձու: Ահաս ժամանակ իմաստուն երկրագործացդ յատելոյ զայդի եկեղեցւոյ քով, և սրբելոյ զնա՝ ի սաղարթիցն աւելորդաց: Այսօր ճմարտութիւն մեր, և ողորմութիւն նոյ պատահեն միմեանց • յորոց համբաւի ընդ տիեզերս արդարութիւն, և խաղաղութիւն:

Սաղթեսցո՛ւք այսուհետեւ՝ զի տացէ նոր զքաղցրութիւն ևս առաւելապէս, և աճեցուսցէ յերկիր մեր ցօղով հողւոյն սքլ զայս սերմն • Թերեւս զօրութիւն նորա և զպտուղն կարասցուք տալ • որպէս կամօք այսօր՝ և յառաջի ժամանակս արդեամբք նորոգեւ ըզ-

Veggio i vostri volti non come jeri, e jeri l'altro, ma annunciatori di mansuetudine, far precedere le belle promesse, prima che si aprano le labbra. I vostri occhii più non palesano il livore del sangue, e del cuore, ma fuor mandando dolcissime lagrime, promettono felicità. A ragione piangete, o Santissimi Padri. Sono degni di lagrime quei giorni, che abbiamo passati nella discordia. Ma oggi è giorno di allegrezza, e di quella esultanza, che fece il Signore ⁽⁴⁶³⁾. „ Israello, dunque, nel suo Creatore si allegri, e i figli di Sionne ⁽⁴⁶⁴⁾ facciano festa intorno al loro Re „. Già balenò sulla nostra terra il raggio della Carità più ardente; e della amara invidia scacciò lontano il torbido inverno. Venne già il tempo, in cui i saggi Agricoltori ⁽⁴⁶⁵⁾ potranno levare i rami infedeli nella mistica vigna di Cristo, e mondar quella, levando di là le foglie superflue. Oggi la nostra verità, e la misericordia di Dio a vicenda s'incontrano, e van pubblicando per tutto il mondo la giustizia, e la pace ⁽⁴⁶⁶⁾.

Preghiamo dunque il Signore, perchè ci doni abbondante dolcezza; e perchè faccia, che la beata semente innaffiata dalla rugiada dello Spirito Santo, cresca nella nostra terra. Ci doni virtù, onde da questa semente nascano i frutti. Ritorni la Pace alla Chiesa di Cristo, e si manifesti non

խաղաղութիւն եկեղեցւոյ քօի: Օ՛հ և ընդ
 նմա՝ նորին շնորհիւն լիցուք խաղաղարարքս,
 որդիք անհաշիւ խաղաղութեան.
 արժանաւորապէս փառաւորել զհայր և զոր-
 դի և զՍբ. Հոգին յաւիտեանս յաւիտենից.
 Ամէն:

solo adesso dalla nostra volontà, ma anche per l'avvenire coi fatti. In questa guisa noi Figli pacifici del Dio Padre della pace infinita, anderemo mercè la sua grazia a regnare con Cristo, ed a glorificare in Cielo il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo per tutti i secoli. Così sia.

ANNOTAZIONI.

(1) **T**utte le copie dell' Originale manoscritte, e stampate portano sulla fronte un tal Titolo : „ Orazion Sinodale di S. Nierses il Grande, Arcivescovo della città di Tarso custodita da Dio, e Dottore di Divina eloquenza; recitata nel Sacrosanto, ed Ecumenico Concilio della stessa Città, che fu radunato da Gregorio Patriarca degli Armeni, fornito d' Angeliche virtù, Nipote di S. Nierses Ghelajense; e da Leone Re degli Armeni, coronato da Cristo, per l' unione della Chiesa “. Questo titolo però scritto certamente molto dopo l' epoca del Concilio, merita di essere spiegato in due punti. Il primo è là, dove si dice che l' Orazione fu recitata in Tarso, mentre fu detta in Romghela. Il secondo è, che il Concilio di Romghela sia stato convocato anche dal Re Leone II. In quel tempo in fatti questo Leone non era ancor asceso sul Trono; e il suo fratello Ruben, semplice Principe, governava allora il Regno in Cilicia. Piuttosto si potrebbe dire convocato questo Concilio dall' Imperatore Greco Emmanuel Comneno, giacchè egli eccitò il Patriarca Gregorio IV a chiamar quella radunanza. Ed ecco perchè noi in vece di quel titolo non esatto, ne abbiamo sostituito un altro.

(2) Gregorio Patriarca presidente del Concilio, e Capo di tutti i Vescovi quivi radunati; ovvero Gesù Cristo, Capo invisibile di tutti i Cristiani.

(3) Il Concilio radunato in Castello di Romghela, che non era soggetto agl' Infedeli.

(4) I Vescovi, come Pastori della Chiesa, sono pacificatori del mondo Cristiano.

(5) La Chiesa Cristiana.

(6) Satanasso: Principe del Mondo, Origine del pecca-

to, ed Autore di tutti i mali. 4. Reg. 24. 13: 2. Paralip. 36. 7. Jerem. 52. 13. Dan. 1. 1.

(7) Comincia a paragonare le miserie delle due Chiese, Greca ed Armena, colla schiavitù degli Israeliti.

(8) Psal. 136. 2. Nell' originale Greco, onde è tradotto l' Armeno, abbiamo ὄργανον, *organo*. I nostri Interpreti hanno posto *Testamento* per significare lo strumento Musicale, con cui si accompagna il canto dei Salmi, che sono una parte del Testamento Vecchio. Onde vuol dire il Lampronense, che abbiamo abbandonato la Legge, e i Comandamenti del Signore.

(9) Babilonia, presa per la discordia.

(10) Fummo liberati dallo stato della schiavitù spirituale, essendo ben disposti ad abbracciar la pace per mezzo del presente Sinodo.

(11) Il termine della discordia permesso da Dio. Jerem. 25. 11. e 29. 10.

(12) Agg. 2. 10.

(13) Zacc. 1. 16.

(14) Gregorio Patriarca. Zacc. 3. 5.

(15) Imperatore Greco. Emmanuel Comneno, o Ruben Principe Armeno. Agg. 1. 14.

(16) Alla pace della Chiesa di Cristo.

(17) 4. Reg. 25. 8.

(18) Li radunati Vescovi erano 33, oltre molti Dottori, e Principi secolari; perchè i Vescovi Orientali in gran numero impediti dalla confusione delle strade, non poterono intervenire in persona al Concilio, e si contentarono di prestarvi il loro assenso.

(19) Zacc. 8. 9 -- 13.

(20) Il Lampronense fa affermativo il senso negativo del testo Sacro, adattandolo al suo scopo; perchè nella profezia di Zaccaria abbiamo così: „In quella guisa, che pensai affligervi allorchè i vostri Padri mi provocarono allo sdegno, e non mi pentii, così son pronto, e penso a questi giorni di beneficiare„. E come qui, così anche in altri luoghi della sua Orazione porta piuttosto il senso, che le stesse parole della S. Scrittura.

- (21) Agg. 1. 8.
- (22) Dall'Asia Minore, ov'erano dispersi gli Armeni.
- (23) Nome di città. Gen. 10. 10.
- (24) Gregorio Patriarca.
- (25) Passioni disordinate, guerreggianti contro la Carità, e la Legge del Vangelo. 1. Esdr. 10. 3. Psal. 136. 9.
- (26) Della schiavitù degli Israeliti, confrontata con quella delle due Nazioni, Greca ed Armena.
- (27) 1. Corinth. 10. 11.
- (28) Gesù Cristo. Exod. 12. 13.
- (29) Exod. 14. 22.
- (30) Gesù Cristo. 1. Corinth. 10. 4.
- (31) Exod. 15. 6.
- (32) Josuè. 1. 11.
- (33) Hebr. 10. 1.
- (34) Confessione della Fede di Gesù Cristo perseguitata dagli Imperatori pagani ne' primi Secoli. Exod. 26. 1.
- (35) 1. Corinth. 3. 10 -- 16. Hebr. 3. 6.
- (36) Matth. 16. 18.
- (37) I SS. Padri antenicensi.
- (38) La Dottrina del Vangelo. Deut. 10. 5. Num. 17. 5.
- (39) Abagaro, Costantino, Diridate Armeno, e Teodosio Magno.
- (40) 3. Reg. 6. 7.
- (41) L'anno del Signore 325.
- (42) Exod. 37. 10.
- (43) Matth. 11. 29. Joan. 15. 12 -- 17.
- (44) 1. Corinth. 3. 16.
- (45) Exod. 35. 23.
- (46) I vigilantissimi Pastori della Chiesa di Gesù Cristo.
- (47) La Fede, e la Dottrina di Gesù Cristo.
- (48) Novelli Cristiani.
- (49) Colos. 3. 11.
- (50) Non sol dall'Egitto, o da Gerosolima condussero al seno della Chiesa questi Proseliti Cristiani, ma anche da tutte le parti del Mondo. Exod. 12. 35. Rom. 15. 19.
- (51) Nome di città nel confine della Palestina. Isai. 27. 12. giusta la LXX.

- (52) Li SS. Appostoli.
- (53) Città di Babilonia. Gen. 10. 10.
- (54) Philip. 2. 17.
- (55) 1. Petr. 5. 9.
- (56) Isai. 6. 3.
- (57) I Cristiani de' primi Secoli.
- (58) Il Sacramento dell' Altare.
- (59) La Dottrina di Gesù Cristo.
- (60) Gen. 4. 4.
- (61) Psal. 2. 9.
- (62) Isai. 51. 22.
- (63) 3. Reg. 6. 7.
- (64) Di vera Fede, e Dottrina.
- (65) Uomini santi, ed esemplari.
- (66) La Santa Chiesa. Isai. 54. 2.
- (67) 1. Petr. 5. 8. Apoc. 12. 17.
- (68) I peccati di umana fragilità.
- (69) Eresie col pretesto di ortodossa Fede.
- (70) Divisoria, separativa.
- (71) Persuasione di conoscere il bene, e il male, e diventare come un Dio.
- (72) Difensori, e Pastori del Popolo Cristiano.
- (73) Con frecce di particolar peccato.
- (74) Gesù Cristo, nostra speranza e fortezza, e la sua Legge.
- (75) Che sa ricusar ogni bene, e guarigione.
- (76) In una Chiesa.
- (77) In molte Chiese separate l'una dall'altra.
- (78) Pensata, o trovata da nessun peccatore, o ingannatore.
- (79) Carnale piuttosto.
- (80) Matth. 5. 41.
- (81) Non rettamente, perversamente.
- (82) Gen. 3. 4.
- (83) Fatti Capi dello Scisma per inganno.
- (84) Gesù Cristo.
- (85) Per lui odia l'uno l'altro, sospettando della Fede del suo prossimo.

(86) Gesù Cristo, e la sua Dottrina.

(87) Il contrastare, e la superbia sono veri caratteri degli Eretici, e Scismatici, che insegna l'infernal nemico, e molto brama.

(88) I Pastori della Chiesa.

(89) La Divinità dell' unico Figliuolo di Dio incarnato, cosicchè ammettendo due Persone con due Nature, toglieva di mezzo l' ineffabil Mistero della sua Incarnazione.

(90) Un errore con un altro affatto opposto, cioè ammettere una sola Natura, e una Persona, e per conseguenza distruggere lo stesso ineffabil Mistero.

(91) Gesù Cristo.

(92) Isai. 61. 17: 4. Reg. 1. 1. e Dan. 1. 2.

(93) I medesimi Infedeli ci tolsero, ed hanno tutte queste virtù, che erano ornamenti della Chiesa di Gesù Cristo.

(94) Degli Infedeli, che ci superano nella loro superstiziosa divozione.

(95) Naturale giustizia.

(96) Fatto da Salomone.

(97) Buone costituzioni, e virtù.

(98) La Fede Cristiana è una virtù infusa da Dio, come pure la Santità, o Castità, che è una virtù Angelica. Come alla distruzione del Tempio di Salomone si salvarono l'Arca del Testamento, e il Sacro fuoco (2. Macc. 1. 19.), così, dice, nel tempo della decadenza di buone Regole della Chiesa, col favor del Cielo rimasero la Fede, e la Santità Cristiana nascose nella Dottrina delle Sacre pagine.

(99) Credendo, che noi soltanto fossimo veri ed ortodossi Cristiani, e non gli altri.

(100) Di Dio.

(101) Psal. 136. 1.

(102) Della S. Chiesa ne' primi Secoli.

(103) Num. 11. 5.

(104) I Cristiani membri della medesima Chiesa. Isai. 5. 25.

(105) Vedi l'annot. (8).

(106) L'abbondante frutto della pace ne' primi Secoli.

(107) Ch'è esporre le nostre miserie, ed esortarvi all'unione caritatevole.

- (108) L'America non era ancora scoperta.
- (109) Matth. 16. 18.
- (110) Isai. 19. 18. giusta la LXX. Heliopolis.
- (111) Rom. 15. 26.
- (112) Cattolica.
- (113) Illuminatore della nazione Armena. Vedi l'Autore della sua vita Agatangelo, che si trova nei Bollandisti in Greco, e nella nostra lingua in Armeno.
- (114) La persecuzione dei Pagani, o l'odio del prossimo.
- (115) Della legge del Mondo, di maldicenza, e di reciproco odio; i quali volevano nascondere piuttosto la loro ortodossa Fede, che inchinarsi alla verità, ed alla fraterna pace.
- (116) Onde per castigo dei nostri peccati molte furono, ec.
- (117) Perdettero il loro pacifico stato, libertà, e Regno.
- (118) Corporali, corrispondenti al nostro spirituale.
- (119) Sotto il Dominio infedele.
- (120) Isai. 1. 6.
- (121) D'ostinazione, di mala intenzione, di finto Cattolicismo.
- (122) Gesù Cristo.
- (123) 1. Corinth. 12. 13.
- (124) Che consiste nell'andare in Chiese dell'altre nazioni Cristiane, nel ricever da loro i Sacramenti, e nel celebrare con loro le Feste.
- (125) Col sospetto, che sia Eretico, o errato.
- (126) Gli Israeliti, la Chiesa antica. Isai. 1. 8. e 64. 10.
- (127) Luc. 12. 48.
- (128) La Terra promessa, con cui s'intendono i Paesi Cristiani.
- (129) L'Egitto, figura de' Paesi degl'Infedeli, in cui si travagliano i Cristiani. Deut. 4. 20: 3. Reg. 8. 51.
- (130) In vece di esser radunati nell'Armenia nostro Regno, perchè siamo esiliati in confine, facciamo questo Simodo in Cilicia.
- (131) 1. Corinth. 1. 12.
- (132) Degli antichi Eroi pagani.
- (133) Figlio di Thogorma, nipote di Gomer, e pronipote

te di Jafet. Padre e Patriarca della Nazione Armena; uno di quelli, che cospirarono alla costruzione di Babele; il quale secondo la Storia Armena si distinse per coraggio, per robustezza, e per autorità; e uccise il tiranno aggressore Nembrode, detto con altro nome Belo. Da questo Eroe traggono gli Armeni il nome proprio della loro Nazione Haicana. Prese il Dominio della Nazione l'anno del Mondo 1893. innanzi di Gesù Cristo 2107. Vedi il Coronense, e il Compend. Stor. di Gio: de Serpos L. II. p. 2.

(134) Un altro Eroe benemerito tra i discendenti di Haico. Cominciò a reggere la Nazione l'anno del Mondo 2173. Si segnalò per molte gloriose conquiste, e fabbriche di Città, tra le quali è stata assai famosa l'antica Mazaca, detta di poi Cesarea di Cappadocia. Dal nome di questo Eroe cominciossi quindi la Nazione Haicana chiamare Armena specialmente dalle altre Nazioni. Vedi Coron. e il Comp. L. II. p. 3.

(135) I. Corinth. 1. 13. Con ottima eloquenza adatta le parole di S. Paolo ai nomi dei pagani Eroi.

(136) Cioè il nome di Cristo, o di Cristiano.

(137) Dicendo: Io sono Armeno, Greco, Romano, ec.

(138) Matth. 6. 14.

(139) Condanna una intiera nazione, detrae ad un'altra nazione, che crebbe prosperata dallo Spirito Santo, e lo stesso Spirito Santo offende. Matth. 12. 31.

(140) I. Corinth. 13. 4.

(141) Cioè umiltà.

(142) Dan. 3. 29.

(143) Tartari, Saraceni, ed altri infedeli oppressori.

(144) Come gli Ebrei. Jerem. 25. 11.

(145) Cioè cominciando dal Concilio di Calcedonia, che fu radunato l'anno del Signore 452, insin al Sinodo di Romghela; in qual frattempo di confusione, e di Scisma passarono 727 anni.

(146) In questo tempo di confusione, e di schizvitù spirituale alcuni Vescovi, e Dottori fomentavano lo Scisma con indegna temerità.

(147) Dan. 13. 5.

(148) Sospendendo i rimproveri, e non volendo spiegar tutti i disordini.

(149) Dello Scisma.

(150) Temerarii calunniatori degli altri.

(151) Della lor Fede, e credenza.

(152) Della lor Chiesa, e Riti.

(153) Di questi Capi dello Scisma tra gli Armeni, e Greci.

(154) Capo, Pastore, Sacerdote.

(155) Non solamente colle parole, ma anche colle scritture volete riprendere gli altri, e separar l' una Chiesa dall' altra.

(156) Rom. 12. 21.

(157) 2. Timoth. 1. 14.

(158) Matth. 23. 13.

(159) Matth. 5. 46.

(160) Fece le diverse Nazioni.

(161) Psal. 88. 7.

(162) Isai. 52. 5.

(163) Jerem. 25. 11.

(164) Hebr. 9. 26.

(165) Psal. 117. 16.

(166) Aggeo, e Zaccaria.

(167) 1. Petr. 1. 12.

(168) D' odio, e di contenzione.

(169) Zacc. 8. 6.

(170) Agg. 2. 5.

(171) Vescovi, Pastori della Chiesa.

(172) Gregorio Patriarca, presidente del Concilio, e Capo di tutti i Vescovi quivi radunati.

(173) Emmanuele Comneno Imperatore di Costantinopoli, vittorioso fautore di questo Concilio. Alcuni qui intendono il Principe Armeno Ruben II. Governatore di Cilicia.

(174) Vescovi, Capi, e Pastori del popolo Cristiano.

(175) Marc. 10. 27.

(176) Disponendo i vostri cuori ad abbracciar questa bramata unione, e radunandovi insieme.

(177) Psal. 125. 1.

(178) Della verità, dell' ortodossa Fede.

- (179) Matth. 5. 15.
 (180) Di rinovar la sua Chiesa con stabilire la pace tra i discordi Cristiani.
 (181) Ai primi Cristiani, che passarono immediatamente dall' Idolatria al Cristianesimo.
 (182) Ose. 6. 2.
 (183) 1. Corinth. 10. 13.
 (184) Con cui ci radunò per stabilire la pace Cristiana.
 (185) Isai. 51. 17.
 (186) Psal. 35. 9.
 (187) Gregorio Patriarca. Zacc. 3. 8.
 (188) I Vescovi teco radunati.
 (189) Zacc. 3. 10.
 (190) Zacc. 4. 9.
 (191) Che non crede, e non vuole questa unione. Zacc. 3. 8. e 4. 10.
 (192) Zacc. 2. 13. e 3. 5. Come notammo altrove (Not. 20) il Lampronense porta il senso del Sacro Testo, e fa anche trasposizione.
 (193) Zacc. 3. 5.
 (194) Secolari.
 (195) Dell'Asia Minore, onde furono chiamati da Gregorio Patriarca i Prelati, e i Principi Armeni.
 (196) Psal. 121. 2.
 (197) Matth. 16. 18.
 (198) Deuteronomio.
 (199) In luogo sicuro, e in istato di pace.
 (200) Di confusione, e di contrarietà.
 (201) Ai fanatici avversarii, e fautori dello Scisma.
 Matth. 7. 6.
 (202) Psal. 67. 27.
 (203) 2. Corinth. 11. 5.
 (204) La Carità, e la Legge Divina.
 (205) 2. Esdr. 8. 1.
 (206) Deuter. 7. 2.
 (207) 1. Esdr. 9. 2.
 (208) Isai. 52. 5.
 (209) Psal. 136. 9.

- (210) Fanatici Scrittori.
- (211) Esame, prova. Sap. 3. 6.
- (212) Matth. 7. 17.
- (213) Scismatici Scrittori.
- (214) Le vergognose scritture, i difetti di questi Autori Scismatici.
- (215) Lev. 18. 7.
- (216) A noi, che siamo posteriori a' tali primi Scrittori.
- (217) 1. Corinth. 14. 30.
- (218) Benchè fossero veri Profeti, o zelanti Pastori, bisognerebbe, che tacessero questi Scrittori per la pace della Chiesa di Dio; quanto più, adunque, essendo eccitatori di tumulto, e disprezzatori della pace.
- (219) Gal. 5. 22.
- (220) Scismatico, che con le sue scritture stabilisce leggi contrarie alla Carità.
- (221) Con le parole d'invettiva.
- (222) Attribuendogli *due Nature*: Ironia; perchè anche gli Armeni confessano la stessa verità, benchè gli attribuiscono *una Natura* col significato di *Persona*.
- (223) I Greci fanatici Scrittori.
- (224) Verbi grazia, *una Natura*, *due Nature*, ed altre simili.
- (225) Thren. 2. 14.
- (226) Gesù Cristo. 1. Petr. 2. 6.
- (227) I fanatici Scrittori.
- (228) Li SS. Appostoli, e i loro successori SS. Padri.
- (229) Immagini materiali.
- (230) La Divinità, e l'Umanità.
- (231) Del Divin Redentore incarnato per la nostra salvezza.
- (232) Confessando Gesù Cristo, Dio e Uomo perfetto, con diverse lingue, e parole.
- (233) Intende tutta l'Europa, o l'Occidente, prendendo l'ultima parte per tutto, perchè la Spagna è più nota agli Orientali.
- (234) Comprende generalmente tutta l'Asia, ed Africa.

- (235) Cristiano di qualunque Nazione, e Paese.
 (236) I segni materiali; come sono Croci, Immagini, Statue, ec. fatte da questi Cristiani pieni di viva fede.
 (237) Particolarmente con Nestorio, ed Eutiche.
 (238) Gli Eretici, e i loro seguaci.
 (239) Le Persone.
 (240) Le Nature.
 (241) Gli Autori dello Scisma, o separazione della Chiesa Armena dalla Greca.

(242) Città nell'Armenia Maggiore, in cui fu radunato un Conciliabolo l'anno del Signore 596 dal Patriarca Armeno Abramo I. Albathanense, e da 12 Vescovi, contro di Chirione Patriarca de' Georgiani, che aveva abbracciata la confessione del Concilio Calcedonense, e contro di tutti quelli, che confessavano due nature in Cristo; credendo, che tanto questi, quanto il Concilio, fossero fautori dell'Eresia Nestoriana, e confondessero le Nature con le Persone, facendo due Figli, ec. Vedi Compend. Stor. di Gio: de Serpos. L. V. p. 5.

(243) Un altro Conciliabolo scismatico tenuto nella città di Manazcerta dell'Armenia Maggiore nell'anno di Cristo 650, dal Dottor Giovanni, Vicario Patriarcale Sede vacante, e da alcuni Dottori fanatici. In cui, come nell'antecedente, con una falsa opinione fu stabilita una Natura in Cristo (e ciò inconfusa) contro il Concilio di Calcedonia, ed i seguaci di quello. Vedi il Compend. Stor. di Gio: de Serpos. L. V. p. 11.

(244) Stefano Siuniense, dotto e savio Dottore Armeno, vivea nel principio del Secolo VIII. che rispose rettamente ad una Lettera di S. Germano Patriarca di Costantinopoli. A questa risposta aggiunsero i fanatici amatori dello Scisma mille calunnie e maldicenze contro il Concilio di Calcedonia, e tutti quelli, che dicono due Nature riguardo al nostro Signore Gesù Cristo. Ciò nonostante fin al tempo di Lampronense portava questa Lettera il nome di Siuniense, essendo ignoti i nomi di quelli, che aggiunsero tante assurdità. Il Galano confonde questo Dottore con un altro Stefano similmente Siuniense, detto Urbelian, Scrittore fana-

tico ; e crede , che tutta questa Lettera sia scritta da lui ; ma questo ultimo è molto posteriore al tempo di Lampronense . Galan. Tom. II. pag. 81. ec.

(245) Anania Schiracunense , eruditissimo Dottore nel Secolo VII. cui vien attribuita un' altra Lettera poco differente dall' antecedente . Questa Lettera però pare , che sia scritta da lui nella sua gioventù , o corrotta da posteriori . Essendo poi molti i Dottori Armeni di questo nome , non sappiamo , quale sia l' accennato dal Lampronense . Il Galano (T. II. p. 131.) non ha l' esatta critica nemmeno riguardo a questo Dottore .

(246) Paolo Taronense , un altro Dottore Scismatico nel principio del Secolo XII. il quale scrisse prima una Lettera contro di Theopisto Filosofo Greco , e poi un Libro contro i Greci , e tutti quelli , che dicono due Nature in Cristo . Ma come i primi Dottori , così anche quest' ultimo asserisce una Natura inconfusa , e prende la Natura col significato di Persona ; e con questa falsa opinione parla contro le altre nazioni Cristiane .

(247) La Greca , con cui intende anche la Romana , supponendole unite , benchè allora erano già separate l' una dall' altra .

(248) L' Impero di Costantinopoli , o dell' Oriente Cristiano .

(249) Il Divin Verbo dall' Uomo , e facendo due Persone , o due Figli .

(250) Nazione Armena .

(251) Astenendoci dal nome della Natura .

(252) Divina .

(253) Come dicono gli Armeni .

(254) Come dicono i Greci .

(255) Il dire Cristo , Dio e Uomo , non solamente ci spiega la sua essenza unita da due Nature Divina , ed Umana , ma anche la definisce ; perchè Cristo vien definito , Dio e Uomo .

(256) Nel dire due Nature .

(257) I Greci Scrittori .

(258) Dell' Incarnazione di Cristo .

(259) Nell' oscurità , nella debolezza dell' umana Natura .

(260) Il Demonio non ha potuto, dice , conoscere Dio quello , che era incarnato , prima che fosse risuscitato . Dunque il medesimo , che si vedeva prima Uomo debole , e dopo la sua resurrezione è stato conosciuto Dio , era Dio e Uomo insieme , e per conseguenza aveva due Nature , umana e divina .

(261) Dell' Incarnazione .

(262) Cogli spirituali Misterii confrontiamo le Profezie , e tutte le Divine Scritture , e sappiamo , che Iddio si fece Uomo per salvar l' uomo . 1. Corinth. 2. 13.

(263) Rom. 5. 18.

(264) Ipostatica , e la Comunicazione delle due Nature , divina ed umana .

(265) *Μίαν φύσιν τῷ Θεῷ σεσαρκωμένην* , ovvero *σεσαρκωμένης* . Epist. ad Succensum .

(266) Delle due Nature .

(267) Perchè una Natura non può significare , e la Divinità , e l' Umanità .

(268) Il Figlio di Dio incarnato .

(269) Matth. 11. 30. e in molti altri luoghi .

(270) Joan. 6. 51.

(271) Joan. 1. 45. e 14. 8.

(272) Deut. 4. 24.

(273) Ovvero Luce . Joan. 1. 4.

(274) Ecco questa è la vera , e l' unica Dottrina della Chiesa Armena .

(275) Benchè non lo credono i Greci .

(276) Nella sua Incarnazione .

(277) Che la dicono chiaramente .

(278) Armeni , e Greci .

(279) Lo dissero i due Conciliaboli , ed alcuni Autori fanatici .

(280) Il profondo Secreto della sua permissione .

(281) Padri della Chiesa Greca , ed Armena .

(282) Giovanni IV. Ozniense , dotto e rinomato Patriarca Armeno nel principio del VIII. Secolo , detto Filosofo per

la sua profonda sapienza. Scrisse molte cose col senso Cattolico, particolarmente una Orazione contro i Fantastici, stampata 1807 con annotazioni del P. Gio: Battista Aucher, Dottore del nostro Collegio, in cui mostra divinamente il vero Mistero dell' Incarnazione del nostro Signore. Molti de' posteriori confusero questo Patriarca, valente difensore della Cattolica fede, con Dottor Giovanni, che era Capo del Conciliabolo di Manazcerta, e ciò senza fondamento, o ragione. Vedi il Compend. Stor. di Gio: de Serpos. L. IV. p. 9.

(283) Celebre, e Cattolicissimo Patriarca Armeno nel VII. Secolo, il quale in un Sinodo Nazionale radunato in Erzerum, città Capitale dell' Armenia Maggiore, accettò solennemente il Sacrosanto Concilio di Calcedonia. Vedi il Compend. Stor. di Gio: de Serpos. L. IV. p. 7.

(284) Era un illuminato, e buonissimo Patriarca Armeno nel X. Secolo, il quale col Re dell' Armenia Asodo III. e con molti Principi, e Dottori Armeni acconsentì, e unìsi alla Chiesa Greca, e Georgiana inquanto alle definizioni Dogmatiche del Concilio di Calcedonia.

(285) Dottore Armeno era Gregorio Naricense, cioè Superiore del Monastero di Narek. Santo onorato dalla Chiesa Armena per i suoi stupendi miracoli, angeliche virtù, e profonda Dottrina. Abbiamo di lui oltre le tante celebri Opere, un Libro di Preghiere scritto con una incomparabile eloquenza, ed unzione Divina. Vedi il Compend. Stor. di Gio: de Serpos. L. IV. p. 11.

(286) Niersés IV. Ghelajense, santissimo e molto celebre Patriarca nel Secolo XII. antecessore di Gregorio IV. presidente del Concilio di Romghela cominciato dal medesimo Santo per l' esortazione dell' Imperatore Emmanuele Commeno, e per la sua morte interrotto. Vedi il Compend. Stor. di Gio: de Serpos. L. IV. p. 13.

(287) Di conciliazione.

(288) Che per brevità tralascio.

(289) Armeni presi dall' odio, o dal sospetto del nome, e dell' autorità dei Greci.

(290) Soltanto coll' autorità della Chiesa Armena, e dei nostri Padri, confidato nella Divina grazia, che questi sa-

ranno sufficienti a convincere gli animi disacerbati, ed infermi.

(291) Com'erano i sopraccennati fanatici Scrittori.

(292) Ignorante, ed appassionato.

(293) E così si manifesta, che la loro resistenza proviene piuttosto dall'umana passione, che dal zelo della verità.

(294) Avversario fanatico.

(295) I. Corinth. 4. 12.

(296) Portando il nome di Cristiano, o gloriandosi di esser Discepolo di S. Paolo.

(297) Il tuo avversario Greco.

(298) Rom. 11. 24.

(299) Perchè la Chiesa Greca è stata Madre di molte Chiese Orientali.

(300) Di ramicello, di figliuolanza, e d'ubbidienza.

(301) Di superbia, d'odio, e d'inimicizia.

(302) Insin al fine del mondo. Matth. 13. 24.

(303) Dell'una, e dell'altra parte.

(304) Luc. 6. 31.

(305) Metafora. Gen. 2. 6 -- 10.

(306) Gal. 6. 2.

(307) Matth. 23. 12.

(308) I. Corinth. 13. 5.

(309) Evangeliche, ed Appostoliche.

(310) Riti, o vane pretensioni.

(311) Comechè volessero i Greci ingannare insinuando-
ci le loro Eresie, o false dottrine, ovvero avessero altre
mire.

(312) Infernale.

(313) Ephes. 4. 26.

(314) Matth. 18. 35.

(315) Rom. 12. 18.

(316) De' primi Eremiti.

(317) Di finto zelo dell'ortodossa Fede, e dell'amore di
Dio.

(318) Cioè il Demonio.

(319) Dal Demonio.

- (320) Psal. 118. 98.
- (321) Il Demonio. Joan. 16. 11.
- (322) Credendo, che sia una carità finta.
- (323) La Chiesa Greca (o piuttosto Romana secondo l'intenzione dell'Autore) sarà Madre, e l'Armena la sua Figliuola; o la prima sarà Capo, e la seconda il suo Membro. 1. Corinth. 12. 14.
- (324) I Greci.
- (325) 1. Corinth. 3. 6.
- (326) Tanto Greci, quanto Latini, chiamati tutti nella lingua Armena Romani.
- (327) Per mezzo della traduzione della Bibbia Armena fatta dal Testo Greco.
- (328) Allorchè parlava il Lampronense, era ancor in vigore l'Impero di Costantinopoli, e l'Armenia (eccettuata la Cilicia) era soggetta agl' Infedeli.
- (329) O errore appresso i Greci.
- (330) Spirituali.
- (331) Così sono chiamati gli antichi Greci.
- (332) Il soccorrere, e non disprezzare l' uno l' altro.
- (333) Il Greco all' Armeno, e viceversa.
- (334) Matth. 5. 9.
- (335) Vescovi pacificatori.
- (336) Predicatori della S. Chiesa. Isai. 40. 9.
- (337) Vocaboli, e Riti di Veneranda Antichità.
- (338) Di Cristo pacificatore. Col. 1. 2.
- (339) 2. Timoth. 1. 8.
- (340) L'ammassamento di sospetto, d'odio, e dello Scisma.
- (341) Ecclesiastica.
- (342) Decoro, ed abbigliamento.
- (343) Il Lampronense prende questo periodo dal fine della Storia Armena del Coronense, che tradussero in Latino i due fratelli Wisthoni, e stamparono in Londra 1736.
- (344) Di qui radunati, essendo tutti della medesima Nazione.
- (345) Della mia Nazione.

- (346) Matth. 7. 5.
 (347) Isai. 5. 20.
 (348) L' infermità dei Cristiani nelle loro dispute riguardo ai loro Riti nazionali. Da qui comincia il Lampronense a dimostrare la discordia delle due Chiese Greca, ed Armena rapporto ai loro Riti.
 (349) Luc. 22. 19: I. Cor. 11. 24.
 - (350) Consecrar ogni giorno.
 (351) Vani sospetti, stimando Eretico l' uno l' altro, e credendo, che sia invalida la Consecrazione degli altri, e fatta di materie incompetenti.
 (352) Cristiani Greci, ed Armeni.
 (353) Infedeli.
 (354) Perchè lo facciamo con diverso Rito.
 (355) Greca, ed Armena.
 (356) Di confusione, e di contraddizione.
 (357) Dopo la pace vien domandato lo stabilimento della Chiesa nell' Uffiziatura Armena.
 (358) Agg. 1. 8.
 (359) Isai. 61. 1.
 (360) Cioè Aggeo.
 (361) Agg. 1. 5.
 (362) Ose. 2. 21.
 (363) Di due Profeti, Aggeo e Osea.
 (364) Gregorio Patriarca presidente. Exod. 35. 21.
 (365) Philip. 2. 3.
 (366) I. Corinth. 6. 7.
 (367) La superbia diabolica, ovvero il medesimo Diavolo.
 (368) Matth. 7. 2.
 (369) Giusta, comandata da Dio.
 (370) Matth. 18. 23.
 (371) Jac. 4. 12.
 (372) Riti: passa ad altri punti della discordia tra le due Chiese.
 (373) Dall' amore di Dio.
 (374) Marc. 2. 28. e 3. 4.
 (375) Andando dietro solo alle materie.

- (376) Joan. 13. 34.
 (377) Ecclesiastica, o umana.
 (378) La Divina.
 (379) Gal. 5. 6.
 (380) Accidentale.
 (381) Risponde, ed ispiega dalla parte di S. Paolo.
 (382) I nostri fanatici Scrittori, perchè i Greci fanno in pan fermentato.
 (383) I Greci avversarii, perchè gli Armeni fanno in az-zimo.
 (384) Messa nel Calice dai Greci, ed altre Nazioni.
 (385) Di acqua, che non mettono gli Armeni.
 (386) Il vino è la principal materia del Sacrificio dell'Al-tare, e l'acqua secondaria, o accessoria.
 (387) Fisicamente, e con ragione.
 (388) Mobili.
 (389) Con ignoranza.
 (390) Il giorno di Natale si trasferisce solamente da un giorno all'altro. Gli Armeni lo celebrano ai 6 di Gennajo coll' Epifania. Dove la Pasqua si trasferisce anche da un mese all'altro; cosicchè tal volta la celebrano i Greci, e gli Armeni nell'istesso giorno, e allora non sospettano l'uno dell'altrui ortodossia. Così, dice, dovrebbe essere anche il giorno di Natale, se volessimo celebrarlo ai 25 di Dicembre colla Chiesa Greca, o Romana, separatamente dal giorno dell' Epifania.
 (391) Gregorio Nazianzeno. Vedi le sue Orazioni Pane-giriche XXXVIII. XXXIX. XL. le quali con molte altre si trovano tradotte dagli antichi Padri nella lingua Armena.
 (392) Siro, nell' Orazione Panegirica di Natale del no-stro Signore, che comincia *Admirabilis est Nativitas tua, Fili Dei*. Questa Orazione però, che nel Giarendir Arme-no, cioè Libro di scelte Orazioni, viene ascritta a Sant' E-frem, Assemani in Bibliothec. Orient. T. I. p. 309. attri-buisce a S. Giacomo Sarugense. Il discuterlo sarebbe fuor del nostro scopo.
 (393) S. Vescovo di Costantinopoli. Vedi la sua Orazio-ne XVII. in Biblioth. Patr. di Galland. Tom. IX. p. 669.

che similmente abbiamo tradotta dai nostri antichi Padri nella *Lingua Armena*.

(394) Che separano le due Feste, Natale ed Epifania, l'una dall'altra.

(395) SS. Padri, o Uomini saggi.

(396) Dalla definizione de' Saggi.

(397) Argomentazione contro gli Armeni.

(398) Contiene l'uno l'altro, o l'un dell'altro partecipa.

(399) Argomenta contro i Greci.

(400) Pan comune, fatto sia dal Greco, sia dall'Armeno.

(401) Prima della Consecrazione, considerati come semplici materie.

(402) Dalla ragione.

(403) L' inanimato elemento.

(404) Divino.

(405) Le materie accidentali dei Sacramenti.

(406) Nell'originale l'Autore adopra il vocabolo Greco *μύρον*, che gli Armeni facevano dal liquore di diversi fiori, e vantavansi per la sua fragranza, il che rigettavano i Greci con disprezzo.

(407) Gal. 5. 6.

(408) Cosicchè mancando la fede, la carità, e l'orazione, la materia, o l'elemento non giova niente alla salute eterna.

(409) Jac. 3. 16.

(410) Lo Spirito Santo.

(411) Per Mosè nel Libro Levitico.

(412) Hebr. 9. 10.

(413) Hebr. 9. 11 — 13.

(414) Joan. 14. 17.

(415) Da SS. Appostoli.

(416) 1. Thess. 5. 19.

(417) Ephes. 4. 30.

(418) Con ostinate superstizioni.

(419) Dei Greci.

(420) Tanto Ecclesiastica, come Secolare.

(421) Di ragione, o di pretesto.

(422) La maggior parte della nostra Liturgia.

(423) Per mezzo della sua predicazione, e delle sue Epistole.

(424) Mediante la traduzione della Bibbia Armena fatta dai nostri SS. Padri nel Secolo V. dal testo Greco.

(425) Impero, cioè Romano, cui adatta le parole di S. Paolo. 2. Thess. 2. 7.

(426) Ubbidiscono al comando di S. Paolo. 1. Cor. 14. 30. cioè, col cambiare qualche Rito, stabilir la pace. Quanto può, esalta i Greci per renderli rispettabili agli Armeni, come è l'usanza di buon Pastore.

(427) Celebre, e Santissimo Patriarca (detto Partho) sul principio del Secolo V. che tradusse la Bibbia Armena dalla LXX. cui i Principi Armeni non trovando inchinevole alla loro perfida intenzione di detronizzare il loro proprio Re Artasir, gli fecero sottentrare nel Patriarcato un Vescovo Siro ignorante, e di pessimo costume, chiamato Perchiso, o Abtiso.

(428) L'essere de' Greci i primi Cristiani, e l'avere un Impero stabile insin' allora, mostrano, dice, che i loro Riti sieno rispettabili, e da preferirsi a quelli degli Armeni.

(429) Dalla parte dei Greci, che erano nove: 1. Anatematizzare tutti, che dicono una Natura in Cristo; 2. Confessare Gesù Cristo in due Nature; 3. Non dirizzar il Trisagio alla seconda Persona; 4. Celebrare tutte le Feste Domenicali conforme alla Chiesa Greca; 5. Fare la Cresima (o l'olio Santo) di olio semplice; 6. Celebrar il Sacrificio dell'Altare col pan fermentato, col vino, ed acqua; 7. Nel tempo della S. Messa non restare fuori della Chiesa, ma bensì dentro; 8. Ricevere i Concilii Ecumenici IV. V. VI. e VII. 9. Ricever la nomina del Patriarca Armeno dall'Imperator Greco.

(430) Di sopra da me citato, come detto da S. Paolo.

(431) Così chiama l'Impero Greco, cioè Romano, per la sua fermezza.

(432) Nell'originale abbiamo *Երկրորդ*, che vuol dire,

meta, *scopo*, e *centro*; e lo adopra il Lampronense per significare la Sede Patriarcale, e il Trono imperiale di Costantinopoli, che era la Metropoli del tutto il mondo Cristiano nell'Oriente.

(433) Imperiale.

(434) Così era allora l'Impero di Costantinopoli.

(435) Colla sua Confessione, e Riti.

- (436) Cioè si tradisca l'anima per il comodo del corpo, uniformandosi ad una Chiesa, che sia veramente Eretica.

(437) Che stimano più il comodo del corpo, che dell'anima.

(438) Dopo che è stata introdotta tra le due Nazioni questa inimicizia.

(439) Matth. 13. 25.

(440) Ipocrita. Luc. 18. 10.

(441) Falsa, ed ingiuriosa.

(442) Gli Appostoli, e SS. Padri.

(443) La parola Armena Հերճաւորդնալ significa tanto Scismatico, quanto Eretico, ma particolarmente il primo.

(444) Nell'originale abbiamo Հերճաւորդնալ, parola tolta affatto dal Greco.

(445) 2. Thess. 3. 14.

(446) Nell'Armeno Հերճաւորդնալ col significato di Scismatico, perciò lo interpreta Scissore, o Scismatico.

(447) Scismatico, o Eretico materiale.

(448) Avuto dall'implacabil odio.

(449) Un altro argomento.

(450) Cioè la Greca.

(451) Benchè dica l'uno due Nature in Cristo, e l'altro una sola.

(452) Gal. 6. 4.

(453) Matth. 7. 2.

(454) O Armeno contraddicente, facendo una tal sorta di cibo monda, e un'altra immonda.

(455) La Greca, perchè mangia nel giorno d'astinenza pesce, ed altri animalucci marini.

- (456) Rom. 14. 14.
 (457) Marc. 7. 18.
 (458) Cioè il Greco.
 (459) Jac. 2. 12.
 (460) Sap. 1. 5.
 (461) Jac. 3. 14.
 (462) Di riconciliare le due Chiese, Greca ed Armena.
 (463) Psal. 117. 14.
 (464) Psal. 149. 1.
 (465) Vescovi, e quelli che hanno la cura della Chiesa
 di Dio. Cant. 2. 12.
 (466) Psal. 84. 11.

1902.1940P



100